



IL MONDO DEL LAVORO ALLA RICERCA DI GIOVANI

15° Rapporto dell'Osservatorio
Provinciale del Mercato del Lavoro



Consigliere delegato al Centro Impiego della Provincia di Lecco
Antonio Leonardo Pasquini

**DIREZIONE ORGANIZZATIVA VI
LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO**

Dirigente
Cristina Pagano

Il Rapporto di ricerca è stato curato da  **pts**[®]
PROFIT TO SHARE

Coordinamento tecnico-scientifico e redazione testi, Andrea Gianni, Gianni Menicatti
Contributo elaborazioni statistiche, Gisella Leuzzi
Grafica e impaginazione, Giovanna Bucci

Con la collaborazione di:

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco,
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi

Per la Provincia di Lecco hanno collaborato:

Rita Avallone, Heidi Bettiga, Giada Bruno, Marta Crimella, Carolina Dell'Oro, Claudia Frigerio,
Lorenzo Luceri, Paola Molteni, Marina Muttoni, Roberto Panzeri, Carmen Pistone, Roberta Redaelli,
Francesca Rossi, Giancarlo Ruffinoni, Bruna Sangalli, Federica Sciani, Francesco Seminara,
Matteo Sironi, Eleonora Todaro, Livia Valentini, Paola Vergottini, Elisabetta Vismara

Il Rapporto è disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecco
(<https://www.provincia.lecco.it>), sul portale dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate
(<https://www.lavoro.provincia.lecco.it>) e sul sito della Camera di Commercio di Como-Lecco
(www.comolecco.camcom.it), nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

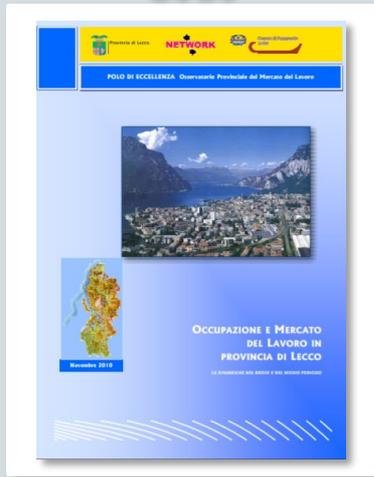
Attivo dal 2010, l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro opera in raccordo con quello regionale come previsto dal "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il coordinamento del sistema degli Osservatori del mercato del lavoro territoriali e la collaborazione nell'ambito del Sistema delle conoscenze"

Maggio 2025

INDICE

	Presentazione	5
1	Il rallentamento dell'economia si riflette sul sistema occupazionale	7
2	Popolazione attiva e occupati in calo, ma pochi i disoccupati	13
3	Nel sistema demografico segnali di fragilità	21
4	Si interrompe la crescita dei posti di lavoro nel territorio lecchese	25
5	Imprese: un sistema diffuso che va modificandosi	33
6	Flussi contrattuali in calo e all'insegna della minor stabilità	39
7	Il programma GOL e il Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro	47
8	La carenza di candidati resta il principale problema per le imprese	51
9	I flussi in uscita dal sistema formativo e i percorsi universitari	59
10	Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco	67
	Le fonti statistiche utilizzate	75

2010



2012



2013



2014



2015



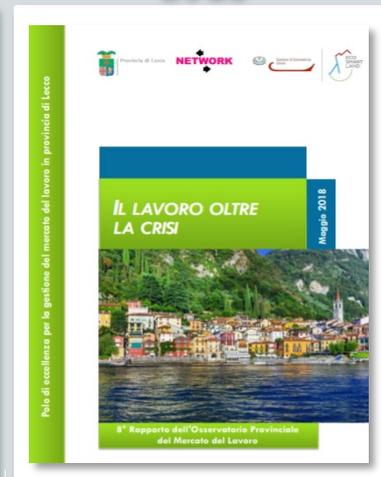
2016



2017



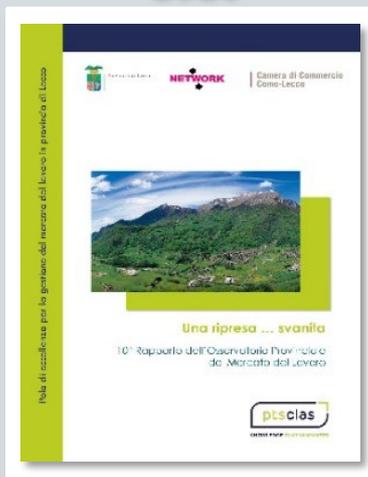
2018



2019



2020



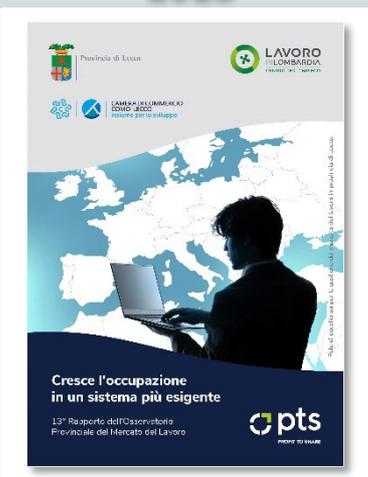
2021



2022



2023



2024



PRESENTAZIONE

Nell'anno del 30° anniversario della Provincia di Lecco (1995-2025), l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro raggiunge il significativo traguardo del 15° anno dalla sua costituzione.

Correva l'anno 2010 quando la Provincia di Lecco, avviando un percorso che sarebbe stato seguito da molte altre Province lombarde, avviò la collaborazione con la Camera di Commercio per realizzare la prima indagine annuale sull'andamento del mercato del lavoro nel nostro territorio.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti: le Province e gli Enti camerali sono stati oggetto di profonde trasformazioni, a partire dalle funzioni e dalle competenze attribuite, ma la collaborazione tra i nostri Enti sui temi della formazione e del lavoro è rimasta proficua e costante, così come quella negli altri ambiti finalizzati allo sviluppo socioeconomico del territorio.

I dati sul mercato del lavoro contenuti in questo rapporto evidenziano come anche nel 2024 la provincia di Lecco continui a essere caratterizzata da un tasso di disoccupazione molto basso (3,1%), in lievissima crescita rispetto al 3% dell'anno precedente.

Tuttavia, dopo un biennio positivo, nel 2024 il sistema occupazionale lecchese ha mostrato alcuni segnali di rallentamento, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Diversi indicatori relativi alla struttura dell'occupazione, a causa di dinamiche economiche influenzate dai cambiamenti sugli scenari internazionali, hanno registrato valori stabili o in leggera diminuzione.

In questa edizione del rapporto abbiamo voluto riservare particolare attenzione alla fascia di popolazione giovanile, che rappresenta una componente fondamentale del capitale umano sulla quale è necessario investire sempre più risorse per valorizzare e mettere a frutto le potenzialità delle nuove generazioni.

Sotto questo profilo, nel 2024 i nostri Enti hanno promosso numerose iniziative all'interno della filiera dell'orientamento scolastico e professionale, dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Anche per il 2025 e gli anni futuri, grazie al coinvolgimento di un'ampia rete di attori pubblici e privati, organizzeremo un ricco calendario di eventi rivolti agli studenti, alle famiglie, alle imprese e agli operatori della scuola e del mercato del lavoro, per promuovere lo sviluppo concreto, inclusivo e sostenibile del territorio e delle comunità locali.

Ezio Vergani

Presidente Camera di
Commercio di Como-Lecco

Alessandra Hofmann

Presidente
Provincia di Lecco

Antonio Leonardo Pasquini

Consigliere delegato al Centro
Impiego della Provincia di Lecco

Capitolo 1



**IL RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA SI
RIFLETTE SUL SISTEMA OCCUPAZIONALE**

PREMESSA

Le dinamiche occupazionali, nel corso del 2024, hanno da una parte risentito del rallentamento della produzione e delle esportazioni in atto in alcuni comparti del settore manifatturiero (pur non mancando alcune eccezioni positive), dall'altra dell'espansione di alcuni comparti del terziario, fra questi quella più significativa nel comparto turistico, sostenuto da una domanda straniera in decisa espansione. Il quadro occupazionale ha registrato così un'alternanza di segnali positivi - pur se di intensità minore rispetto a quanto avvenuto nel 2023 - e di segnali negativi che però vanno accentuandosi analizzando i dati relativi al 1° trimestre 2025 e le previsioni delle imprese manifatturiere più coinvolte nei mercati internazionali.

L'INSIEME DEGLI OCCUPATI IN LEGGERA FLESSIONE...

Lo scenario occupazionale nel corso del 2024 ha evidenziato - dopo un biennio positivo - un segno leggermente negativo del numero di occupati (che sono diminuiti di 1.700 unità) in parte ascrivibile ad un significativo passaggio di lavoratori dal mercato del lavoro verso il sistema pensionistico. Una tendenza che nei prossimi anni inciderà in misura sempre più consistente nelle dinamiche e nella struttura del sistema occupazionale lecchese, che già ora deve «fare i conti» con il progressivo invecchiamento della popolazione residente e con l'innalzamento dell'età media delle classi d'età centrali che rappresentano la fascia principale della forza lavoro.

Come conseguenza si è ridotto il tasso di occupazione sceso al 67,4% (era al 68,0% nel 2023): una flessione riscontrata sia nel segmento maschile (dal 76,0 al 75,0%) che in quello femminile (dal 59,9 al 59,5%). Meno occupati si contano nel settore manifatturiero e nel commercio; in recupero, di contro, il numero di occupati nelle costruzioni, nel settore agricolo e negli altri comparti del terziario.

... MA RIMANE STABILE E MARGINALE LA DISOCCUPAZIONE

Stabili i dati relativi alla disoccupazione: nell'ultimo anno, il numero di persone in «cerca di occupazione» è rimasto intorno alle 4.500 unità, con un leggero aumento per la componente femminile (+200) e una pari riduzione per quella maschile (-200). Variazioni che hanno modificato, marginalmente, il valore del tasso di disoccupazione, che sale dal 3,0 al 3,1%.

IN AUMENTO IL TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE

In provincia di Lecco la presenza di imprese attive - secondo i dati della Camera di Commercio di Como-Lecco - conferma la stabilità del sistema imprenditoriale locale, dove operano realtà più tradizionali e imprese produttive di rilevanza nazionale e internazionale, fortemente orientate all'innovazione. Nel corso del 2024, la nascita di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 6,7%) è stata di poco superiore all'insieme delle imprese che hanno cessato l'attività (con un tasso di mortalità pari al 6,6%).

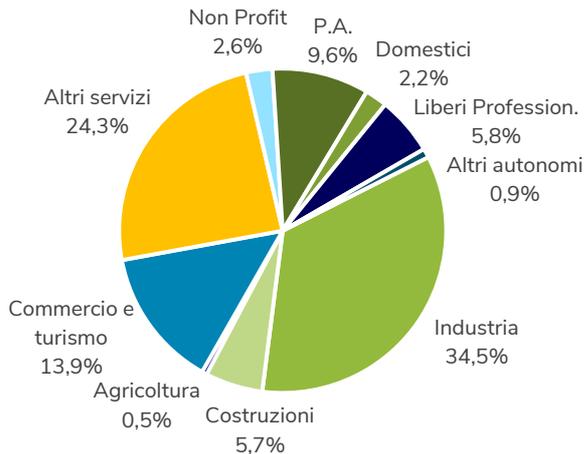
PIÙ POSTI DI LAVORO NEL SETTORE TERZIARIO, FERMO IL MANIFATTURIERO

Nonostante la riduzione del numero di occupati (quelli residenti in provincia), nel corso del 2024 si è assistito a una minimale crescita dei posti di lavoro nel territorio lecchese (nelle imprese, nelle attività professionali, nella Pubblica Amministrazione, ecc.). Sulla base di informazioni di diverse fonti statistiche, si stima un loro incremento intorno alle 800 unità (+0,6%), inferiore allo sviluppo registrato lo scorso anno (+1.800 posti, pari all'1,3%). Nell'ultimo anno l'espansione dei nuovi posti di lavoro è risultata più significativa nel turismo e in alcuni comparti del terziario avanzato.

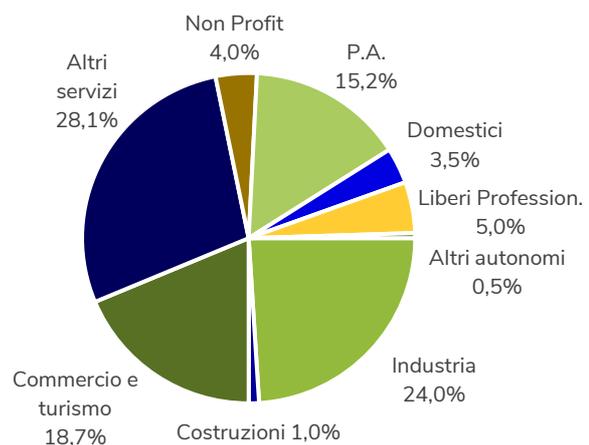
Il settore manifatturiero - che si conferma quello prevalente nell'economia lecchese, con il 34-35% dei posti di lavoro complessivi - ha registrato una marginale flessione; stessa dinamica nel segmento delle libere professioni e dei lavoratori autonomi (partite IVA). Aumentano invece le occasioni di lavoro nelle attività di lavoro domestico e di cura delle persone, nel settore agricolo e in quello edile. Senza variazioni di rilievo il settore non profit e l'insieme dei posti di lavoro nel pubblico impiego. Prosegue invece l'espansione dei posti di lavoro femminili nelle imprese del territorio (+1,2% nel 2024), una crescita in gran parte determinata dal settore terziario e dei servizi.

In crescita il flusso dei lavoratori lecchesi con un impiego al di fuori della provincia di Lecco; i dati, riferiti al 2023 (ultimi disponibili), indicano oltre 38mila soggetti interessati; occorre peraltro registrare un corrispondente incremento dei lavoratori residenti in altre province con un impiego nelle imprese lecchesi: il saldo (fra uscite/entrare) che nel 2022 era pari a 8.500 unità è aumentato nel 2023, a 9.000 unità.

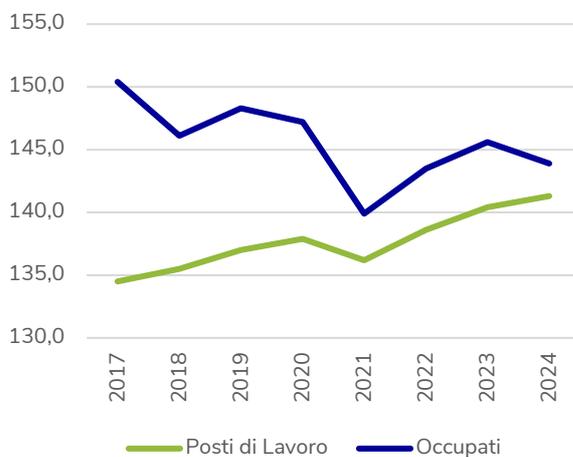
Totale posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2024 (valori %)



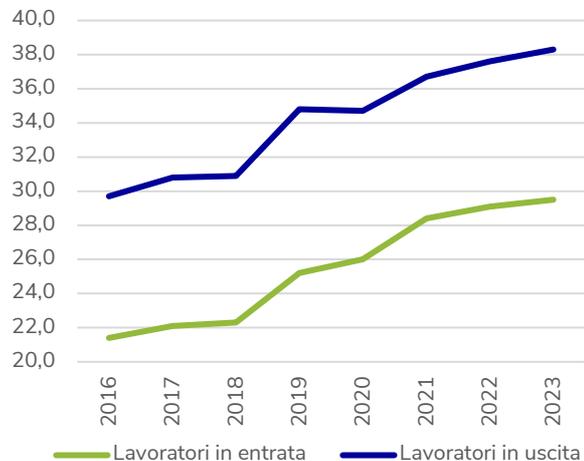
Posti di lavoro femminili in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2024 (valori %)



Dinamica della popolazione occupata e dei posti di lavoro sul territorio lecchese



Dinamica delle entrate e delle uscite per motivi di lavoro (flussi pendolari)



SI RIDUCE MA È POSITIVO IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE DAL LAVORO

Le dinamiche relative ai livelli occupazionali e ai posti di lavoro trovano parziale conferma nei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro. Dopo il forte aumento registrato nel biennio post pandemia e il rallentamento osservato lo scorso anno (+1,4%), nel 2024 i movimenti in entrata (avviamenti) sono diminuiti (-2,0%), anche se in termini contenuti.

In flessione è risultato anche il numero delle interruzioni dei rapporti di lavoro; il saldo annuale fra avviamenti e cessazioni per il 2024 registra ancora un valore positivo (+1.900 unità), anche se inferiore a quello registrato lo scorso anno (2.700 unità). Rimane ampia e diffusa la flessibilizzazione contrattuale: i lavoratori avviati a tempo determinato rappresentano quasi il 50% degli avviamenti, in linea con gli anni precedenti. Più numerosi sono risultati invece gli avviamenti con contratto di somministrazione (15%, erano il 14,7% nel 2023); si riduce anche la quota dei contratti a tempo indeterminato: dal 19,0% al 18,2%. Stabili, ma inferiori al 3,5%, gli avviamenti in apprendistato; senza variazioni anche l'insieme degli avviamenti con altre forme (CO.CO.CO, lavori intermittenti, domestici) poco al di sotto, nel 2024, al 14%.

MARGINALE RIDUZIONE DEL GAP DI GENERE NEL SISTEMA OCCUPAZIONALE

Nel territorio lecchese – come in altre province lombarde - il gap di genere registra miglioramenti di scarso rilievo. È quanto emerge confrontando alcuni indicatori a distanza di 10 anni, nel 2014 e nel 2024; i dati segnalano infatti per molti indicatori solo un marginale recupero delle «posizioni» femminili, rispetto a quelle maschili: è il caso delle imprese attive e delle titolari nel commercio; rimane stabile il gap riferito agli occupati e ai posti di lavoro, mentre sale – ma il dato è negativo – la presenza femminile tra i soggetti in cerca di occupazione.

ANCORA IN AUMENTO LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE

Un ostacolo - ormai ricorrente - all'espansione dei posti di lavoro riguarda le difficoltà delle imprese nel reperimento di personale con una formazione adeguata alle proprie necessità. I dati rilevati nell'indagine Excelsior evidenziano nel sistema lecchese un crescente mismatch fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma (e forse soprattutto) in termini qualitativi: livelli formativi, competenze necessarie, affidabilità, cultura del lavoro, ecc.

A Lecco le imprese hanno infatti segnalato nel corso dell'ultimo anno sempre maggiori difficoltà di reperimento di personale che nel 2024 si sono presentate per più di una figura su due (55%, il 53% lo scorso anno), con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, con punte più elevate per tecnici e operai specializzati. Secondo le imprese tali difficoltà hanno solo in parte origine in una formazione non adeguata, mentre in misura più evidente nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile.

PER LA CASSA INTEGRAZIONE UN BALZO SIGNIFICATIVO, STABILI INVECE GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

Le difficoltà produttive in alcuni comparti del manifatturiero, anche a seguito di una minore domanda estera e delle relative esportazioni, hanno decisamente aumentato il ricorso alla Cassa Integrazione: nel 2024 le ore autorizzate di CIG sono salite oltre i 4,9 milioni (erano 2,8 milioni nel 2023). La "trasformazione" delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno, equivale a circa 2.700 unità, un dato che rappresenta circa il 2,3% dei lavoratori dipendenti. Registrano invece una flessione, seppur contenuta, i soggetti beneficiari della NASPI.

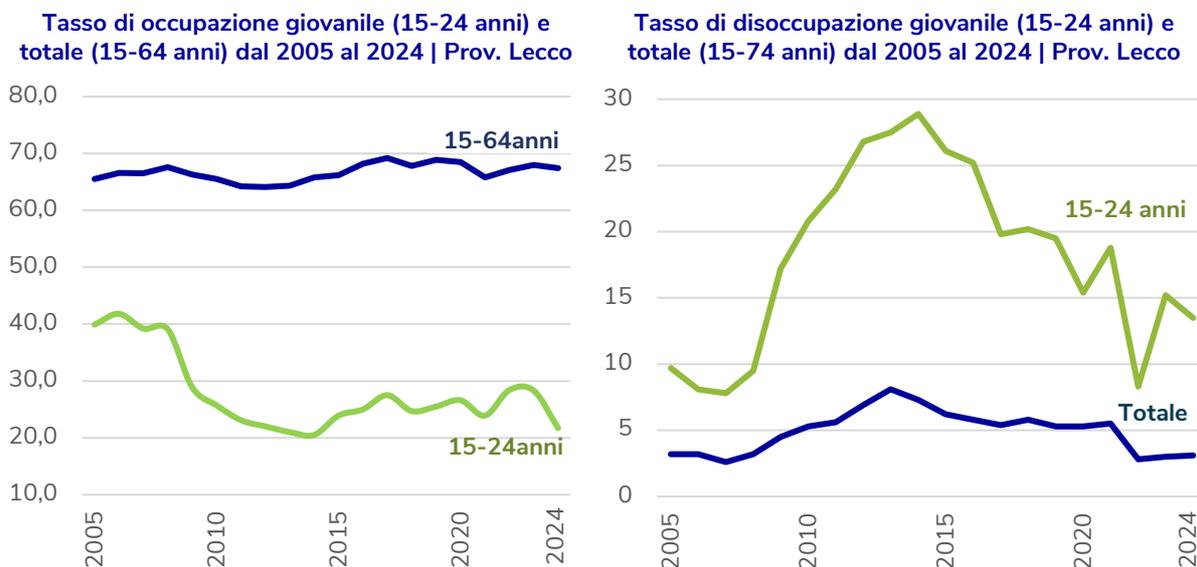
IL DIFFICILE INCONTRO FRA DOMANDA E OFFERTA GIOVANILE

L'insufficiente presenza di risorse umane è in qualche misura relazionabile al segmento giovanile, il cui ingresso nel mercato del lavoro non è immediato per via:

- del lungo percorso formativo (nel lecchese dopo il diploma, più di due studenti su tre proseguono gli studi) che, pur con effetti certamente positivi in generale, ritarda l'inserimento lavorativo;
- di una minor propensione (negli ultimi 8-10 anni) verso una formazione tecnica e/o professionale, a vantaggio di un percorso liceale, una tendenza che recentemente sembra mutare leggermente direzione a favore di scelte più orientate verso indirizzi tecnici (sia nella scuola secondaria di secondo grado che nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale);
- di una quota di laureati la cui specializzazione è solo parzialmente orientata alle esigenze delle imprese lecchesi.

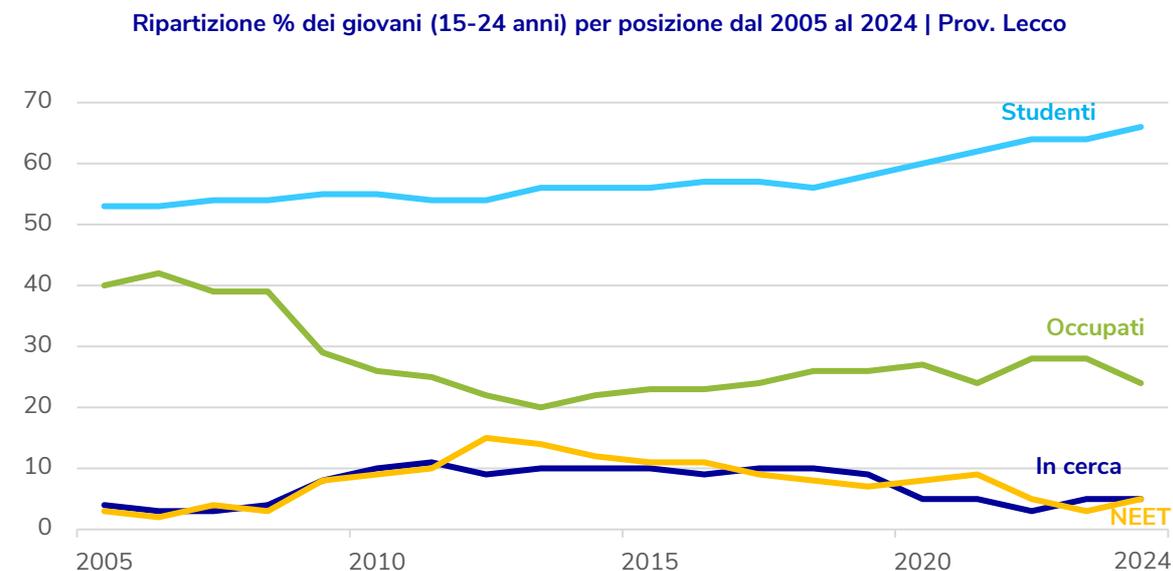
In generale non può non essere considerata la lenta, ma progressiva riduzione dei soggetti appartenenti alle classi di età che si affacciano nel mercato del lavoro, esito della flessione della natalità che si è accentuata, anche nel territorio lecchese, nel primo decennio degli anni duemila, i cui effetti sono sempre più evidenti.

Occorre inoltre tenere conto che la domanda di neolaureati (o con una specializzazione post diploma mediante un percorso ITS Academy), espressa dalle imprese lecchesi nel 2024, non si è ampliata, restando insufficiente rispetto all'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario.



Quanto sopra trova evidenza nei principali indicatori che fotografano il mercato del lavoro giovanile:

- ❑ il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) si è ridotto nel 2024 dal 28% al 22%;
- ❑ la quota dei soggetti in cerca di lavoro è leggermente diminuita (-1,5 punti), ma è aumentata la quota di giovani che non lavora e non studia (NEET);
- ❑ nella fascia di età 15-29 anni, gli avviamenti al lavoro si sono ridotti del 2,5%.



UN'OFFERTA FORMATIVA ADEGUATA

Sempre ricca e diversificata all'interno del sistema formativo risulta l'offerta post-obbligo grazie alla presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di 2° grado e nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

In fase di consolidamento è l'offerta di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy), sempre più considerata necessaria dalle imprese lecchesi: l'esperienza più avanzata sul territorio è quella promossa da "Fondazione ITS Lombardia Meccatronica" con il corso di "Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali" (negli ultimi otto anni, oltre 200 studenti hanno concluso il percorso formativo).

Più recenti sono i corsi ITS per l'«Innovazione della filiera agroalimentare» e per «le Produzioni enogastronomiche sostenibili del territorio» e quello finalizzato a «Business Development Manager».

Importante sul territorio è la presenza del Politecnico di Milano - frequentato da un discreto numero di studenti residenti in provincia e nelle aree vicine - i cui laureati trovano in tempi brevi opportunità di impiego nelle imprese di Lecco e provincia (e non solo). In leggero calo nell'ultimo anno accademico i nuovi ingressi (-6%) e il numero complessivo di iscritti (-1%).

TORNANO AD AUMENTARE LE USCITE DAL SISTEMA SCOLASTICO

Dopo la flessione registrata nel 2023, il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori e dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ha registrato un discreto recupero. Nel 2023 il loro numero è risalito sopra la soglia delle 3.000 unità con un incremento del 3,2%. Il tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) si è quindi mantenuto su livelli elevati (73%), cui va aggiunta la quota (18-19%) di qualificati nei corsi professionali che terminano il percorso formativo prima del 19esimo anno. In complesso, quindi, circa il 92% dei diciannovenni ha conseguito un titolo di studio: un dato positivo che si affianca a quello relativo alla dispersione scolastica (abbandoni dal sistema formativo senza conseguire un titolo di studio specifico) che in provincia risulta non elevata (intorno al 4-5%), pur se si accompagna ad un tasso di irregolarità scolastica (anni ripetuti, cambio di percorso formativo, ecc.) superiore al 25%.

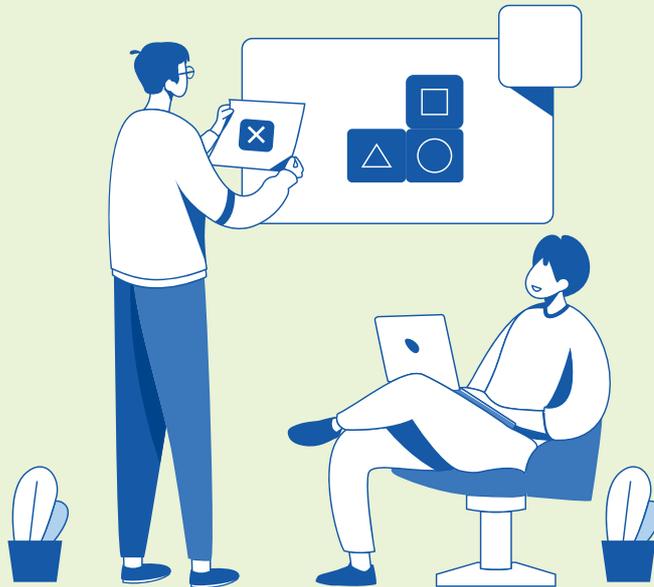
In relazione al mercato del lavoro e ai fabbisogni espressi dalle imprese, quelle manifatturiere in primo luogo, va considerata la distribuzione dei diplomati per indirizzo di studio: quelli liceali - che nel 2023 erano scesi intorno al 52,5% - hanno registrato un aumento nel 2024 attestandosi al 53,4% del totale; si è contratta di conseguenza la quota negli istituti tecnici (31,6%), ma non negli istituti professionali (15%). Fra i diplomati tecnici e professionali sono aumentati (anche se in misura non sufficiente rispetto ai fabbisogni delle imprese locali) quelli nell'indirizzo meccanico, elettrico-elettronico, manutenzione e assistenza tecnica, industria e artigianato made in Italy (+5% il numero di diplomati/qualificati nell'ultimo anno scolastico).

SI AMPLIANO LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITÀ

Nell'anno accademico 2023-2024 si rileva una crescita di immatricolati all'università (+2%), e un recupero del tasso di passaggio all'università. Una crescita che deve essere relazionata alla maggiore propensione verso gli Istituti Tecnologici Superiori - ITS Academy, la cui offerta formativa va ampliandosi anche in provincia.

Si amplia anche il numero dei residenti nel territorio lecchese iscritti all'università: nell'anno accademico 2023-24 salito del 4,8%; stabile è rimasto invece il numero dei laureati triennali e quello dei laureati specialistici e magistrali intorno alle 1.950 unità. Come già sottolineato nei rapporti precedenti, fatica ad aumentare l'insieme delle lauree riconducibili al gruppo STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics): esse rappresentavano il 40-41% del totale dei laureati nel biennio 2017-2018, per incidere in misura meno rilevante (37-38%) nel 2020-2021 e risalire intorno al 40-41% nell'ultimo biennio.

Capitolo 2



**POPOLAZIONE ATTIVA E OCCUPATI
IN CALO, MA POCCHI I DISOCCUPATI**

SI RIDUCE LA POPOLAZIONE ATTIVA E IL RELATIVO TASSO DI ATTIVITÀ

Dopo un biennio positivo, nel 2024, nel sistema occupazionale lecchese si osservano segnali di rallentamento; a seguito di alcune difficoltà del sistema economico, diversi indicatori relativi alla struttura dell'occupazione registrano un'intonazione stabile o negativa.

Diminuisce infatti l'insieme della popolazione attiva residente in provincia di Lecco che, come noto, raggruppa gli occupati e le persone in cerca di lavoro. Nel 2024 si è registrata una riduzione pari all'1,1% sull'anno precedente, l'ISTAT ha infatti registrato la presenza di circa 148.500 unità attive, 1.600 in meno rispetto al 2023.

Fra la popolazione attiva rimane prevalente il segmento maschile (56,6%), anche se in flessione di circa 1.000 unità rispetto all'analogo dato riferito al 2023. Anche la partecipazione femminile al lavoro risulta minore, pur se in misura più contenuta (-0,9%), scendendo sotto la soglia di 65mila unità in valore assoluto.

La minor partecipazione al lavoro ha di conseguenza ampliato la fascia delle "non forze di lavoro" che nel 2024 sono salite sopra la soglia delle 63mila unità, con un incremento del 2,4%.

Il tasso di attività nel 2024 ha registrato, in provincia di Lecco, un livello pari al 69,6%, in leggera caduta rispetto al 2023 (70,2%). Una flessione imputabile sia alla componente maschile, che scende dal 77,9% del 2023 al 76,8% dell'ultimo anno, sia a quella femminile, il cui valore si attesta al 62,1% (era pari al 62,3% nel 2023).

La riduzione della popolazione attiva non può non essere collegata alle dinamiche demografiche. Nel quinquennio 1960-65 in provincia di Lecco si è registrato il più alto numero di nascite. Un dato che in parte spiega il flusso rilevante di uscite dal mercato del lavoro - e quindi dall'insieme della popolazione attiva - osservato negli ultimi anni e particolarmente consistente nel corso del 2024. Una dinamica che ha influito sulla struttura della popolazione attiva e di quella occupata.

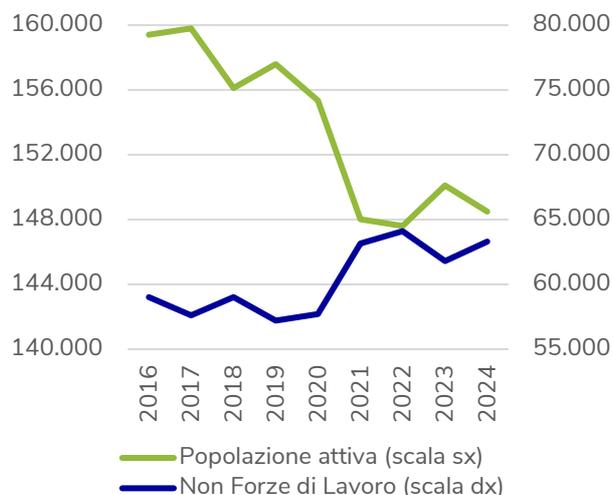
MENO CONSISTENTE ANCHE LA POPOLAZIONE OCCUPATA

In flessione risulta anche la popolazione occupata (residente in provincia di Lecco): nel 2024 una diminuzione di 1.700 unità in valore assoluto (pari al -1,2%) rispetto all'anno precedente; una dinamica dovuta sia alla componente maschile che registra un decremento di quasi 800 unità in valori assoluti e dell'1% in valori percentuali, sia al segmento femminile che segna una perdita di 900 unità, di poco inferiore all'1,5%. La composizione per genere della popolazione occupata registra una marginale espansione del peso del segmento maschile (dal 56,6% al 57,1%) e, di contro, un'altrettanta marginale contrazione di quello femminile (dal 43,4% al 42,9%).

Meno elevato di conseguenza è il valore del tasso di occupazione: quello complessivo è sceso al 67,4% (quello riferito al 2023 era pari al 68%). Una flessione associata sia al tasso di occupazione femminile (passato dal 59,9% del 2023 al 59,5% del 2024), sia a quello maschile che si è attestato al 75% (rispetto al 76% precedente), un valore inferiore alla media regionale (circa 1,3 punti) che colloca la provincia lecchese all' 8° posto nel ranking delle province lombarde (al 7° posto lo scorso anno). Stessa posizione per Lecco nel ranking relativo al tasso di occupazione femminile: Lecco precede solo le province di Sondrio, Brescia, Mantova e Lodi.

Le dinamiche osservate nell'ultimo anno non modificano il differenziale di genere relativo al tasso di occupazione pari a 15,5 punti. Negli anni più recenti (2018-2024) il gap fra quello maschile e quello femminile - fatte salve alcune oscillazioni annuali - si è mantenuto intorno ai 15-16 punti, con un differenziale più elevato nel 2021 (17,4 punti) e più contenuto nel 2018 (14,0 punti). Come già sottolineato nel precedente rapporto si tratta di un dato comunque positivo nel confronto di medio e lungo periodo: nel 2014, dieci anni fa, la distanza fra tasso maschile e femminile si misurava in oltre 18 punti e ancor più ampio era il gap nel 2004, vent'anni fa, pari a 27 punti.

Popolazione attiva e non forze di lavoro



Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2016	90.700	68.700	159.400
2017	90.000	69.800	159.800
2018	88.100	68.000	156.100
2019	88.700	68.800	157.600
2020	87.300	68.100	155.300
2021	83.900	64.100	148.000
2022	83.300	64.300	147.600
2023	85.000	65.100	150.100
2024	84.000	64.500	148.500

Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi		
				Totale	di cui commercio e turismo	di cui altri servizi
2016	700	52.600	9.500	87.300	-	-
2017	500	53.500	8.700	88.700	-	-
2018	1.000	51.700	8.800	85.700	25.700	59.900
2019	1.900	51.200	10.600	85.600	26.400	59.200
2020	1.700	51.800	9.100	84.500	26.700	57.800
2021	1.100	47.000	7.800	83.900	26.400	57.500
2022	500	52.500	7.300	83.200	25.700	57.500
2023	400	54.800	7.000	83.400	24.800	58.600
2024	800	52.100	11.400	79.500	19.400	60.100

Popolazione occupata per posizione

Anno	Dip.	Indip.	Dip.	Indip.
	V.A.	V.A.	%	%
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3
2022	116.000	27.500	80,8	19,2
2023	118.800	26.800	81,6	18,4
2024	113.400	30.500	78,8	21,2

Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	83.500	63.600	147.100
2019	85.400	64.000	149.300
2020	84.000	63.100	147.200
2021	80.700	59.200	139.900
2022	81.400	62.100	143.500
2023	83.000	62.600	145.600
2024	82.200	61.700	143.900

MENO OCCUPATI DIPENDENTI E PIÙ AUTONOMI

Fra gli occupati, con riferimento alla posizione professionale si registra un elevato decremento dell'occupazione dipendente (-5.400 unità, pari al 4,5%) che scende sotto le 114mila unità (erano 118.800 nel 2023), rappresentando quasi il 79% del totale occupati.

Crescono di contro di 3.700 unità gli occupati autonomi e indipendenti, il cui peso sul totale sale dal 18,4% (2023) al 21,2% (in valore assoluto il loro numero passa da 26.800 a 30.500 unità).

DIMINUISCE L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE INDUSTRIALE, MA SALE NELL'EDILIZIA

Di segno diverso sono le dinamiche che si osservano all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione del settore industriale - dopo la crescita nel biennio 2022-2023 - registra una dinamica negativa (-2.700 unità, pari al -4,9%), con un peso pari al 35,1% sul numero complessivo degli occupati (il 37,6% lo scorso anno).

In decisa espansione invece gli occupati nel settore delle costruzioni, la cui incidenza si attesta intorno al 7,5% sul totale. Si riduce il numero di occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che si attestano nel 2024 intorno alle 79.500 unità (-5.400 unità), dove il comparto del commercio ha subito una riduzione (-4.400 unità), ascrivibile in gran parte alla componente indipendente e autonoma; riduzione in parte compensata dal numero di occupati nell'insieme degli altri servizi che è cresciuto di 1.500 unità.

Dopo un quadriennio negativo torna a crescere l'occupazione nel settore agricolo, (+400 unità) grazie alla presenza di aziende particolarmente qualificate; in generale la presenza di operatori agricoli rimane però sempre marginale nel sistema occupazionale della provincia di Lecco.

SI RIDUCONO I LIVELLI DI OCCUPAZIONE GIOVANILE

La tenuta del quadro occupazionale lecchese - così come certificato dall'ISTAT - non trova conferma nel segmento giovanile, che registra una flessione dei livelli occupazionali. Il tasso di occupazione giovanile per la fascia 15-24 anni è infatti scivolato intorno al 21,7%, con una riduzione intorno alle 1.500 unità in valori assoluti.

IN LEGGERA CRESCITA IL NUMERO DEI NEET

Relativamente al segmento giovanile il tasso di disoccupazione segna un leggero decremento, passando dal 15,2% nel 2023 al 13,7%. In valori assoluti i giovani lecchesi in cerca di occupazione sono scesi da 1.600 a poco meno di 1.500 unità.

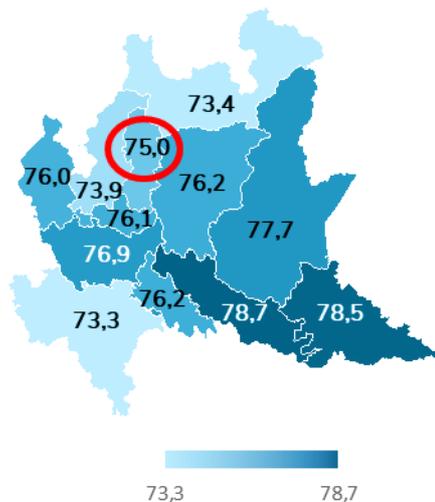
La flessione dei giovani occupati, nonostante il consistente peso degli studenti della scuola secondaria superiore e degli universitari (69% nel 2024), ha però ulteriormente innalzato l'incidenza dei giovani NEET (5% nel 2024, rispetto al 3% del 2023 e al 7% del 2019). Nell'ultimo quinquennio si è ridotto il segmento dei giovani occupati (dal 26% nel 2019 al 22% attuale) e si è anche ridotto quello dei giovani in cerca di occupazione (dal 9% al 4%).



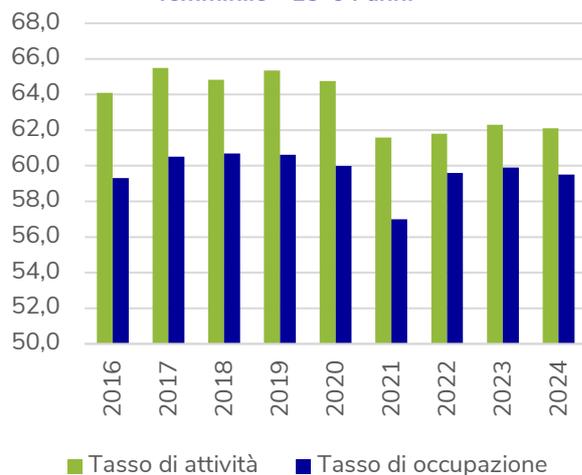
Tasso di occupazione maschile (15-64 anni)
Ranking: Lecco e province italiane | Anno 2024

Pos.	Provincia	Tasso di occupaz.
1	Padova	81,3
2	Parma	81,1
3	Firenze	80,4
4	Piacenza	80,2
5	Bolzano-Bozen	79,6
6	Arezzo	79,5
7	Siena	79,0
8	Cremona	78,7
...
32	Lecco	75,0
	Lombardia	76,3
	Italia	71,1

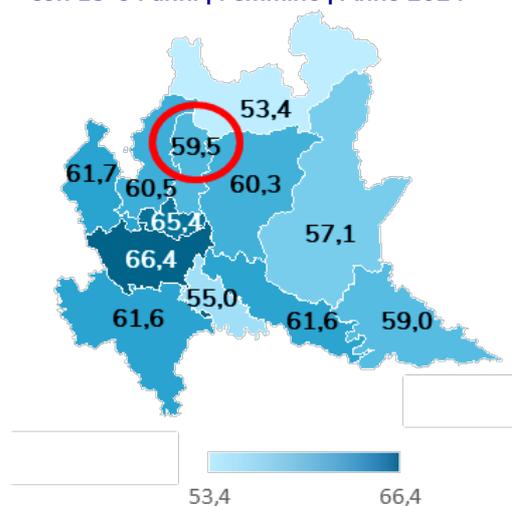
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Maschi | Anno 2024



Tasso di attività e tasso di occupazione femminile - 15-64 anni



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Femmine | Anno 2024



Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)
Ranking: Lecco e province italiane | Anno 2024

Pos.	Provincia	Tasso di occupaz.
1	Prato	69,5
2	Bolzano-Bozen	68,6
3	Trieste	68,4
	Aosta	68,4
5	Firenze	68,0
6	Belluno	67,2
7	Milano	66,4
8	Bologna	66,0
...
47	Lecco	59,5
	Lombardia	62,3
	Italia	53,3



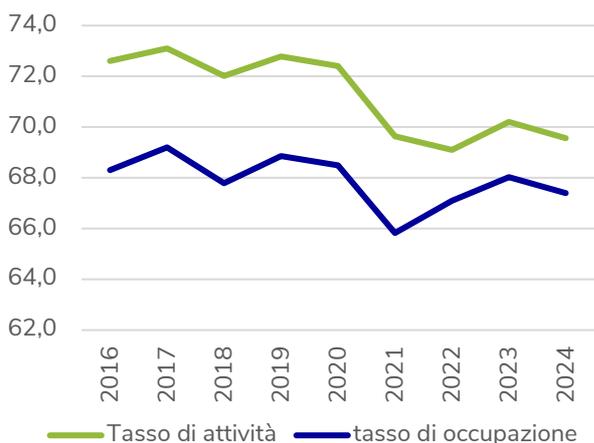
RIMANE CONTENUTO IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

La contrazione delle Forze di Lavoro con il consistente flusso di pensionamenti non ha però comportato un ampliamento dell'insieme delle persone in cerca di occupazione, stabili intorno alle 4.500 unità. Un leggerissimo aumento ha peraltro interessato il segmento femminile (da 2.500 a 2.700 unità), a fronte di una riduzione di quello maschile (da 2.000 a 1.800 unità).

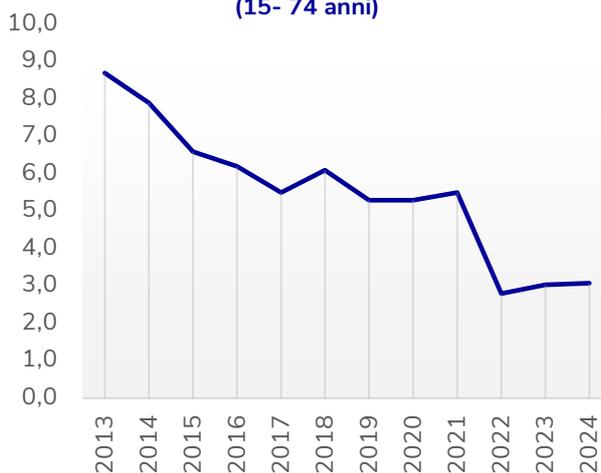
Il tasso di disoccupazione complessivo, in provincia di Lecco, nel 2024 è risultato pari al 3,1% (riferito alla fascia di popolazione 15-74 anni, valore che non si modifica nella fascia fino a 64 anni). Rispetto all'anno precedente si registra un'irrilevante crescita pari allo 0,1%. Meno elevato è risultato il tasso relativo alla componente maschile che scende al 2,2% (era il 2,4%), mentre è pari al 4,1% il tasso di disoccupazione femminile (3,8% nel 2023).

Il tasso di disoccupazione si attesta, nel 2024, al di sotto del livello medio regionale (3,7%) e nazionale (6,5%), ma la provincia di Lecco scivola al 6° posto nel ranking delle province lombarde, preceduta da Bergamo (1,6%), da Cremona (al 2,6%), da Lodi (2,5%), da Brescia (2,8%) e da Monza Brianza (2,9%), lontana quindi dalla leadership regionale conquistata nel 2022. A livello nazionale, sempre con riferimento al tasso di disoccupazione totale, la provincia di Lecco perde diverse posizioni collocandosi al 18° posto (lo scorso anno risultava in 5ª posizione).

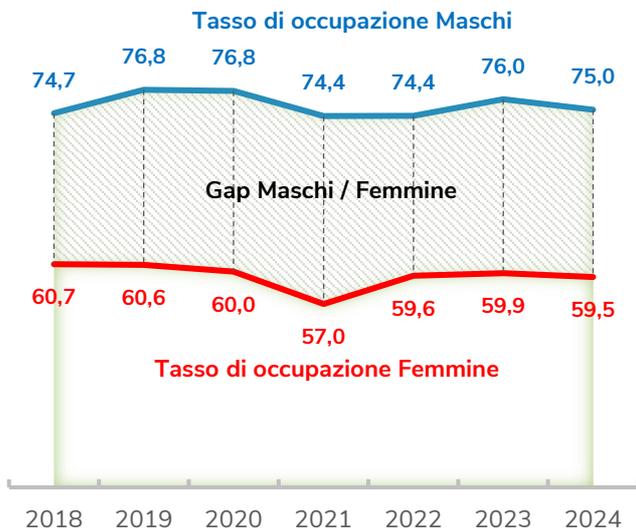
Tasso di attività e tasso di occupazione (15-74 anni)



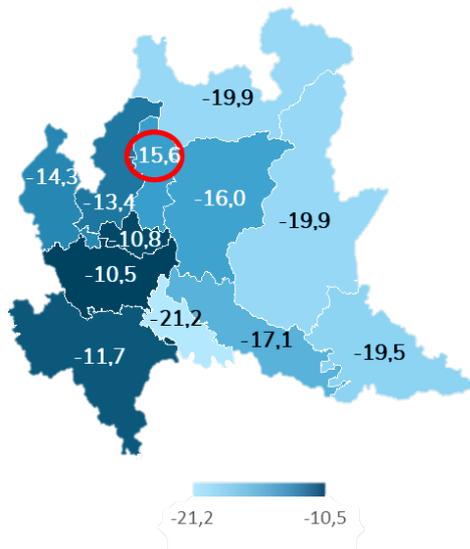
Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni)



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Gap maschi / femmine



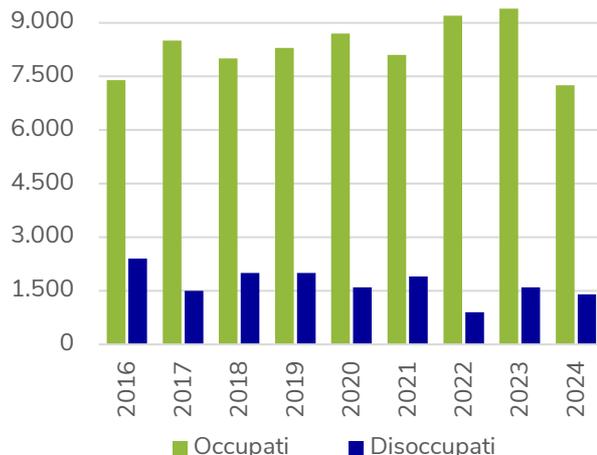
Gap del tasso di occupazione femminile rispetto a quella maschile con 15-64 anni | Anno 2024



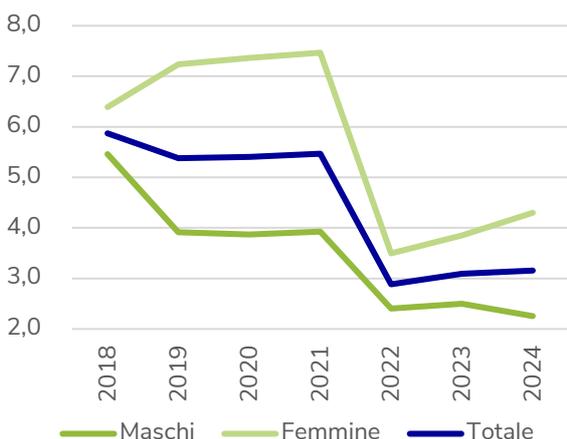
Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



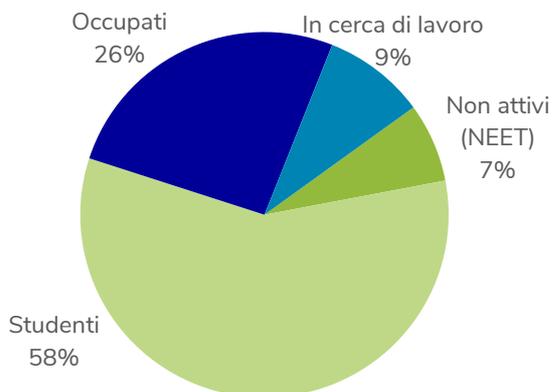
Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni) e per genere



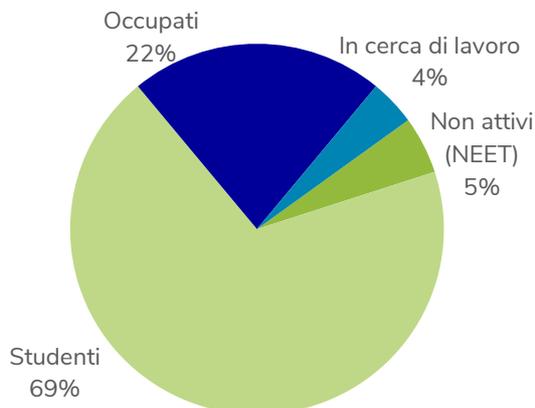
Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere (15-74 anni)

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100
2023	2.000	2.500	4.500
2024	1.800	2.700	4.500

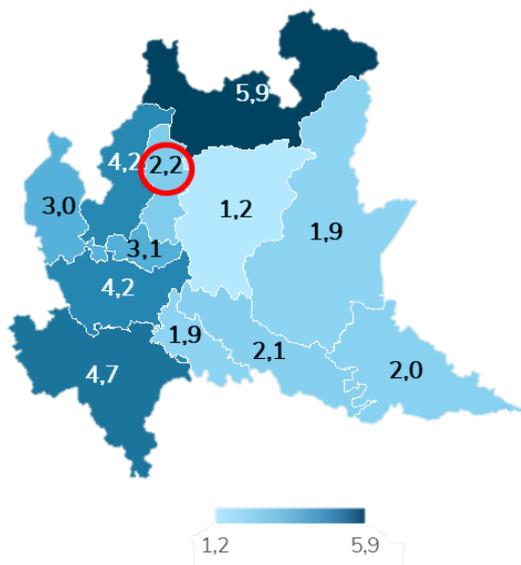
Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2019



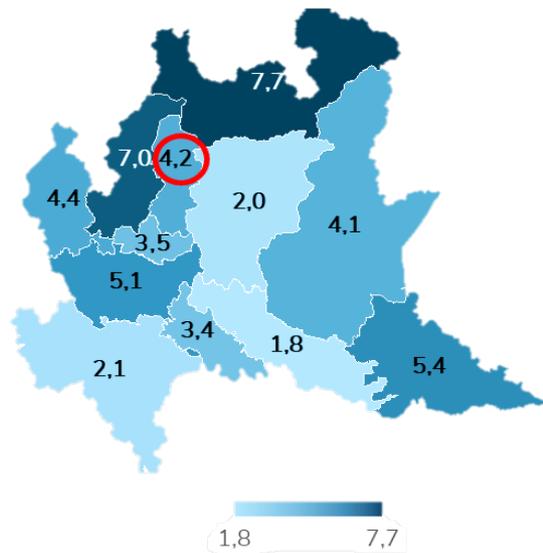
Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2024



Tasso di disoccupazione maschile
(15-74 anni) | per provincia | Anno 2024



Tasso di disoccupazione femminile
(15-74 anni) | per provincia | Anno 2024

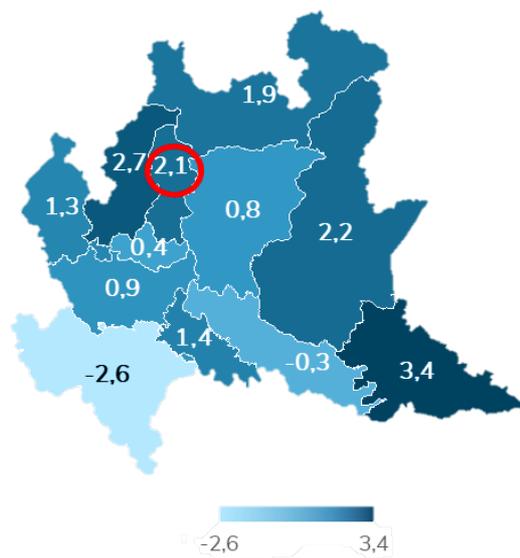


Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni)
Ranking: Lecco e province italiane | Anno 2024

Pos.	Provincia	Tasso di disoccupaz.
1	Bergamo	1,6
2	Pordenone	1,8
3	Bolzano-Bozen	2,0
4	Cremona	2,0
5	Treviso	2,4
6	Verona	2,5
	Prato	2,5

18	Lecco	3,1
	Lombardia	3,7
	Italia	6,5

Gap del tasso di disoccupazione femminile rispetto
a quella maschile (15-74 anni) | Anno 2024



Capitolo 3



**NEL SISTEMA DEMOGRAFICO
SEGNALI DI FRAGILITÀ**

RIDUZIONE CONTENUTA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Nell'ultimo decennio la dinamica della popolazione residente in provincia di Lecco ha registrato una riduzione contenuta. Secondo le statistiche ISTAT il numero di residenti - che era pari a 337.200 unità nel 2014 - scende a 333.300 nel 2024, segnando una flessione nell'ordine del -1,2%; flessione principalmente dovuta ad un calo nei comuni montani e lacuali (pur con alcune eccezioni) e nel comune di Lecco (che nell'ultimo decennio ha registrato un calo intorno all'1,5% dei propri residenti). Stabile invece la popolazione residente nei comuni Brianzoli, in alcuni dei quali si osservano variazioni positive.

La riduzione della popolazione residente è in gran parte collegata all'andamento della natalità che risulta in costante contrazione (il quoziente di natalità, pari all'8,7‰ nel 2013 si è ridotto al 6,1‰ nel 2024) e della mortalità, invece, in progressivo aumento (il relativo quoziente pari al 9,3‰ nel 2013 è salito all'10,4‰ nel 2024 con una punta del 13,6‰ nell'anno 2020 a seguito della pandemia).

Positive si presentano invece le dinamiche migratorie. Le nuove iscrizioni anagrafiche di soggetti provenienti da altri territori si mantengono più significative rispetto alle cancellazioni per trasferimento in altri comuni al di fuori della provincia di Lecco (nel 2024 il saldo migratorio è risultato positivo per oltre 2.200 unità) e all'estero (nel 2024 risultavano iscritti all'AIRE poco meno di 19mila cittadini lecchesi con una crescita nell'ultimo quinquennio nell'ordine del 20%).

GLI INDICI DEMOGRAFICI SEGNALANO L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

In uno scenario di relativa stabilità demografica diventano però via via più strutturali alcuni mutamenti nella sua composizione. Il mutamento più evidente riguarda il rapido processo di invecchiamento della popolazione: nell'ultimo decennio il segmento con oltre 64 anni si è decisamente ampliato passando da 74.300 a quasi 84.100 unità, con un balzo del 13% (e con un'incidenza sulla popolazione complessiva pari al 25,2%).

Opposta risulta la dinamica per il segmento della popolazione più giovane, quella fino a 14 anni. Nel 2014 questo segmento contava 48.000 unità riducendosi, dieci anni dopo nel 2024, a 40.500. L'incidenza di questa fascia di popolazione, pari al 14,4% nel 2014, è di poco sopra la soglia del 12% nel 2024 (12,2%). Andamenti contrapposti che hanno determinato un consistente innalzamento del tasso di vecchiaia (rapportando la popolazione con 65 e più anni con la popolazione 0-14 anni) salito da 149,2 nel 2014 a 170,2 nel 2018 per superare quota 200 nel 2024 (più di due residenti anziani per uno giovane). Nel solo segmento femminile l'indice si attesta a 236.

Meno evidenti risultano per ora le modificazioni nella fascia centrale della popolazione, quella compresa fra 15 e 64 anni, coincidente con la potenziale offerta di lavoro. Le 215mila unità residenti sul territorio provinciale nel 2014 si riducono a 208.700 nel 2024, con una leggera diminuzione nell'ordine del 3%. Sul totale complessivo dei residenti, il peso di questa fascia si contrae in misura contenuta passando dal 64% (2014) al 62,6% (2024). Questa tendenza, tuttavia, ha determinato un innalzamento dell'indice di dipendenza degli anziani (popolazione con 65 e più anni/popolazione fra 15 e 64 anni), il cui valore pari a 33,5 nel 2014, è salito a 36,9 nel 2018 per attestarsi intorno a quota 40 nel 2024 (lo scorso anno pari al 39,5).

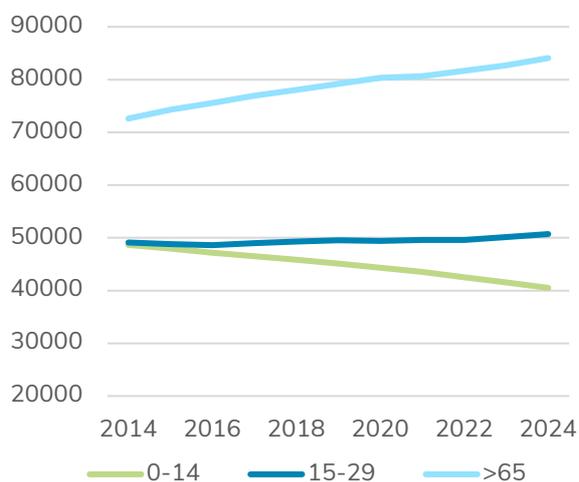
In aumento è anche il valore dell'indice di dipendenza strutturale che misura la quota di popolazione "giovane e anziana" in rapporto a quella in età centrale (15-64 anni): il valore dell'indice pari a 56,0 nel 2010, cresce a 58,5 nel 2018, per superare quota 60 nel 2024 (60,2).

IN CRESCITA LA PRESENZA DI RESIDENTI STRANIERI ED EXTRACOMUNITARI

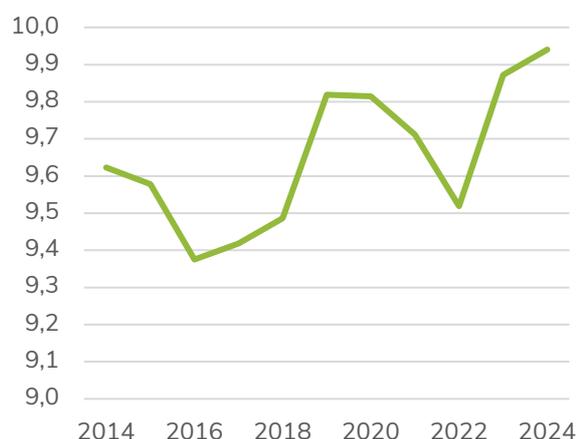
Prosegue l'aumento della popolazione residente straniera, che nell'intero territorio provinciale è pari a poco più di 27.000 unità (circa l'8% della popolazione totale nel 2024), di cui quasi 2.500 di origine da paesi dell'Unione Europea. Oltre il 50% della popolazione straniera è invece originaria del continente africano, provenendo dal Marocco (12,7%), dal Senegal (8,0%) e dall'Egitto (4,0%). Di rilievo anche la presenza sul territorio lecchese di residenti albanesi (7,9%) e ucraini (4,5%).

Il numero di stranieri aumenta però considerando - oltre a quelli che hanno ottenuto la residenza - i soggetti presenti nel territorio con permesso di soggiorno (per motivi di lavoro, di studio, di ricongiunzione familiare ecc.) che, pari a 24.600 unità nel 2023, sono però diminuiti nell'ultimo anno attestandosi a 23.200 unità.

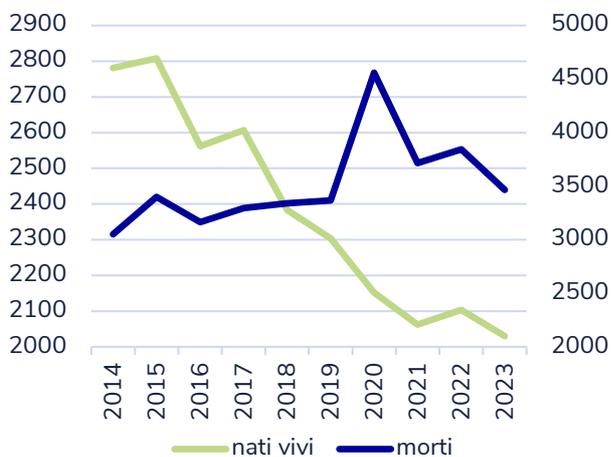
**Composizione della popolazione per classe d'età
Anni 2014-2024**



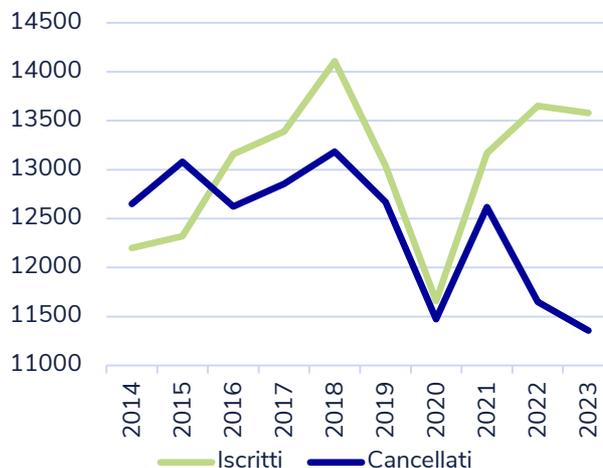
**Incidenza % della popolazione residente straniera,
15-64 anni. Anni 2014-2024**



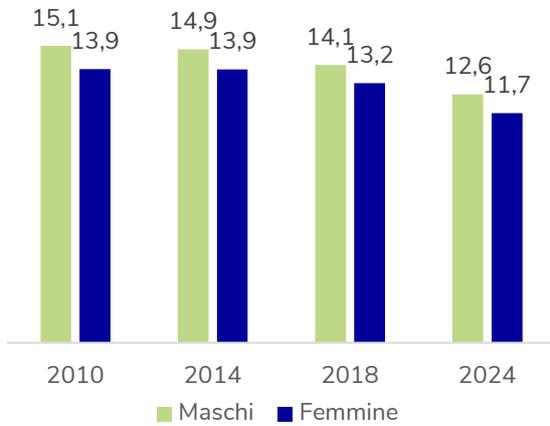
**Nati e morti
Anni 2014-2023**



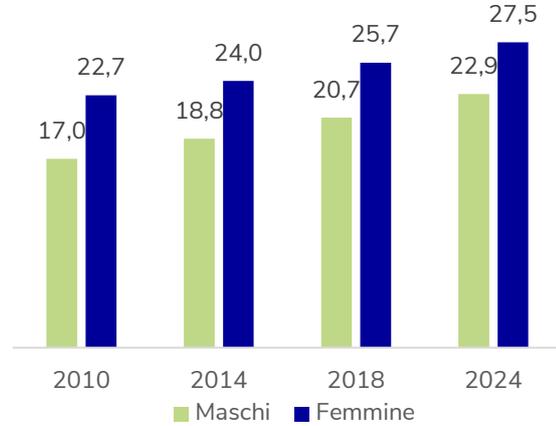
**Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
Anni 2014-2023**



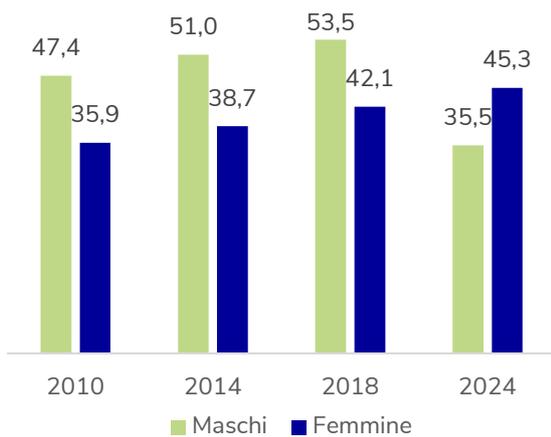
% popolazione under 15 anni sul totale



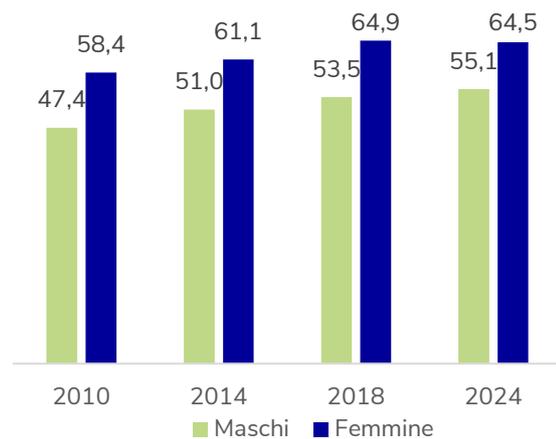
% popolazione over 65 anni sul totale



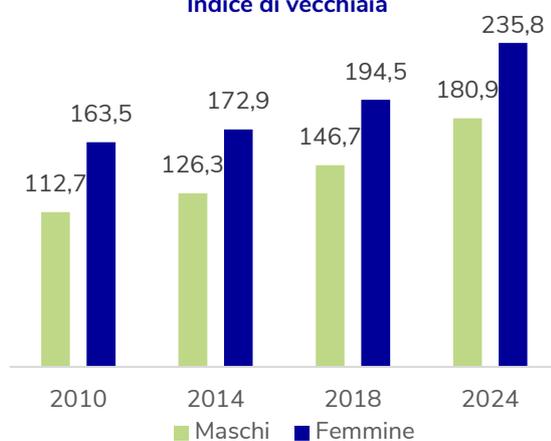
Indice dipendenza anziani



Indice dipendenza strutturale



Indice di vecchiaia



Capitolo 4



**SI INTERROMPE LA CRESCITA
DEI POSTI DI LAVORO
NEL TERRITORIO LECCHESI**

RALLENTA LA CRESCITA DEI POSTI DI LAVORO, MA CON UN RITMO PIÙ CONTENUTO

Nel 2024 i dati statistici registrano solo un moderato incremento dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi: una crescita nella misura dello 0,6-0,7%. Un rallentamento, quindi, dopo la discreta espansione registrata lo scorso anno (+1,0-1,2%) e il balzo registrato nel 2022 (+2,7-2,8%).

La leggera crescita dei posti di lavoro in provincia di Lecco appare, peraltro, meno consistente rispetto a quella dell'occupazione della popolazione residente e ciò ha comportato un aumento del flusso di lavoratori lecchesi verso altri territori.

Gli indici occupazionali (elaborati da Unioncamere Lombardia) registrano per quasi tutti i principali settori economici una crescita dei posti di lavoro. Sulla base di altre informazioni statistiche (Centri per l'Impiego, INPS, previsioni Excelsior, Infocamere) si stima un numero di posti di lavoro nel sistema delle imprese private superiore alle 111mila unità, con un incremento intorno alle 700 unità rispetto al 2023, anno in cui avevano invece registrato una crescita pari a 1.500 unità.

Va peraltro considerato che oltre 2.000 addetti nelle imprese lecchesi risultano, nel secondo semestre 2024, in Cassa Integrazione.

Tenuto conto anche dell'impiego nella Pubblica Amministrazione, dei professionisti e delle altre categorie di lavoratori autonomi, degli imprenditori e dei loro collaboratori familiari e dei lavoratori domestici, i posti di lavoro complessivi in provincia di Lecco si attestano nel 2024 intorno alle 141.300 unità con un incremento di 800 posti rispetto al 2023 (+0,6%). Ciò nonostante, un ulteriore ridimensionamento della componente dei lavoratori autonomi (in particolare nel commercio e nell'artigianato), come nel 2023, ha confermato una tendenza in atto da tempo.

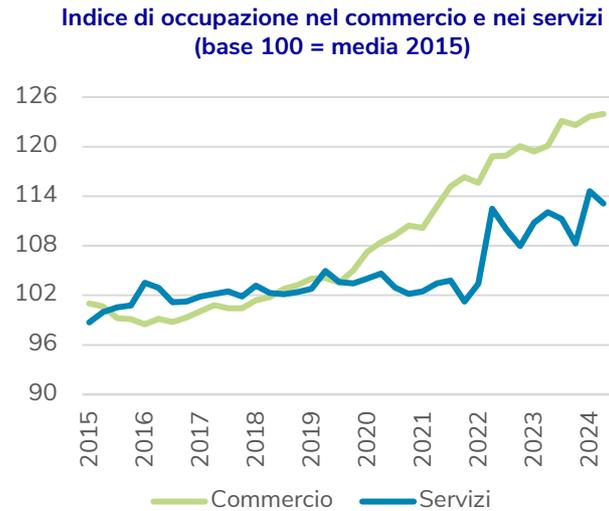
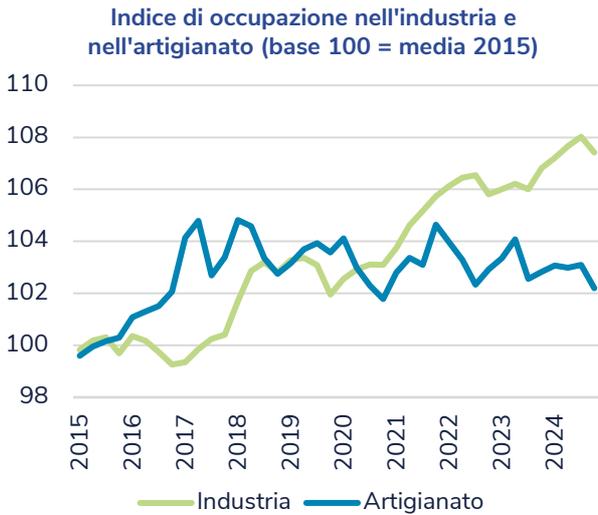
I NUOVI POSTI DI LAVORO IN GRAN PARTE NEL SETTORE TERZIARIO

Nel settore manifatturiero il bilancio occupazionale - quanto a posti di lavoro presenti nelle imprese sul territorio - è ancora di segno positivo: nel complesso gli addetti si attestano intorno alle 49.100 unità con una crescita, però, di sole 300 unità, per via di una leggera flessione nel comparto dell'artigianato. L'indice occupazionale - elaborato da Unioncamere Lombardia e relativo al comparto artigiano - è risultato infatti pari a 102,8 nel 2024, di poco più basso rispetto al valore di 103,2 punti registrato lo scorso anno. In espansione è risultata invece l'occupazione nelle imprese manifatturiere di medie e grandi dimensioni, con il valore dell'indice occupazionale che, pari a 106,3 nel 2023, sale a 107,6 punti nel 2024.

Si conferma positivo, come nello scorso anno, il quadro occupazionale per il settore edile: nel 2024 rimane stabile il numero di imprese, ma si osserva una crescita di rilievo dei lavoratori attivi nelle imprese stesse (+8,1%) che passano da 3.200 unità del 2023 a oltre 3.500 nell'ultimo anno; in aumento sono anche le ore totali lavorate (+7,6%). Uno scenario positivo - in crescita costante dal 2020 - collegato ai diversi interventi finalizzati a sostenere la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale, lo sviluppo delle infrastrutture e la salvaguardia ambientale.

I POSTI DI LAVORO IN CRESCITA NEL COMMERCIO E NEL TURISMO

Più consistente è risultato nel 2024 l'aumento dei posti di lavoro nel macro-settore dei servizi: discreta la crescita nel comparto commerciale-turistico, con l'indice occupazionale di Unioncamere Lombardia che sale da 121,3 punti nel 2023 a 123,9 nel 2024 (+2,1%): si registra un'espansione del lavoro dipendente (anche se in alcuni casi con forme flessibili e part-time) che compensa positivamente il ridimensionamento della componente autonoma, rappresentata dai titolari di esercizi e loro collaboratori familiari.



Imprese e lavoratori nel settore edile

	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate (totale anno x 1.000)	Ore lavorate pro capite (totale anno x 1.000)
2019	638	2.521	3.660	1.452
2020	632	2.534	3.201	1.263
2021	617	2.676	3.742	1.398
2022	639	2.802	3.909	1.395
2023	672	3.236	4.036	1.247
2024	671	3.499	4.442	1.241

Più consistente è risultata, invece, la crescita dei posti di lavoro negli altri comparti del settore terziario (+2,6%), con l'indice salito da 110,6 punti (2023) a 113,5 (2024), nonostante una flessione dei lavoratori nel comparto bancario (che nel 2024 ha registrato un'ulteriore chiusura di sportelli, da 165 a 160 tra il 2023 e il 2024).

ARTIGIANI E COMMERCianti, TITOLARI D'IMPRESA IN DIMINUZIONE

Un dato negativo è rappresentato dalla progressiva riduzione del numero di commercianti e artigiani titolari d'impresa (e dei loro collaboratori familiari): un trend in atto da tempo e che, nell'ultimo decennio (dal 2013 al 2023), si misura per i commercianti con il -7,2% (-8,2% per il genere maschile e -5,0% per il genere femminile) e per gli artigiani con il -17,8% (-19,2% e -13,6% rispettivamente per il segmento maschile e quello femminile). I dati (elaborati dall'INPS) segnalano una flessione di maggior rilievo, sempre tra il 2013 e il 2023, per i collaboratori: nel commercio la riduzione è del 35,4%, mentre di poco inferiore è quella nell'artigianato, pari al 30,6%.

La riduzione di artigiani e commercianti si accompagna anche ad un rapido innalzamento della loro età: nel commercio gli operatori over 60 - che nel 2013 incidevano per il 17,7% e nel 2018 per il 22,3% - rappresentano attualmente oltre il 27%. Stessa dinamica, ma con valori meno elevati, anche per gli operatori dell'artigianato: dal 15,6% nel 2013, al 18,8% nel 2018, fino a superare il 23% nell'ultimo anno.

L'aumento della quota di titolari e collaboratori «anziani» si accompagna ad un'elevata assenza di operatori «giovani»: secondo i dati più recenti l'incidenza di personale impiegato con meno di 30 anni è pari al 6,5% nel commercio e a circa il 6% nell'artigianato; valori che si riducono ulteriormente considerando solo l'insieme delle figure titolari (rispettivamente circa il 6% nel commercio e il 5% nell'artigianato).

Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori Totale				Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori Donne			
Anno	Titolari	Collaboratori	Totale	Titolari	Collaboratori	Totale	
Commercianti				Commercianti			
2019	9.017	1.141	10.158	2019	2.942	688	3.630
2020	8.867	1.100	9.967	2020	2.905	673	3.578
2021	8.840	1.032	9.872	2021	2.913	633	3.546
2022	8.806	992	9.798	2022	2.909	607	3.516
2023	8.772	936	9.708	2023	2.906	580	3.486
Artigiani				Artigiani			
2019	10.456	1.158	11.614	2019	1.977	611	2.588
2020	10.265	1.128	11.393	2020	1.970	591	2.561
2021	10.250	1.086	11.336	2021	1.989	570	2.559
2022	10.059	1.034	11.093	2022	1.948	541	2.489
2023	9.576	1.004	10.580	2023	1.855	521	2.376

Variazione del numero di commercianti e artigiani, titolari e collaboratori, per genere, dal 2013 al 2023

Commercianti						
	Maschi	Titolari Femmine	Totale	Maschi	Collaboratori Femmine	Totale
2013	6.391	3.060	9.451	529	920	1.449
2023	5.866	2.906	8.772	356	580	936
Variaz. %	-8,2%	-5,0%	-7,2%	-32,7%	-37,0%	-35,4%
Artigiani						
	Maschi	Titolari Femmine	Totale	Maschi	Collaboratori Femmine	Totale
2013	9.555	2.090	11.645	729	717	1.446
2023	7.721	1.855	9.576	483	521	1.004
Variaz. %	-19,2%	-11,2%	-17,8%	-33,7%	-27,3%	-30,6%

Nel complesso dei posti di lavoro presenti sul territorio lecchese va considerato anche il personale impiegato in attività "domestiche" (badanti e colf); i dati del «6° Rapporto annuale sul lavoro domestico» (a cura dell'Osservatorio Nazionale DOMINA) indicano la presenza di circa 3.500 unità (in aumento), di cui una parte significativa non a tempo pieno. Secondo il rapporto, in queste attività domestiche operano altre 3.100/3.200 unità, in gran parte straniere, senza un regolare contratto.

In generale il macrosettore dei servizi – che nel corso del 2023 aveva recuperato 1.200/1.300 posti di lavoro – ne recupera altri 1.400/1.500. Una dinamica determinata anche dalla crescita dell'occupazione nelle libere professioni, i cui posti di lavoro si attestano intorno alle 8.000 unità; senza variazioni invece il segmento degli altri lavoratori autonomi (quelli non iscritti negli albi professionali): per quanto i dati non siano ufficiali si può stimare una loro presenza intorno ai 1.400 soggetti attivi nel 2024.

ANCORA STABILI I POSTI DI LAVORO NEL PUBBLICO IMPIEGO

Sono poco più 13.400 i posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione (che comprende anche il sistema sanitario e la pubblica istruzione), il cui peso rimane al di sotto del 10% rispetto al totale. Nella Pubblica Amministrazione, il numero dei posti di lavoro non subisce variazioni rispetto all'anno precedente. Secondo i dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato, in provincia di Lecco l'incidenza del pubblico impiego sul totale è pari al 9,6%, molto inferiore a quella riscontrata in altri territori.

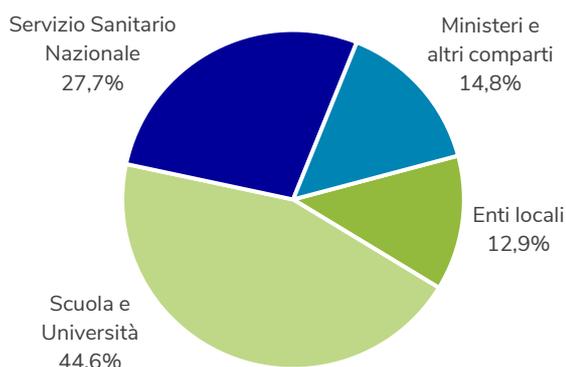
Fra i comparti del pubblico impiego, in leggerissima crescita sono i posti di lavoro nel settore sanitario: dalle 3.690 unità del 2023 alle 3.720 dell'ultimo anno. Si riduce da 6.030 a 5.990 unità il numero dei posti di lavoro nella scuola, che rimane la realtà più ampia all'interno della Pubblica Amministrazione (44,6%).

Nessuna variazione di rilievo si registra nel comparto degli Enti nazionali (INPS, INAIL, Ministeri, Agenzie, ecc.) con sedi sul territorio lecchese (quasi 2.000 unità) e nel comparto degli Enti locali (1.730 unità). L'incidenza dell'occupazione nella «Pubblica Amministrazione in senso stretto» sul totale si avvicina al 28%, confermando il dato dell'ultimo triennio.

Personale occupato nella Pubblica Amministrazione per comparti

	2022	2023	2024
Enti locali	1.720	1.710	1.730
Scuola e Università	6.070	6.030	5.990
Servizio Sanitario Nazionale	3.640	3.690	3.720
Ministeri e altri comparti	1.960	1.970	1.980
Totale	13.380	13.410	13.420

Ripartizione % occupati P.A. per comparti | Anno 2024



A completare l'insieme dei posti di lavoro in provincia di Lecco, vanno conteggiati quelli nelle imprese del settore agro-zootecnico (0,5% del totale per poco meno di 700 addetti) e quelli presenti nelle imprese non profit, il cui peso all'interno del sistema occupazionale lecchese è pari a circa il 2,5%, per complessive 3.600 unità.

IN LEGGERO AUMENTO I FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA PER MOTIVI DI LAVORO

L'evoluzione dei posti di lavoro nel lecchese non può prescindere dalla mobilità (quotidiana) della popolazione residente a Lecco e provincia per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova al di fuori dell'area provinciale, quindi dai flussi in uscita. Di contro devono essere considerati i lavoratori provenienti da territori fuori dai confini provinciali, ma con un impiego nelle imprese lecchesi (in questo caso flussi in entrata). Va precisato che le informazioni disponibili, frutto di stime su dati INPS, riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella P.A. e quelli autonomi).

Le statistiche - le più recenti sono quelle relative al 2023, - registrano un flusso di lavoratori in uscita dal territorio lecchese pari a 38.300 unità (più elevato rispetto all'anno precedente, pari a 37.600 unità) e un flusso di entrata di lavoratori residenti «fuori provincia» di poco inferiore alle 29.500 unità (erano 29.100): il bilancio registra un segno negativo pari a quasi 9.000 unità, ma è probabile - sulla base di dati empirici riferiti ad altre categorie di lavoratori (quelli del pubblico impiego, professionisti e collaboratori) - che il saldo negativo sia più elevato e in aumento rispetto alla media dell'ultimo biennio. Da molti anni sono le imprese della provincia di Milano ad attrarre la quota più consistente di lavoratori lecchesi pendolari (pari al 30,8%); pure elevato, ma in flessione, è il flusso verso l'area di Monza e Brianza (pari al 29%, era il 29,7%). L'interscambio risulta però più consistente con il territorio di Monza e Brianza, considerando anche la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari al 29% del flusso complessivo in entrata).

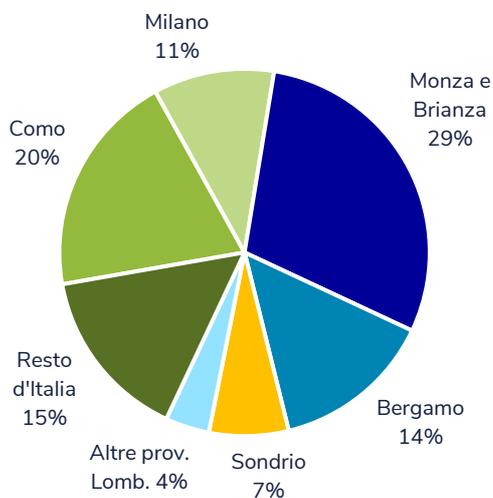
Minor mobilità di lavoratori si osserva verso la provincia di Como, dove si dirige un flusso di lavoratori in uscita da Lecco, pari al 13% (invariato rispetto al dato precedente); i lavoratori in entrata da Como incidono per il 20% del totale. Flussi di minor rilevanza riguardano le province di Bergamo e Sondrio e in misura ancor più contenuta le altre province lombarde e i territori fuori regione.

In dettaglio, gravita su Bergamo l'11% dei lavoratori in uscita da Lecco (4.100 in valori assoluti) mentre Lecco riceve il 14% dei lavoratori bergamaschi sul totale in entrata (4.200 in valore assoluto). Flussi più contenuti riguardano l'interscambio con Sondrio: il 4% dei lecchesi in uscita lavora in provincia di Sondrio (1.700 in valore assoluto); fra i movimenti in entrata a Lecco, quelli valtellinesi rappresentano il 7% (2.050 in valore assoluto).

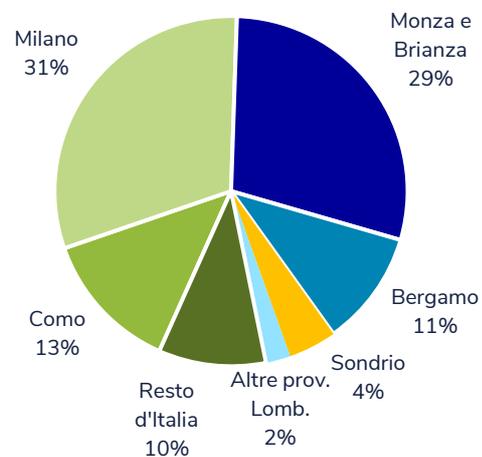
Considerando il numero dei lavoratori dipendenti (esclusi quelli nella P.A.) residente in provincia, il tasso di pendolarismo in uscita è stato nel 2023 pari al 37,2%, superiore al corrispondente tasso registrato nel 2022 (36,7%), ma di poco inferiore a quello relativo all'anno 2021 (37,4%).

Spostamenti di lavoratori dipendenti per motivi di lavoro. Anno 2023

Flussi in entrata a Lecco (TOT. 29.500) da:



Flussi in uscita da Lecco (TOT. 38.300 unità) verso:



IN DECISO AUMENTO IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Nel corso del 2024 è aumentato sensibilmente il ricorso alla Cassa Integrazione: le ore autorizzate hanno superato la soglia di 4,9 milioni, un ammontare superiore ai 2,9 milioni di ore autorizzate nel 2023 (+72%).

Una crescita particolarmente consistente in alcuni comparti con le imprese manifatturiere che hanno dovuto far fronte a rilevanti aumenti dei costi energetici e delle materie prime e, soprattutto, a un forte ridimensionamento delle esportazioni verso i mercati europei e non solo.

La gran parte delle ore autorizzate fa riferimento alla Cassa Ordinaria (91,1%), con una incidenza di quella Straordinaria, pari all' 8,9%: un dato che conferma - in linea con lo scorso anno - la presenza di difficoltà aziendali di natura e origine prevalentemente congiunturale, rispetto a situazione di crisi più strutturali per ora poco diffuse.

La trasformazione delle ore autorizzate in termini di lavoratori a «tempo pieno» equivale ad un insieme pari a circa 2.700 unità, che rappresentano quasi il 2,3% della popolazione occupata alle dipendenze (nel 2023 con 1.700 unità rappresentava quasi l'1,5% degli occupati dipendenti).

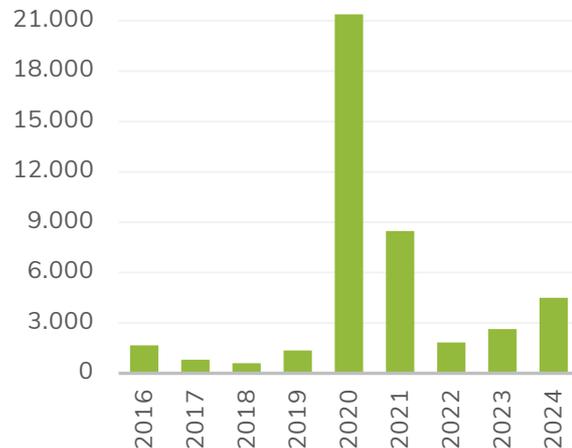
Il settore il manifatturiero - come accennato - assorbe la quasi totalità della CIG complessivamente autorizzata, ore concentrate in gran parte nel comparto metalmeccanico; contenuta invece la quota di ore autorizzate nel commercio, nei servizi e nelle costruzioni.

Il balzo delle ore autorizzate di CIG nel territorio lecchese appare in linea con gli aumenti registrati anche in altre province lombarde: nel ranking regionale la provincia di Lecco si posiziona ancora all' 8° posto per numero di ore di CIG autorizzate nel 2024.

**Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (x 1.000)
per tipologia**

	2022	2023	2024
Ordinaria	1.842	2.639	4.501
Straordinaria	357	236	441
Deroga	59	1	0
Totale	2.258	2.876	4.942
Ordinaria	81,6	91,8	91,1
Straordinaria	15,8	8,2	8,9
Deroga	2,6	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

**Ore autorizzate di Cassa Integrazione
Guadagni ordinaria (x 1.000)**



I SOGGETTI BENEFICIARI DELLA NASPI

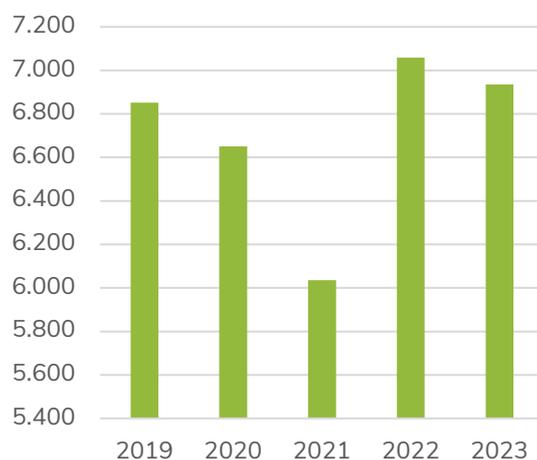
Le statistiche relative ai beneficiari di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi), sono fornite dall'Osservatorio statistico delle politiche occupazionali e del lavoro dell'INPS: quelli più recenti e disponibili fanno riferimento al 2023. Nell'ultimo quinquennio il numero dei beneficiari ha oscillato tra le seimila e le settemila unità; stabile il numero nel triennio 2019-2021, esso è invece aumentato di oltre 1.000 unità nel 2022 (con un incremento pari al 17%), registrando una leggera flessione nel 2023 (-100 beneficiari, pari a -1,7%).

La NASpi riguarda in prevalenza la componente femminile (superiore in tutte le fasce d'età con l'eccezione di quella fino a 24 anni) rispetto a quella maschile: in complesso le donne beneficiarie dell'indennità rappresentano nel 2023 il 58,9% del totale (con un'incidenza più bassa rispetto a quella riscontrata nell'anno precedente). La quota di beneficiari «giovani» (fino a 24 anni) riguarda solamente il 12,4%, livello che sale al 28,5% nella classe 25-34 anni e al 42,9% nella classe 35-54 anni.

Soggetti beneficiari di NASpi | Anno 2023

Classe d'età	Maschi	Femmine	Totale	Val.%
Fino a 24	455	407	862	12,4%
25 - 29	440	602	1.042	15,0%
30 - 34	366	568	934	13,5%
35 - 39	304	474	778	11,2%
40 - 44	274	508	782	11,3%
45 - 49	273	450	723	10,4%
50 - 54	287	407	694	10,0%
55 ed oltre	452	668	1.120	16,2%
Totale	2.851	4.084	6.935	100,0%

Evoluzione dei soggetti beneficiari di NASpi



Supporto per la Formazione e il Lavoro / Assegno di Inclusione (ADI)

La misura del Reddito di cittadinanza (RDC), a seguito delle riforme normative, ha terminato la sua vigenza il 31 dicembre 2023 e ha fatto spazio a nuove politiche attive che sono state introdotte con il D.L. 48 del 4 maggio 2023: il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) e l'Assegno di inclusione (ADI).

A partire dal 1° settembre 2023 il D.L. 48, convertito con modificazioni in Legge 85 del 3 luglio 2023, ha istituito il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) quale misura di attivazione nel mondo del lavoro di persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate (art. 12 D.L. 48).

L'Assegno di inclusione (ADI) è, invece, una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. Ha avuto decorrenza a partire dal 1° gennaio 2024 e viene gestito dai Servizi sociali su piattaforma apposita. I Servizi procedono all'analisi multidimensionale dei componenti del nucleo richiedente al cui esito possono essere individuati i percorsi che i singoli devono o possono seguire: lavorativo per le persone attivabili, che vengono indirizzate ai Centri per l'Impiego; di inclusione sociale per gli individui non attivabili al lavoro, cioè soggetti ultrasessantenni, pensionati, persone con carichi di cura, persone con disabilità, fatta salva ogni iniziativa di Collocamento mirato; persone inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere e le donne prese in carico da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni o dai servizi sociali.

Nel 2024 ai C.P.I. di Lecco e Merate sono state notificate tramite l'interoperabilità tra i portali nazionali e regionali un totale di 163 domande di Supporto per la formazione e il lavoro, alle quali si aggiungono le domande di Assegno di inclusione che, all'interno della provincia di Lecco, sono 54. La quasi totalità dei beneficiari di queste misure ha avviato percorsi di politica attiva: in alcuni casi i servizi specialistici sono stati erogati dagli operatori del Centro per l'Impiego, con una presa in carico da parte degli enti accreditati che hanno aderito all'accordo di partenariato con la Provincia di Lecco.

La Provincia di Lecco ha inoltre sottoscritto con gli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate un Protocollo d'Intesa per la collaborazione nell'ambito delle misure di sostegno al reddito, mediante un'equipe multidimensionale e il coordinamento dei progetti utili alla collettività (PUC). L'equipe multidimensionale si occupa di quei beneficiari il cui bisogno sia complesso e multidimensionale: agli incontri partecipano gli operatori degli Ambiti, dei Centri per l'Impiego, oltre ad altri eventuali operatori dei servizi coinvolti, con l'obiettivo di valutare se il bisogno manifestato dei beneficiari sia prettamente sociale o prioritariamente lavorativo. In sede di equipe si prevede l'accesso al catalogo dei PUC e l'attivazione degli stessi in favore dei beneficiari in carico ai Centri per l'Impiego. Nel 2024 i Centri per l'Impiego hanno partecipato a 12 equipe multidisciplinari, una per ogni mese, all'interno delle quali si dialoga riguardo alle possibili richieste degli enti locali propensi all'attivazione del PUC, cercando di procedere con l'associazione degli utenti.

A seguito dell'attività menzionata, nel corso della vigenza dei benefici, molti utenti sono stati oggetto di discussione e analisi all'interno dell'incontro mensile al fine di comprendere da un lato l'occupabilità dell'utente e dall'altro garantire l'avvio dei progetti di utilità collettiva.

I Comuni della Provincia di Lecco facenti parte degli Ambiti di Lecco, Bellano e di Merate che hanno attivato progetti di utilità comune (PUC), negli ultimi anni, sono stati 43. All'interno dei progetti sopramenzionati sono stati inoltrati ai servizi comunali 66 percettori. Gli uffici comunali hanno successivamente fissato un colloquio conoscitivo e valutata la loro idoneità restituendo ai Centri per l'impiego della Provincia un resoconto conclusivo.

Capitolo 5



**IMPRESSE:
UN SISTEMA DIFFUSO
CHE VA MODIFICANDOSI**

AUMENTANO LE IMPRESE ATTIVE

Il numero di imprese attive in provincia di Lecco (con sede sul territorio) - a fine 2024 - risulta pari a 22.560 unità, con un incremento dello 0,5%; ma il numero sale fino a sfiorare le 30.400 unità considerando quelle operative (sedi secondarie, filiali, ecc.) presenti sul territorio.

L'aumento delle imprese attive è determinato dalle nuove iscrizioni che superano le cessazioni di attività e le conseguenti cancellazioni; una crescita che sarebbe risultata più consistente non considerando le cancellazioni d'ufficio dai registri camerali di imprese non più attive e in liquidazione. Tali cancellazioni hanno però interessato nel 2024 solo poco più di 40 unità.

TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE SUPERIORE A QUELLO DI MORTALITÀ

Nel 2024 il tasso di natalità delle imprese è aumentato, passando dal 6,1% al 6,7%. Pure in crescita - ma in misura più contenuta - il corrispondente andamento del tasso di mortalità, che dal 5,6% del 2023 è salito al 6,6% del 2024. Per il quarto anno consecutivo rimane quindi in territorio positivo il saldo tra le iscrizioni e le cancellazioni d'impresa.

PREVALGONO LE IMPRESE INDIVIDUALI

All'interno del sistema delle imprese risulta più diffusa la presenza di ditte individuali (soprattutto concentrate nel comparto edile e in alcune attività di servizi poco qualificate), rispetto ad altre forme giuridiche più strutturate e in forma societaria. Le ditte individuali rappresentano il 53,4% delle imprese attive, con una incidenza in linea con quella registrata nel 2023, pari al 53,2%.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Rimane stabile e sempre consistente la presenza di imprese appartenenti al settore artigiano (con le attività produttive e quelle di servizio), il cui peso nel sistema economico si attesta al 36,2% nel 2024, non registrando modificazioni rispetto alla quota rilevata nell'anno precedente (36,3%). Nel settore va costantemente aumentando la presenza di imprenditori stranieri, il cui peso si avvicina al 20%.

Le imprese del settore manifatturiero superano le 3.200 unità, rappresentando il 14,3% del totale, poco al di sotto del livello 2023. Si allarga invece la quota delle imprese del settore delle costruzioni, in gran parte caratterizzato da presenza di ditte individuali finalizzate a regolare l'attività e le prestazioni di lavoratori autonomi (con una presenza non marginale di lavoratori stranieri); le imprese del settore edile nel 2024 sfiorano la soglia delle 3.850 unità con un aumento del 2,5%, pesando per il 17% sul numero totale delle imprese, livello superiore a quello riscontrato lo scorso anno (16,8%).

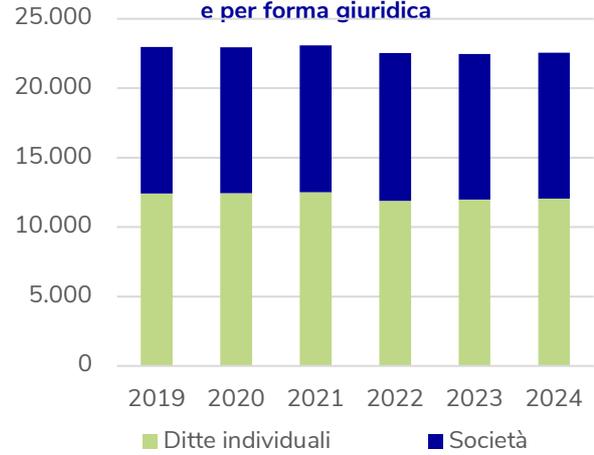
Con riferimento alle attività commerciali (ingrosso, minuto, grande distribuzione, ambulante, ecc.) si osserva un leggero calo: il loro peso all'interno del sistema economico locale è sceso dal 22,5% nel 2023 al 22% nell'ultimo anno, a seguito di non poche chiusure di negozi di vicinato e a gestione familiare, soprattutto nei comuni di più piccola dimensione. In espansione invece l'insieme delle imprese degli «altri servizi» che salgono al 42,1% (erano 41,4% nel 2023).

Si mantiene al di sotto del 5% l'incidenza delle imprese del settore agricolo-zootecnico (4,2% il dato puntuale relativo al 2024), leggermente meno consistente rispetto a quello dell'anno 2023.

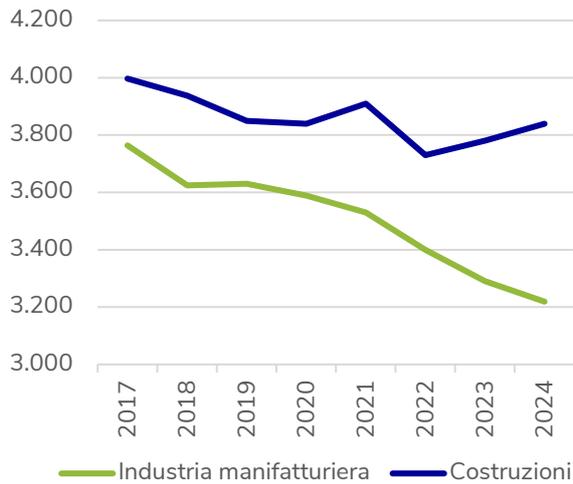
Alcune caratteristiche delle imprese attive

	2023	2024	Var.%
Totale	22.470	22.560	+0,4
- di cui artigiane	8.160	8.180	+0,2
- di cui giovanili	2.010	2.000	-1,5
- di cui femminili	4.700	4.750	+2,4
- di cui straniere	1.880	2.050	+17,1
- di cui agricole	1.050	1.050	-1,9
- di cui industriali	7.070	7.060	-1,0
- di cui nei servizi	14.340	14.460	+0,8

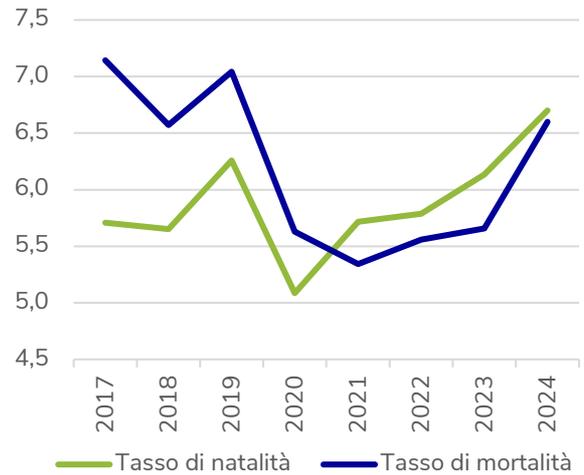
Imprese attive in complesso e per forma giuridica



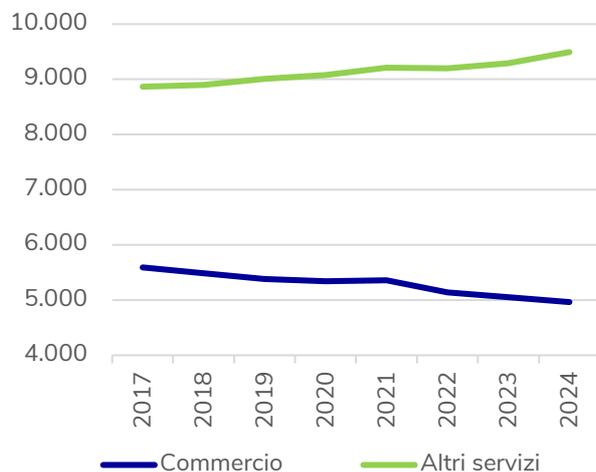
Imprese attive nell'industria e nelle costruzioni



Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nei servizi e nel commercio



Dinamica delle imprese femminili registrate



IN CRESCITA LE IMPRESE FEMMINILI

I dati statistici diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco relativi alla presenza di imprese a prevalente conduzione femminile, registrano una espansione, pur se contenuta, rispetto al 2023 (+1,1%), con una presenza di imprese attive di poco superiore alle 4.750 unità. A fine 2024 le imprese femminili incidono per il 21% sul totale imprese attive, una quota appena superiore a quella rilevata nell'anno 2023. Si tratta però di un livello superiore a quello medio della regione Lombardia, che colloca la provincia di Lecco al 4° posto nel ranking delle province lombarde, con un valore peraltro più elevato rispetto alla media regionale (19,2%).

AUMENTANO ANCHE LE IMPRESE STRANIERE

Registra un segno decisamente positivo la dinamica riguardante le imprese gestite da imprenditori stranieri, dinamica che aveva già registrato un'espansione significativa nel corso del 2023; lo scorso anno le imprese straniere avevano infatti segnato una rilevante crescita (+7,4%). Nel corso del 2024 la diffusione delle imprese straniere ha registrato un ulteriore e consistente incremento (+9,3%). In valori assoluti le imprese straniere hanno oltrepassato la soglia delle 2.000 unità (di cui il 25% a conduzione femminile) e attualmente incidono per il 9% all'interno del sistema delle imprese lecchesi.

RIDOTTA PROPENSIONE DEI GIOVANI VERSO UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

La propensione dei giovani residenti nel territorio lecchese ad intraprendere un'attività imprenditoriale si conferma, come succede da tempo, poco elevata. Nell'ultimo decennio le imprese giovanili, pari a quasi 2.500 unità nel 2014, si sono ridotte del 20%.

I dati rilevati e diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco evidenziano a fine 2024 la presenza nel territorio lecchese di 2.000 "imprese giovanili" registrate (ovvero imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite). Un insieme di poco inferiore a quello fatto registrare nel 2023 (-0,7%), con una grande prevalenza di aziende individuali, anche se non mancano alcune realtà più strutturate (società di persone e società di capitale).

Per quanto poco dinamica risulti l'espansione dell'imprenditorialità giovanile, la provincia di Lecco, con una quota di imprese giovanili sul totale imprese pari all'8,5%, si posiziona al 4° posto nel ranking delle province lombarde (superata dalle province di Sondrio, Brescia e Bergamo) con un livello superiore sia alla media regionale (7,9%) che alla media nazionale (8,3%).

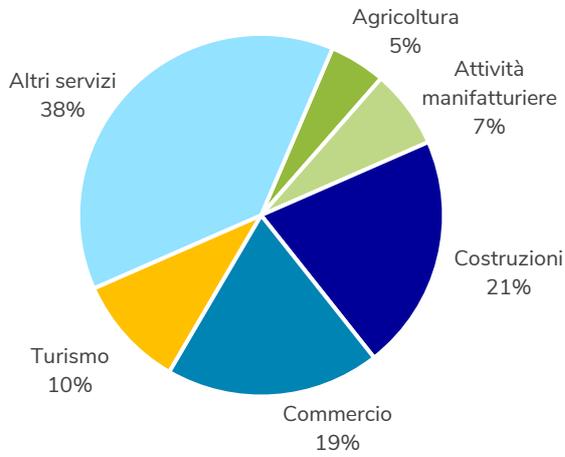
LE IMPRESE GIOVANI SONO PRESENTI SOPRATTUTTO NEI SERVIZI

La presenza di imprese giovanili appare più consistente nel settore dei servizi, mentre non supera il 25% delle imprese totali nell'industria manifatturiera (decisamente marginale) e nell'edilizia. Rimane poco significativa la quota di quelle che operano un'attività nel settore agricolo-zootecnico (intorno al 5%).

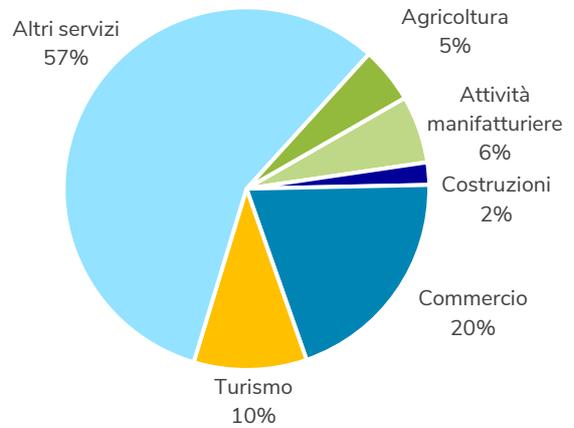
Tra i comparti in cui è più consistente il peso delle imprese giovanili, di rilievo è quello commerciale (circa il 20%) e quello legato al turismo e alle strutture ricettive (intorno al 10%). Nell'insieme degli «altri servizi» risultano più diffuse le attività del noleggio, delle agenzie di viaggio e quelle dei servizi alla persona.

Come già sottolineato le imprese "giovani" operative in provincia di Lecco rappresentano complessivamente l'8,5% delle imprese registrate, ma le statistiche registrano valori diversi con riferimento al genere: le imprese femminili incidono infatti per poco più del 10,5% (sul totale delle imprese femminili), mentre quelle maschili si attestano su un valore più basso (l'8%).

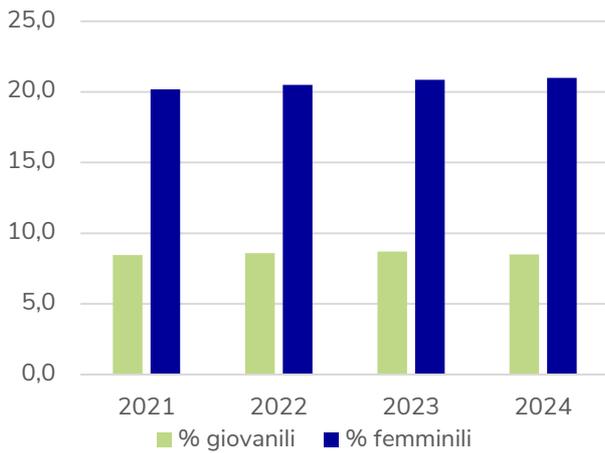
**Composizione delle imprese giovanili maschili
Anno 2024**



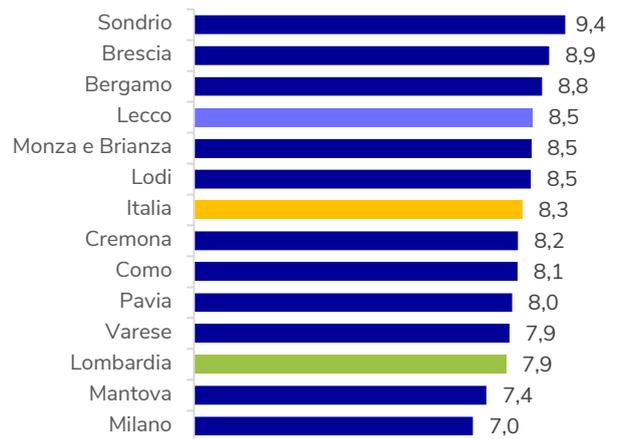
**Composizione delle imprese giovanili femminili
Anno 2024**



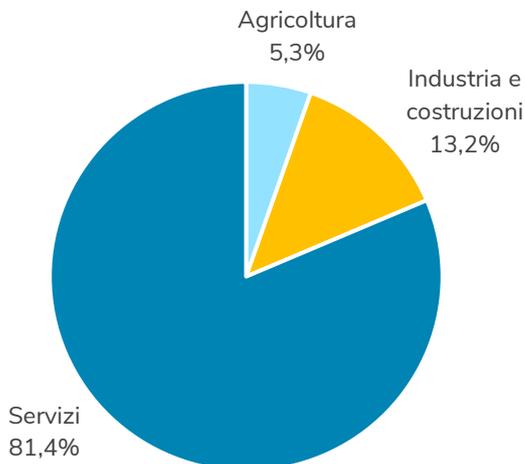
Peso % delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate



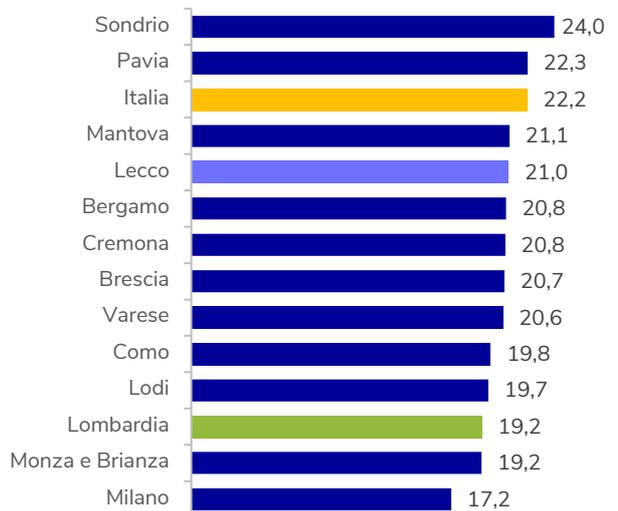
Incidenza % delle imprese giovanili registrate sul totale imprese | Anno 2024



Imprese femminili attive per settore di attività | Anno 2024



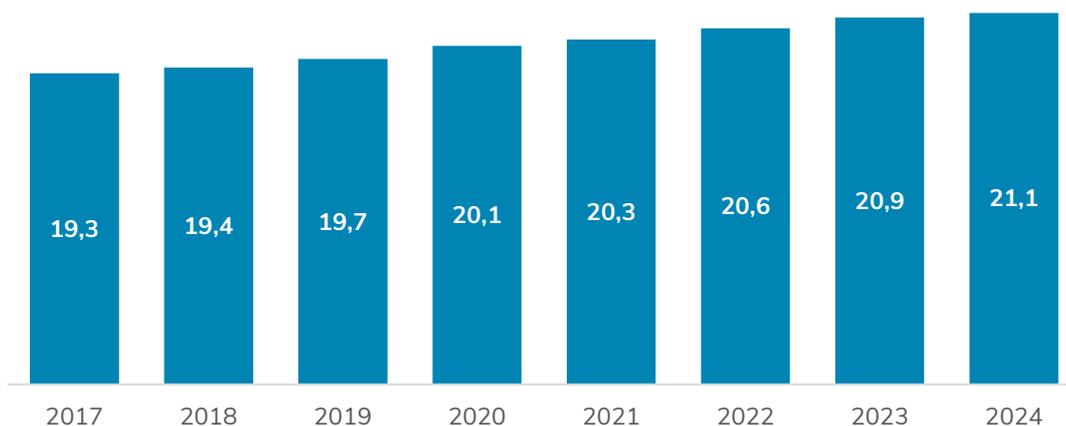
Incidenza % delle imprese femminili registrate sul totale imprese. | Anno 2024



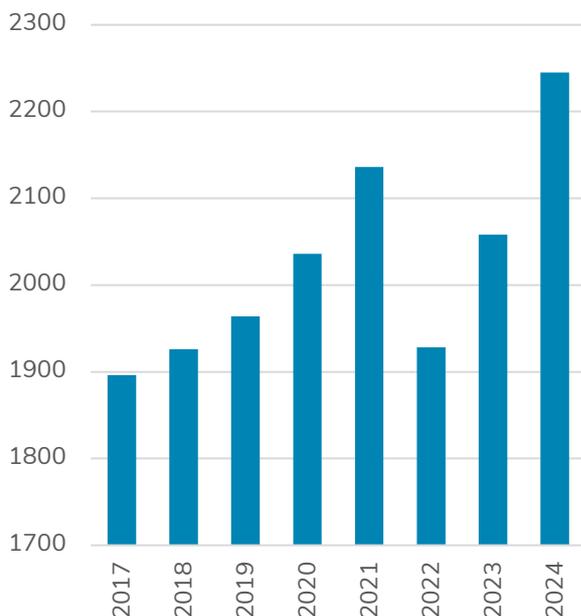
La suddivisione delle imprese per settore di attività economica evidenzia però ulteriori differenze con riferimento al genere. Le imprese "giovani" a conduzione maschile operano soprattutto nei servizi (il 67%, di cui il 19% nel commercio, il 10% nel turismo e ristorazione e il 38% negli altri settori del terziario). Elevata la presenza di imprese giovanili maschili nel comparto delle costruzioni (21%, ma per la gran parte si tratta di imprese individuali finalizzate a regolare l'attività lavorativa), mentre rappresentano una parte marginale le attività manifatturiere (7%) e quelle agricole-zootecniche (5%).

Anche le imprese giovanili femminili sono operative in prevalenza nel settore dei servizi, e lo sono con un'incidenza molto rilevante (in complesso l'87%, di cui il 20% nel commercio, il 10% nel turismo e ristorazione e il 57% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Nei settori produttivi le giovani imprese femminili sono invece poco diffuse, con quote intorno al 6% nel manifatturiero, al 5% nel settore agricolo e al 2% nell'edilizia.

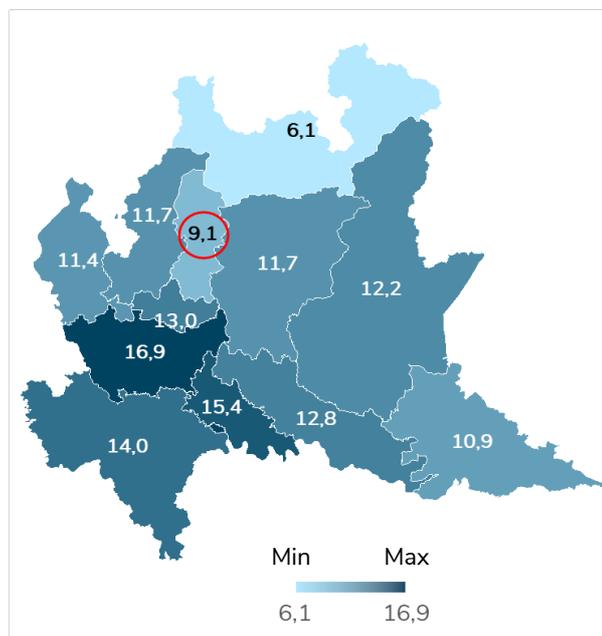
Incidenza % delle imprese attive femminili sulle imprese totali



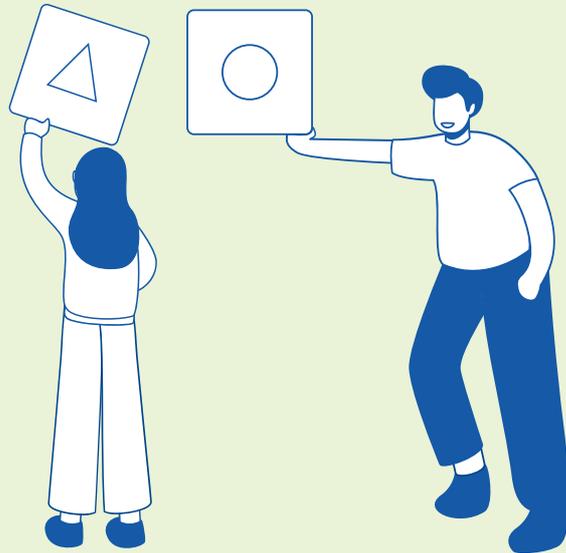
Dinamica delle imprese straniere registrate



Peso % delle imprese straniere per provincia Anno 2024



Capitolo 6



**FLUSSI CONTRATTUALI IN CALO E
ALL'INSEGNA DELLA MINOR STABILITÀ**

IL MERCATO DEL LAVORO LECCHESE RALLENTA: ATTIVAZIONI DI CONTRATTI IN DIMINUZIONE PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati presenti nelle Comunicazioni Obbligatorie (COB) occorre fare una doverosa precisazione: a partire dal 2025 la Provincia di Lecco utilizza dati statistici COB provenienti dalla piattaforma SI.STA.L. 2.0, che ha sostituito la versione 1.0 e altre fonti precedentemente impiegate, come la banca dati SINTESI. Il sistema è stato applicato retroattivamente agli archivi COB degli anni precedenti, per cui sono state completamente ricalcolate le intere serie storiche delle variabili in esame¹.

Il primo elemento che risulta evidente dallo studio delle informazioni disponibili presso i Centri per l'Impiego è che nel 2024 il volume dei contratti attivati si è attestato su valori non particolarmente rilevanti, inferiori a quelli dell'anno precedente: se nel 2023 i CPI avevano contato 43.258 nuovi avviamenti lavorativi, nel 2024 il loro numero è sceso fino alle 42.378 unità, mostrando una diminuzione pari al -2,0%. L'entità della diminuzione risulta ancora più consistente nei confronti del 2022, quando le attivazioni di contratto furono 45.332, ovvero quasi 3mila in più del 2024 (per una diminuzione percentuale pari al -6,5%). Accanto a questa evoluzione negativa dei flussi in entrata registrata negli ultimi due anni, si nota nello stesso arco temporale anche un decremento nelle interruzioni dei rapporti di lavoro, scese dalle 43.238 del 2022 alle 40.516 del 2023 e alle 40.463 del 2024 (pari a un calo dello 0,1% rispetto all'anno precedente e del 6,4% rispetto al 2022).

SI RIDUCE IL DIFFERENZIALE POSITIVO TRA ENTRATE E USCITE

Il bilancio finale dei movimenti contrattuali (differenza tra nuove attivazioni e cessazioni) risulta, comunque, anche per il 2024, positivo, con un saldo di +1.915 unità, molto simile a quello registrato nel 2022, quando si era attestato a +2.094 unità, ma che rappresenta un peggioramento evidente rispetto al 2023, quando il differenziale tra flussi in entrata e flussi in uscita ammontava a +2.742, per una diminuzione del saldo complessivo del 30,2% in 12 mesi.

IL MANIFATTURIERO SI CONFERMA IN FASE RECESSIVA

Detto che il saldo annuale complessivo risulta inferiore a quello osservato nel primo trimestre del 2024 di circa 900 unità (che corrispondono al contributo negativo offerto dai successivi nove mesi dell'anno al saldo annuale, come evidenziato chiaramente dal grafico riportato nella pagina successiva), è essenziale analizzare anche l'andamento nei vari comparti economici. Tra i principali macrosettori, soltanto quello dei servizi ha evidenziato un bilancio chiaramente positivo (+1.583), mentre il settore manifatturiero risulta l'unico in territorio negativo, soprattutto a causa della netta frenata delle assunzioni (-13,5% rispetto all'anno precedente), confermando una dinamica già osservata tra il 2022 e il 2023. L'edilizia ha mantenuto un modesto segno positivo (+301), mentre l'agricoltura è rimasta sostanzialmente stabile (+40), completando così il quadro settoriale della congiuntura. Sono stati analizzati anche i flussi contrattuali relativi alle tre principali zone sub-provinciali: sebbene i pesi percentuali delle diverse aree siano rimaste simili tra il 2023 e il 2024, le tendenze nei vari territori risultano differenti, per lo meno in termini di entità di un calo che, comunque, le accomuna. Il distretto di Merate ha registrato nel 2024, così come nel 2023, la diminuzione percentuale più marcata di nuovi contratti (-4,4%) e solo grazie alla contestuale flessione delle cessazioni (-2,3%) il saldo totale si mantiene discretamente positivo (+475). Anche i distretti di Lecco e Bellano hanno mantenuto un bilancio positivo, attestandosi su valori, però, inferiori a quelli osservati nell'anno precedente.

NON SOLO MENO CONTRATTI ATTIVATI, MA ANCHE MENO STABILITÀ OFFERTA

A un numero inferiore a quello degli anni scorsi di ingressi nel mondo del lavoro corrisponde, inoltre, una quota minore di contratti stabili: i rapporti a tempo indeterminato avviati nel 2024 sono stati circa 9.200, equivalenti al 21,7% del totale, una quota inferiore sia rispetto al 2023, che al 2022 (quando pesavano rispettivamente il 22,4% e il 23,3% del totale).

¹ Per maggiori informazioni si consulti il documento disponibile cliccando sul seguente link: [Nota metodologica sui dati statistici COB \(Aprile_2025\)](#)

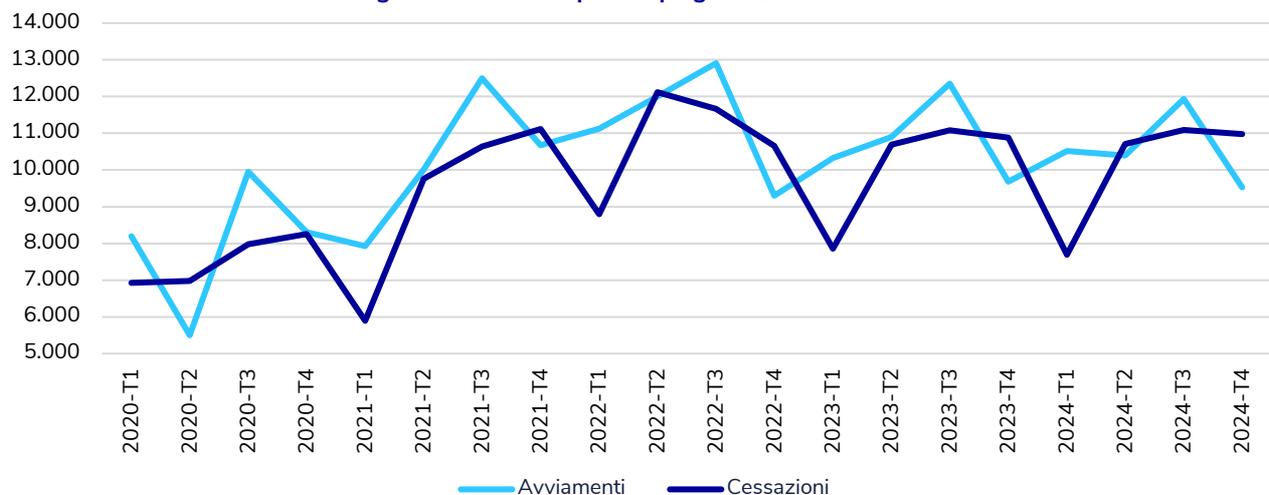
Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per settore di attività economica

	2022			2023			2024		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	986	980	6	977	943	34	1.016	976	40
Industria	13.746	12.598	1.148	11.875	11.469	406	10.266	10.275	-9
Costruzioni	1.987	1.730	257	2.006	1.706	300	2.161	1.860	301
Servizi	28.613	27.930	683	28.400	26.398	2.002	28.935	27.352	1.583
Totale	45.332	43.238	2.094	43.258	40.516	2.742	42.378	40.463	1.915

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per tipo di contratto

	2022		2023		2024	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	23,3	29,8	22,4	30,1	21,7	28,2
Tempo determinato	55,2	47,9	57,7	49,9	58,2	51,3
Apprendistato	3,6	2,5	3,5	2,6	3,3	2,3
Co.co.co.	1,5	1,9	1,7	1,7	1,5	1,5
Somministrazione	16,4	18,0	14,7	15,7	15,3	16,8
Totale (v.a.)	45.332	43.238	43.258	40.516	42.378	40.463

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate



Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato per area geografica sub-provinciale

	2022			2023			2024		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Distretto Merate	15.146	14.208	938	14.149	13.359	790	13.531	13.056	475
Distretto Lecco	23.689	22.825	864	22.777	21.085	1.692	22.626	21.375	1.251
Distretto Bellano	6.497	6.205	292	6.332	6.072	260	6.221	6.032	189
Totale	45.332	43.238	2.094	43.258	40.516	2.742	42.378	40.463	1.915

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni di contratto per area geografica sub-provinciale

	2023		2024		Variazione % 2024 su 2023	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Distretto Merate	32,7	33,0	31,9	30,8	-4,4	-2,3
Distretto Lecco	52,7	52,0	53,4	50,4	-0,7	1,4
Distretto Bellano	14,6	15,0	14,7	14,2	-1,8	-0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	-2,0	-0,1

Parallelamente, però, la percentuale delle cessazioni relative a contratti più stabili è diminuita, passando dal 30,1% del 2023 al 28,2% nel 2023: un dato che mitiga la percezione di un quadro non particolarmente incoraggiante in termini di vocazione delle imprese a offrire opportunità lavorative a lungo termine. E anche il fatto che l'incidenza dei contratti di apprendistato mostri un trend discendente (circa un centinaio di attivazioni in meno all'anno nel periodo considerato), non costituisce un segnale positivo in quest'ottica. La naturale conseguenza di tutto questo è che le assunzioni a tempo determinato, che costituiscono la parte preponderante degli avviamenti, risultano in costante aumento, almeno in termini percentuali, superando nel 2024 la soglia del 58% (corrispondente a 24.659 contratti). I contratti in somministrazione, dopo la frenata del 2023, tornano a crescere, mentre risulta contenuto (e in calo rispetto al 2023) il peso dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che sono stati «depurati», a differenza della scorsa edizione, dagli effetti della Riforma dello Sport.

RICORSO AL PART-TIME IN AUMENTO, SOPRATTUTTO PER I CONTRATTI IN SOMMINISTRAZIONE

Un approfondimento viene ora dedicato alla modalità di lavoro part-time. Esaminando l'insieme dei contratti attivati, emerge una tendenza alla diffusione del ricorso a questa forma contrattuale, che passa dal 26,5% rilevato nel 2022, al 27,7% nel 2023, fino al 28,6% del 2024. Questo incremento risulta particolarmente marcato nel caso dei contratti in somministrazione, dove la percentuale di part-time sale dal 13,7% del 2023 al 19% del 2024, equivalenti a circa 370 contratti in più in termini assoluti. Anche i contratti a tempo indeterminato con modalità part-time evidenziano un incremento in termini percentuali, passando dal 23,1 del 2022, al 24,8 del 2023, fino al 25,4 nel 2024 (sebbene, come già osservato, in un contesto generale di riduzione in valore assoluto dei contratti stabili). La diffusione del part-time nei contratti a tempo determinato resta sostanzialmente stabile, intorno al 33%, così come stabile al 28,5% risulta la componente part-time per i contratti di apprendistato.

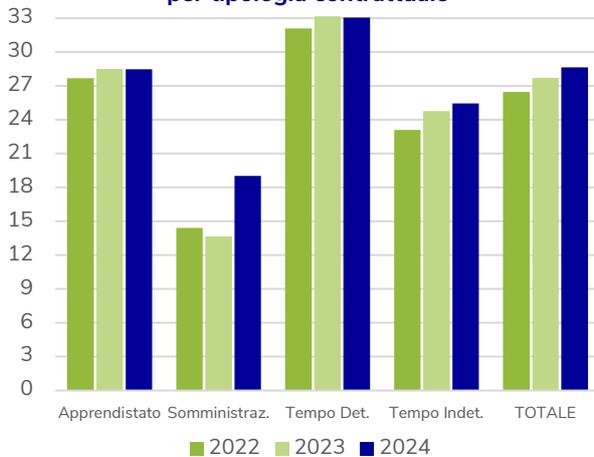
LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA RISTORAZIONE DOMINANO LA CLASSIFICA DELLE ENTRATE

A partire da un paio di edizioni il rapporto include una sezione dedicata all'analisi delle figure professionali che hanno registrato il maggior numero di nuove assunzioni. Anche nel 2024, come accaduto nel 2022 e nel 2023, i ruoli più ricercati si concentrano nel comparto della ristorazione, con oltre 6.800 ingressi. Seguono il personale generico impiegato nei servizi di pulizia e le mansioni amministrative e di segreteria, che totalizzano rispettivamente 2.422 e 2.135 contratti. Tra le altre categorie rilevanti figurano gli addetti alle vendite, con più di 2.000 nuove attivazioni, mentre si contano 1.555 contratti relativi a personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci. Nella seconda metà della classifica delle prime dieci figure professionali più assunte, in sesta posizione compaiono le professioni qualificate nei servizi alla persona, con 1.511 inserimenti. Gli unici due profili ad alta specializzazione inclusi nella top ten sono rappresentati dai docenti di scuola primaria e pre-primaria e dai docenti delle scuole secondarie e post-secondarie, che occupano rispettivamente la 7ª e l'8ª posizione, entrambi con più di 1.300 avviamenti di contratto, la maggior parte dei quali è stata attivata in corrispondenza del rinnovo annuale dei rapporti di lavoro precari, tipicamente a settembre, all'inizio dell'anno scolastico. In nona e decima posizione compaiono, infine, i profili non qualificati che operano in settori quali la produzione industriale e l'agricoltura, cui competono, in entrambi i casi, circa 1.300 assunzioni.

SI RIDUCE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

Per quanto riguarda le tendenze del mercato del lavoro a livello locale, un elemento di rilievo è rappresentato dalla mobilità della forza lavoro. Nel corso del 2024 si è osservata una diminuzione del 5,9% dei flussi di nuovi contratti avviati presso aziende con sede a Lecco di lavoratori non lecchesi e ancor più sono diminuiti (del 6,9%) i trasferimenti di lavoratori lecchesi verso realtà situate al di fuori del territorio provinciale. Questi due fenomeni hanno interessato rispettivamente circa il 36% e il 41% dei contratti attivati nell'anno. La provincia di Monza e Brianza si conferma la principale area di provenienza per i lavoratori che arrivano a Lecco, seguita da quella di Como, mentre Milano continua a rappresentare la destinazione principale per i lavoratori che trovano occupazione fuori provincia.

Percentuali di attivazioni part-time per tipologia contrattuale



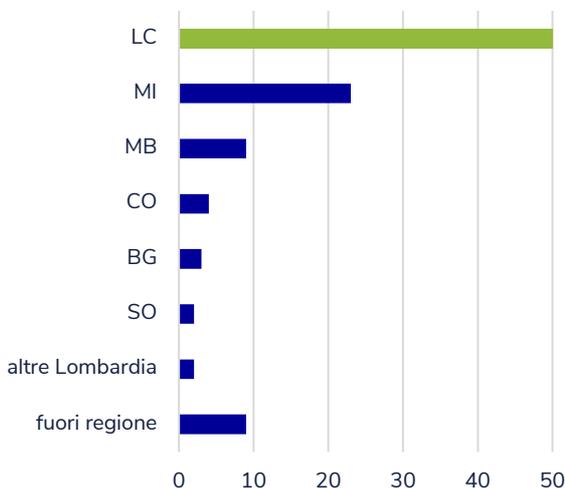
Ranking avviamenti per figure professionali Anno 2024

1	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	6.805
2	Personale non qualif. nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	2.422
3	Addetti alla segreteria e agli affari generali	2.135
4	Addetti alle vendite	2.017
5	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1.555
6	Professioni qualificate nei servizi personali	1.511
7	Docenti di scuola primaria e pre-primaria	1.370
8	Docenti di scuola secondaria e post-secondaria	1.349
9	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	1.309
10	Personale non qualificato nella manifattura	1.273

Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita (contratti attivati) nel 2023 e nel 2024

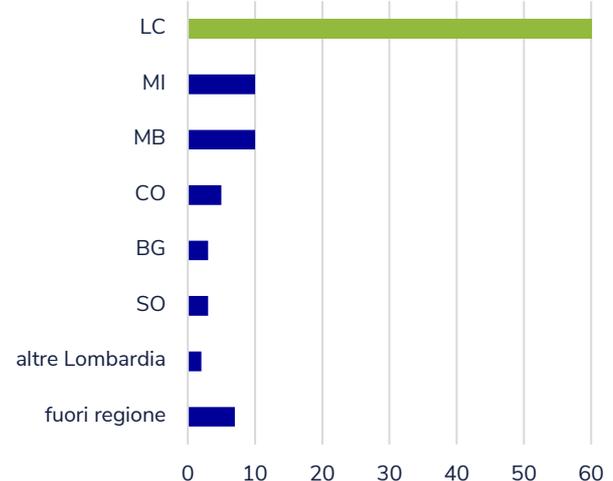
	in entrata				in uscita			
	2023	2024	Peso % 2024	Var % 2024	2023	2024	Peso % 2024	Var % 2024
Bergamo	1.990	1.640	3,9	-17,5	1.680	1.370	2,9	-18,5
Como	2.470	2.460	5,8	-0,3	2.220	2.120	4,6	-4,7
Milano	2.550	2.220	5,2	-12,9	6.570	5.900	12,8	-10,2
Monza e della Brianza	4.100	3.820	9,0	-6,7	4.250	4.370	9,4	2,7
Sondrio	910	880	2,1	-3,6	980	1.080	2,3	9,9
Altre Province	750	750	1,8	-0,3	890	810	1,7	-8,7
Totale province lombarde	12.770	11.780	27,8	-7,8	16.590	15.640	33,8	-5,7
Fuori regione / Non specif.	3.290	3.340	7,9	1,5	3.830	3.360	7,3	-12,1
Totale (fuori da Lecco)	16.060	15.110	35,7	-5,9	20.420	19.010	41,1	-6,9
Lecco	27.200	27.270	64,3	0,2	27.200	27.270	58,9	0,2

Lavoratori lecchesi con profilo professionale elevato* (valori %) assunti nel 2024 da imprese con sede a:



* Grandi gruppi 1, 2 e 3 della CP2021 ISTAT

Lavoratori lecchesi con profilo professionale intermedio** (valori %) assunti nel 2024 da imprese con sede a:



** Grandi gruppi 4 e 5 della CP2021 ISTAT

IN CRESCITA LE FIGURE QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI

Considerando le categorie professionali su scala più ampia, si rileva nel 2024 un aumento della quota relativa alle assunzioni di figure qualificate non manuali impiegate nel commercio e nei servizi, che arrivano a rappresentare quasi il 37% del totale (+0,9% rispetto al 2023, +4,1% rispetto al 2018). Tutti gli altri gruppi professionali mostrano, invece, una contrazione in termini percentuali sul totale delle attivazioni: si riduce la quota delle professioni qualificate di tipo manuale, come operai specializzati, artigiani, macchinisti, conducenti di mezzi e addetti a impianti, passata dal 24,3% nel 2021 al 22,2% nel 2022, al 21,0% nel 2023, fino al 20,6% nel 2024; calano anche i lavoratori generici (dal 22,1% nel 2022, al 21,7% nel 2023, fino al 21,5% nel 2024) e pure le figure altamente qualificate registrano una diminuzione (dal 21,6% nel 2022 al 21,3% nel 2023, fino al 21,0% nel 2024). Un altro elemento importante riguarda il livello di specializzazione dei lavoratori che nel 2024 hanno lasciato il territorio di Lecco, con particolare attenzione ai profili ad alta e media qualificazione. Circa il 50% delle persone altamente specializzate residenti in provincia ha trovato un impiego presso aziende locali, percentuale che sale al 60% nel caso dei lavoratori con qualifiche intermedie. Questi dati denotano una discreta capacità delle imprese del territorio di trattenere al proprio interno una parte consistente delle professionalità più elevate.

STABILI GLI INSERIMENTI DEI GIOVANI, APPRENDISTATO IN CALO

La diminuzione delle nuove attivazioni contrattuali registrata negli ultimi due anni ha interessato anche la fascia giovanile tra i 15 e i 29 anni. Dopo un periodo di flessione tra il 2018 e il 2020, il numero di giovani inseriti nel mercato del lavoro ha superato quota 18.000 nel 2022, per tornare sotto alle 17mila unità nel 2024. Questo decremento nelle assunzioni giovanili è stato accompagnato tra il 2022 e il 2023 da una diminuzione delle cessazioni, che sono passate da circa 15.700 a circa 14.400, per poi aumentare nuovamente (di circa 200 unità) nel 2024. Di conseguenza il saldo tra ingressi e uscite si è contratto, passando da circa

3.500 unità nel 2021 a circa 2.300 unità nel 2024. Nel 2024 i giovani hanno rappresentato il 39,9% del totale delle attivazioni contrattuali, una percentuale in linea con quella osservata nel triennio 2021-2023 e superiore ai valori fatti registrare nel periodo 2016-2020. La quota di contratti di apprendistato risulta, invece, in diminuzione, passando dal 3,7% del 2021 al 3,6% nel 2022, al 3,5% nel 2023, fino al 3,3% nel 2024, con quasi il 90% dei casi riferito al secondo livello di apprendistato.

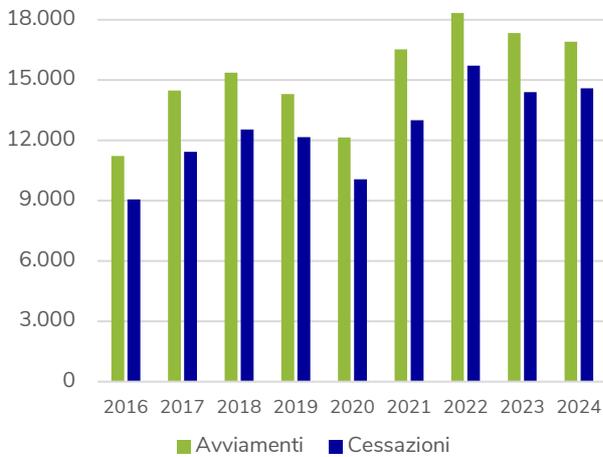
SALDO DEI CONTRATTI PER LE LAVORATRICI IN CALO E IL PART-TIME TORNA A SALIRE

Per il decimo anno consecutivo il bilancio tra ingressi e uscite relativo alla componente femminile è risultato positivo (+1.030), ma in calo di quasi 500 unità rispetto al 2023, a causa soprattutto di un aumento delle cessazioni. Nel 2022, per la prima volta, gli avviamenti di donne avevano superato le 21.700 unità, mentre nell'ultimo biennio il loro livello si attesta intorno alle 20.500-20.600 unità. Le assunzioni femminili con contratto a tempo indeterminato costituiscono nel 2024 il 21% del totale, una percentuale più bassa rispetto a quella maschile, che si attesta al 23%. Il ricorso alla somministrazione da parte delle donne è leggermente meno frequente (15%) rispetto agli uomini (16%), mentre le attivazioni a tempo determinato sono più comuni per la componente femminile (59%), circa due punti percentuali in più rispetto agli uomini. L'utilizzo della modalità part-time rimane elevato per il lavoro femminile, anche se si osserva una progressiva diminuzione: dal 43,1% registrato nel 2018 al 39,1% nel 2024 (anche se negli ultimi due anni si è verificato un aumento dell'1,2%).

LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO STAGE E DELL'UFFICIO IDO

Nel 2024 si è osservato un numero di attivazioni di tirocini (192) promossi dalla Provincia di Lecco tramite lo Sportello Stage in linea con quello del 2023 (191). La percentuale di trasformazioni in assunzioni successive al tirocinio è rimasta stabile, mantenendosi oltre il 60%. Hanno confermato la propria importanza anche le iniziative curate dall'Ufficio Incontro Domanda Offerta (IDO) della Provincia di Lecco, che nel corso del 2024 hanno favorito numerosi contatti tra candidati e imprese, agevolando l'inserimento lavorativo di 215 persone.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani di 15-29 anni



Sportello Stage dei Centri per l'impiego di Lecco e Merate: tirocini attivati e relative assunzioni

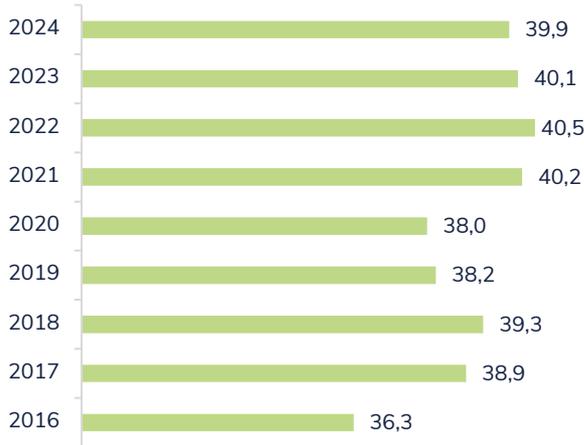
	2021	2022	2023	2024
Attivati	278	165	191	192
% assunzioni dopo tirocinio	63	62	63	63
N° tirocinanti assunti	174	102	120	60 (*)

(*) Nel 2024 % provvisoria su 95 tirocini attualmente conclusi

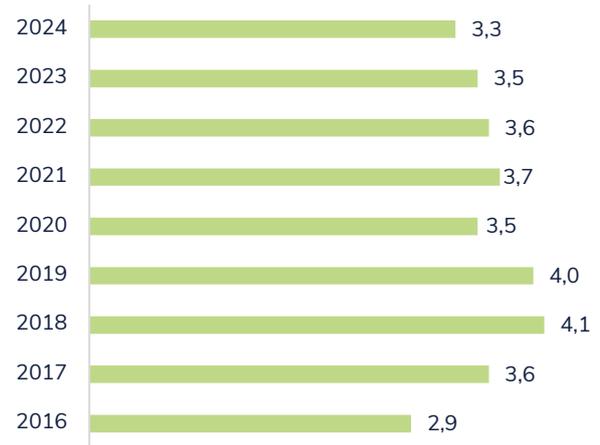
Avviamenti con contratto di apprendistato per tipologia

Totale 2024	I livello	II livello	III livello	Altro
1.405	11,1	88,1	0,4	0,4

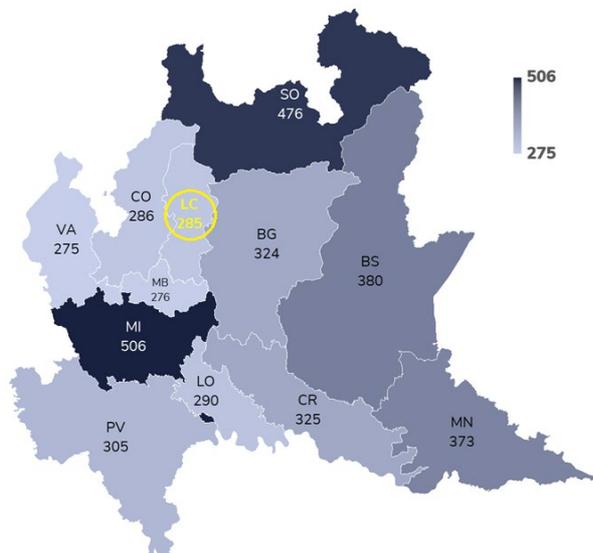
Percentuale avviamenti di 15-29enni su avviamenti totali



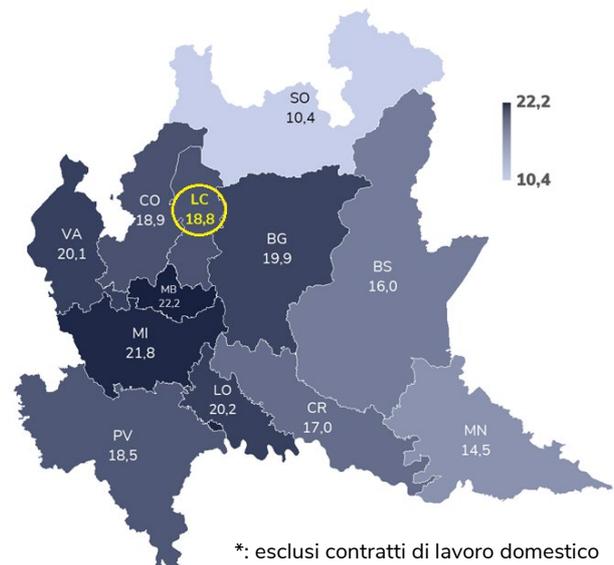
Percentuale avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali



Numero avviamenti ogni 1.000 persone attive nella fascia d'età 15-64 anni | Anno 2024



Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia* | Anno 2024

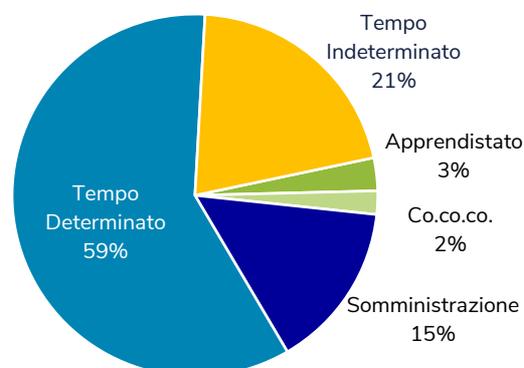


*: esclusi contratti di lavoro domestico

Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2016	14.965	13.905	1.060
2017	17.510	15.808	1.702
2018	18.314	17.094	1.220
2019	17.847	16.918	929
2020	15.742	14.732	1.010
2021	19.207	17.590	1.617
2022	21.749	20.686	1.063
2023	20.616	19.101	1.515
2024	20.540	19.510	1.030

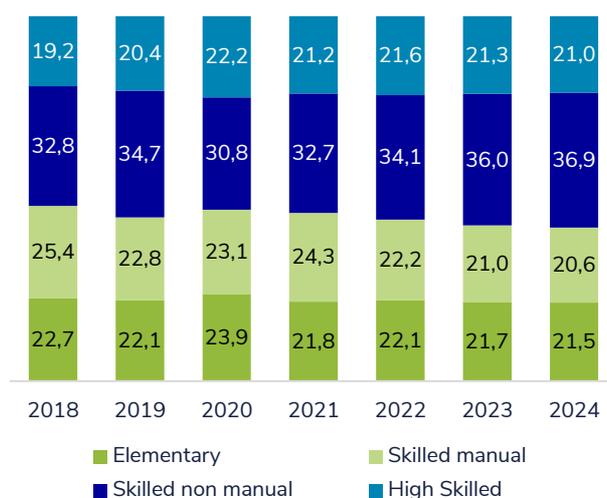
Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2024



Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)



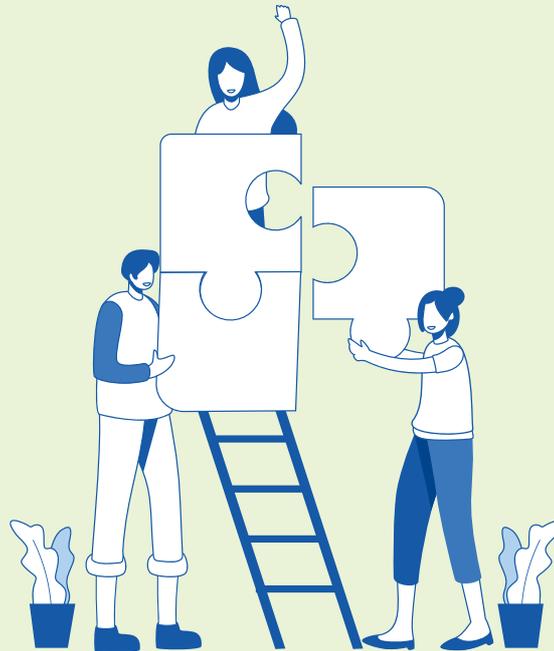
Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali (%)



I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)

	2021	2022	2023	2024
Richieste delle aziende	851	1.015	935	805
Numero persone richieste	851	1.015	935	805
Numero autocandidature ricevute	14.925	17.412	23.179	19.041
Numero nominativi trasmessi	800	962	1.087	1.105
Numero persone assunte	334	280	270	215
Percentuale persone assunte tramite il servizio	51,6	50,3	50,1	51,0

Capitolo 7



**IL PROGRAMMA GOL E IL PATTO
TERRITORIALE PER LE COMPETENZE,
L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO**

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI" (GOL) IN PROVINCIA DI LECCO NELL'ANNO 2024

Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è il Programma nazionale di politica attiva previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che mira a riformare il sistema delle politiche attive del lavoro uniformando i servizi, integrandoli nelle reti territoriali e accrescendo la prossimità dei servizi agli utenti. A seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 6427 del 23/05/2022, Regione Lombardia ha dato il via all'attuazione di GOL il 6 giugno 2022.

GLI OBIETTIVI FISSATI DA REGIONE LOMBARDIA

Gli obiettivi numerici che Regione Lombardia ha fissato per la provincia di Lecco (da raggiungere entro il 31/12/2024) erano i seguenti:

- 9.765 utenti "trattati" come previsto dagli standard minimi individuati in coerenza con quanto indicato nella Nota Definitoria licenziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito del documento "Aggiornamento del Programma GOL" di cui all'Intesa, in Conferenza Stato Regioni, del 29 marzo 2024.

Regione Lombardia ha adeguato gli standard minimi di erogazione dei servizi adottando la nuova definizione di utente "trattato" all'interno degli "Indirizzi per orientare i CPI nella scelta dei percorsi di politica del lavoro da attivare" pervenuti ai Centri per l'impiego della Provincia di Lecco in data 14.05.2024;

- rispetto alle attività formative, in provincia di Lecco dovevano essere formate almeno 3.032 persone entro la fine del 2024 (di cui 759 sotto il profilo del rafforzamento delle competenze digitali).

Gli utenti trattati presso i Centri per l'impiego di Lecco e Merate nel corso del 2024 sono stati complessivamente 10.521 utenti, pari al 107% del target fissato da Regione Lombardia.

Nel 2024, i Centri per l'Impiego della Provincia di Lecco hanno attivato n. 1.709 Doti GOL, di cui n. 508 Doti Formazione. Gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro hanno attivato n. 2.282 Doti GOL, di cui n. 346 Doti Formazione.

LE AZIONI DELLA PROVINCIA DI LECCO PER PROMUOVERE LA FORMAZIONE

La Provincia di Lecco, al fine di favorire e promuovere la conoscenza dell'offerta di corsi formazione presente sul territorio e rendere più efficace l'avvio dei corsi stessi, ha progettato e implementato uno strumento informatico SharePoint "Formazione" che ha messo a disposizione degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione.

Lo strumento consente agli operatori accreditati alla formazione che operano in provincia di Lecco di inserire la propria offerta di corsi professionalizzanti e, al contempo, gli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Lecco e degli enti accreditati al lavoro di inserire gli identificativi degli utenti che sono interessati a frequentare i corsi.

Inoltre, è possibile segnalare fabbisogni formativi non soddisfatti da alcun corso, in modo tale da favorire la proattività degli enti di formazione nell'ampliare l'offerta formativa.

Questo sistema centralizzato e sincrono di adesioni ai corsi è gestito e coordinato dal punto di vista informatico dai CPI della Provincia di Lecco, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Con riferimento al tema della formazione, rispetto alla Prima fase del Programma, a partire dal mese di settembre è stata introdotta nel Percorso 1 "reinserimento occupazionale" la possibilità di accedere a percorsi formativi connessi alla transizione verde e digitale di durata non inferiore a 40 ore e non superiore a 140 ore.

IL PARTENARIATO CON GLI OPERATORI PRIVATI

Per rispondere all'obiettivo di GOL di aumentare il livello di collaborazione e cooperazione tra i servizi pubblici e privati per l'impiego, al fine di aumentare il livello di occupabilità degli utenti e incrementare le opportunità di qualificazione/ riqualficazione professionale con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo, a partire dalla seconda fase di attuazione del Programma, la Provincia ha preso accordi con gli operatori privati accreditati ai servizi al lavoro sottoscrivendo 20 accordi di partenariato, l'ultimo dei quali stipulato a settembre 2024.

All'interno del Piano attuativo regionale di GOL, i Centri per l'Impiego lombardi assumono un ruolo particolarmente rilevante, perché diventano la "principale porta d'accesso" ai servizi previsti dalla misura, attraverso il rafforzamento della rete di partenariato con gli operatori privati.

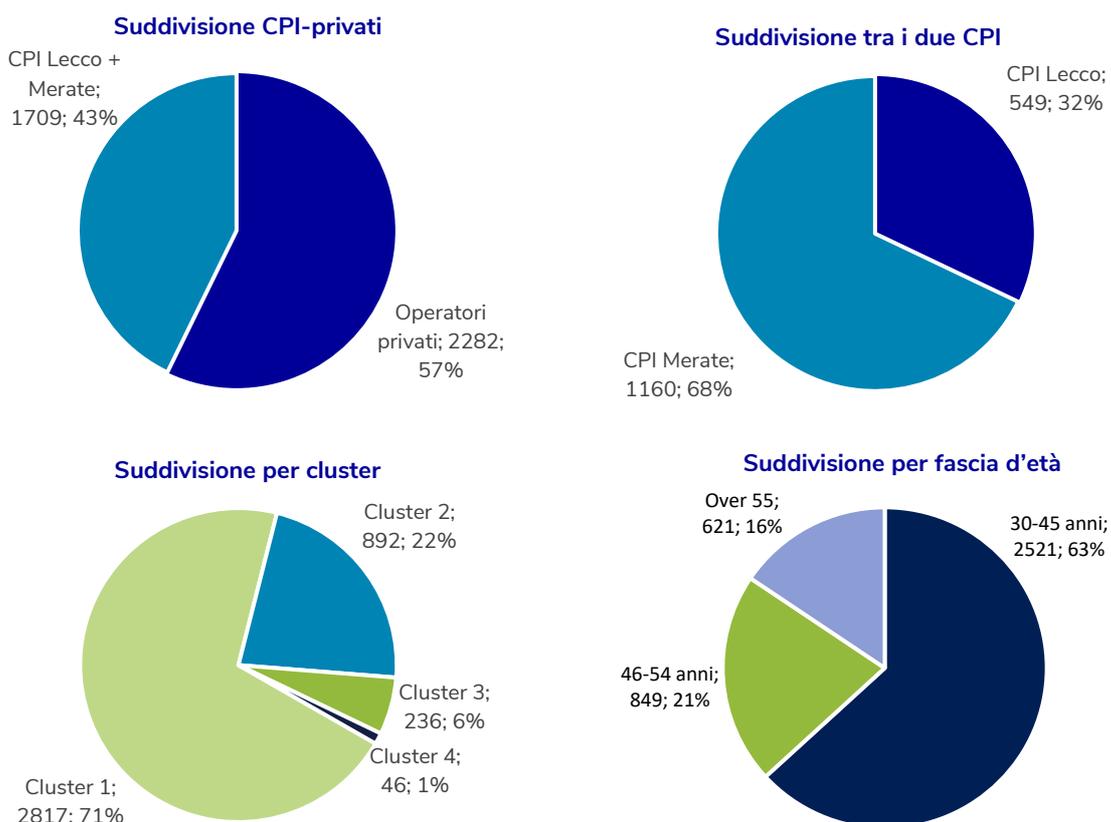
Viene richiesto a ogni territorio provinciale di individuare le aree prive o carenti di servizi al lavoro, affinché si individuino nuovi punti informativi e presidi territoriali dove gli utenti possano ricevere risposte adeguate ai loro bisogni di essere informati, orientati e accompagnati alla ricerca del lavoro tramite GOL.

In tale contesto, riveste particolare importanza il ruolo dei Centri Professionali per l'Istruzione del Adulti (CPIA) della Fondazione Consulenti per il Lavoro quali sedi di punti informativi di primo contatto per i servizi previsti dal Programma Gol.

Risultati dell'attuazione di GOL in provincia di Lecco anno 2024

TAB. 1 - OBIETTIVI GOL PER LA PROVINCIA DI LECCO	APPORTO DEI CPI DI LECCO E MERATE, COMPRESO IL COLLOCAMENTO MIRATO	APPORTO DEGLI OPERATORI ACCREDITATI PRIVATI	TOTALE	STATO DI AVANZAMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO ASSEGNATO
N. 9765 UTENTI "TRATTATI" MEDIANTE ASSESSMENT E PSP	10.311 (98,0%)	210 (2,0%)	10.521	107,7%
N° DOTI GOL ATTIVATE	1.709 (42,8%)	2.282 (57,2%)	3.991	-
N. 3.032 UTENTI FORMATI NEL PERCORSO DOTALE GOL	508 (59,5%)	346 (40,5%)	854	28,2%

Classificazione doti GOL attivate in provincia di Lecco





PATTO TERRITORIALE PER LE COMPETENZE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

Nel mese di gennaio 2024, con D.D.U.O. 1485, Regione Lombardia ha emanato l'avviso pubblico "Patti territoriali per le competenze e l'occupazione. Seconda fase – Attrattività e nuova occupazione" per il finanziamento dei progetti che erano stati ammessi da Regione stessa alla fase 2, tra cui il "Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro in provincia di Lecco" (ID 5519439), con la Provincia di Lecco nel ruolo di capofila.

A seguito di un'intensa fase di confronto con i principali stakeholder pubblici e privati del territorio, il 29/04/2024 la Provincia ha presentato a Regione Lombardia una proposta progettuale articolata sulle 3 linee d'intervento previste dall'avviso regionale: A) Analisi del fabbisogno di competenze; B) Formazione; C) Orientamento e attività di comunicazione.

Il progetto ha raccolto l'adesione di 15 partner e 21 enti della rete di sostegno, ed è stato ammesso al finanziamento da Regione Lombardia, con D.D.U.O. 23 luglio 2024 n.11257. L'importo complessivo dello stesso è stato di € 363.966,68, di cui € 291.173,34 di contributo pubblico finanziato nell'ambito delle risorse del quadro della Politica di Coesione 2021-2027 cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus. Sono tre i settori dell'economia lecchese sui quali si concentrano gli interventi e le azioni da intraprendere a livello locale: 1) elettrico ed elettronico; 2) metalmeccanico; 3) turismo e ristorazione.

LE AZIONI PROGETTATE

Le azioni progettate comprendono:

- la realizzazione di un report approfondito del fabbisogno di competenze del territorio;
- tre percorsi di riqualificazione professionale per giovani e adulti, nei settori turismo e ristorazione, elettrico/elettronico e metalmeccanico;
- l'organizzazione di job day per la presentazione delle proposte formative alle persone disoccupate e per l'illustrazione delle opportunità occupazionali;
- la promozione di percorsi di gruppo finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento al lavoro delle persone inserite nei corsi;
- la realizzazione di due seminari sui temi del welfare e del benessere organizzativo.

REALIZZAZIONE DEL LOGO

La Provincia di Lecco, sempre avvalendosi della Direzione Organizzativa VI, ha inoltre promosso la realizzazione di un logo per il Patto territoriale, attraverso il coinvolgimento dei quattro istituti scolastici con indirizzo grafico operanti sul territorio provinciale (Istituto Superiore Statale "P. Focchi" di Lecco; Liceo Artistico "Medardo Rosso" di Lecco; Istituto Superiore Statale "Francesco Viganò" di Merate; Istituto Superiore Paritario "Casa degli Angeli" di Lecco). Tutti e quattro gli istituti scolastici hanno aderito all'iniziativa.

Nel gennaio del 2025 una commissione composta da rappresentanti della Provincia e dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco hanno individuato il logo vincitore, realizzato dalla classe quinta A del liceo artistico Medardo Rosso di Lecco. Il logo, presentato pubblicamente il 10 febbraio 2025, sarà utilizzato per tutte le iniziative di comunicazione del progetto "Patto territoriale".

Le prossime tappe del progetto nel 2025



Per maggiori informazioni: https://www.lavoro.provincia.lecco.it/patto_territoriale/

Capitolo 8



**LA CARENZA DI CANDIDATI RESTA IL
PRINCIPALE PROBLEMA PER LE IMPRESE**

ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2024 IN LINEA CON QUELLE DELL'ANNO PRECEDENTE, MA AUMENTA LA PRECARIETÀ

Il numero complessivo di entrate previste dalle imprese lecchesi per il 2024 (pari a 25.450 unità), secondo l'indagine Excelsior sui bisogni professionali espressi dalle imprese della provincia realizzata da Unioncamere per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (25.470). Si osserva, tuttavia, una lieve riduzione della quota di lavoratori dipendenti (dal 77,1% al 75,5%) e un aumento dei lavoratori non dipendenti (dal 22,9% al 24,5%), con un leggero spostamento, quindi, verso forme di lavoro più flessibili o autonome. Per quanto riguarda i contratti di lavoro dipendente, si registra un calo delle assunzioni a tempo indeterminato (dal 24,5% al 22,3%) e dell'apprendistato (dal 6,2% al 5,8%), mentre cresce la quota dei contratti a tempo determinato e altre forme contrattuali (dal 46,4% al 47,4%), un ulteriore indizio di una maggiore incertezza delle imprese nel pianificare assunzioni stabili.

Nel 2024 le variazioni più significative nei gruppi professionali riguardano le professioni commerciali e dei servizi, segnalate in crescita di un punto percentuale (dal 23,9% al 24,9%) e che riflettono una maggiore domanda in settori legati alle vendite e all'assistenza clienti (e in generale al comparto terziario). Al contrario gli operai specializzati e conduttori di impianti risultano in calo dal 36,7% al 35,6%, a causa di una minore domanda nel settore industriale. Le industrie metallurgiche e della lavorazione metalli evidenziano, infatti, un evidente calo della propria quota sul totale delle assunzioni (dal 17,2% al 14,6%), segnalando una verosimile contrazione della produzione, così come le industrie della meccatronica e costruzioni, che risultano entrambe in lieve diminuzione (rispettivamente dal 6,8% al 6,3% e dal 7,4% al 6,8%). Tra gli altri aspetti da evidenziare nell'ambito dei dati del 2024: cresce leggermente la richiesta di candidati con esperienza (dal 59,7% al 60,2%), soprattutto esperienza nel settore (dal 37,9% al 39,8%); la quota di assunzioni femminili evidenzia un lieve incremento (dal 19,9% al 20,6%), mentre la domanda di giovani under 30 rimane stabile (33,1% nel 2023 e 33,3% nel 2024); resta pressoché invariata anche la quota di entrate di personale straniero (19,0% nel 2023 e 19,1% nel 2024).

Il confronto tra il 2023 e il 2024 evidenzia, in sintesi, una stabilità nel numero di entrate previste, ma con alcune tendenze significative: una maggiore flessibilità contrattuale, con una riduzione dei contratti stabili a favore di quelli a termine; l'aumento della domanda di professioni commerciali e nei servizi, a discapito di operai specializzati e tecnici; settori come turismo e commercio mostrano segnali di crescita, mentre l'industria metallurgica e la meccatronica registrano una lieve contrazione.

LA DOMANDA PER LIVELLO DI ISTRUZIONE CONTINUA A PREMIARE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'analisi della distribuzione percentuale delle assunzioni previste per livello di istruzione tra il 2023 e il 2024 evidenzia alcune tendenze significative nel mercato del lavoro, con dinamiche differenti nei vari settori.

Nel complesso del sistema privato si osserva una riduzione della domanda di diplomati quinquennali, la cui quota scende dal 30% al 27,6%. Nel settore industriale e delle costruzioni la tendenza appare ancora più evidente (si passa dal 32,0% al 28,6%). Parallelamente, cresce la percentuale di lavoratori con qualifica professionale, che si attesta al 40,1%, rispetto al 39,7% dell'anno precedente (nell'industria e nelle costruzioni quest'ultima sale dal 42,8% al 44,5%, consolidando il ruolo delle competenze più "pratiche" come elemento chiave nelle assunzioni di questo comparto) e aumenta in modo più marcato la quota di assunzioni di persone che hanno interrotto gli studi al termine della scuola dell'obbligo, che passa dal 15,8% al 18,2%. Questi dati suggeriscono un mercato del lavoro che premia sempre di più la formazione tecnica e professionale, mentre sembra ridursi leggermente l'interesse per profili con percorsi di istruzione più lunghi (diplomi) o accademici. Anche nel settore del commercio e dei servizi si evidenziano alcune variazioni significative: l'aumento più marcato si registra per la quota di lavoratori che hanno assolto solamente l'obbligo scolastico, che passa dal 17,0% al 19,4%. Questo trend suggerisce che il commercio e i servizi stanno sempre più orientandosi verso assunzioni di figure con un livello di istruzione più basso, probabilmente per soddisfare la crescente domanda di personale in mansioni operative nell'ambito della ristorazione, della logistica e dei servizi alla persona.

Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate | Anni 2023 e 2024

	2023	2024
Entrate complessive previste (v.a.)	25.470	25.450
- di cui lavoratori dipendenti (%)	77,1	75,5
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	22,9	24,5
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	18,5	18,3
- impiegati	9,0	8,6
- professioni commerciali e dei servizi	23,9	24,9
- operai specializ. e conduttori di impianti	36,7	35,6
- profili generici	11,9	12,6
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	24,5	22,3
- apprendistato	6,2	5,8
- a tempo determinato e altri	46,4	47,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	59,7	60,2
- nella professione	21,8	20,5
- nel settore	37,9	39,8
- difficile da reperire	53,1	55,1
- di genere femminile	19,9	20,6
- con meno di 30 anni	33,1	33,3
- in sostituzione	37,6	37,6
- nuove figure non presenti in azienda	15,2	15,6
- di personale immigrato	19,0	19,1
% entrate per settore di attività		
- industrie metalmeccanica-elettroniche	6,8	6,3
- Industrie metallurgiche e metalli	17,2	14,6
- altre industrie	15,4	15,7
- costruzioni	7,4	6,8
- commercio	11,7	12,4
- turismo e ristorazione	16,6	17,4
- servizi alle persone	11,9	12,3
- altri settori servizi	13,0	14,5

Percentuale di entrate con livello di istruzione universitario per provincia | Anno 2024



Distribuzione percentuale delle entrate previste nel 2023 e nel 2024 per livello di istruzione (% su totale)

	2023	2024
Totale sistema privato		
Laurea	12,7	12,4
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,8	1,7
Diploma quinquennale	30,0	27,6
Qualifica professionale	39,7	40,1
Scuola dell'obbligo	15,8	18,2
Totale	100,0	100,0
Industria e costruzioni		
Laurea	7,9	7,6
Istruzione tecnica superiore (ITS)	2,8	2,6
Diploma quinquennale	32,0	28,6
Qualifica professionale	42,8	44,5
Scuola dell'obbligo	14,6	16,6
Totale	100,0	100,0
Commercio e servizi		
Laurea	16,9	16,1
Istruzione tecnica superiore (ITS)	0,9	0,9
Diploma quinquennale	28,3	26,9
Qualifica professionale	37,0	36,7
Scuola dell'obbligo	17,0	19,4
Totale	100,0	100,0

Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco nel 2023 e nel 2024

	2023	2024
Livello universitario		
Indirizzo economico	3,1	3,1
Indirizzo insegnamento e formazione	2,6	2,8
Indirizzo ingegneria industriale	1,7	1,4
Altri indirizzi	5,3	5,1
Totale lauree	12,7	12,4
Livello secondario (diploma 5 anni)		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	8,6	8,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	7,1	6,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2,7	2,6
Altri indirizzi	11,6	10,3
Totale diplomi	30,0	27,6
Livello qualifica professionale o diploma professionale		
Indirizzo meccanico	12,9	11,7
Indirizzo ristorazione	7,5	7,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	2,8	3,8
Altri indirizzi	16,4	17,6
Totale qualifiche professionali	39,7	40,1

LECCO SI CONFERMA LA PROVINCIA LOMBARDA CON LA PIÙ ELEVATA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAVORATORI

Negli ultimi anni le imprese hanno incontrato crescenti difficoltà nel trovare i profili professionali richiesti, una problematica che nel 2024 fa registrare l'ennesimo picco. Il dato di Lecco (55,1%, superiore solo di qualche decimo di punto alla percentuale fatta registrare da Como) conferma una situazione già verificatasi nel 2023: il territorio lecchese è quello in cui si incontrano le maggiori difficoltà nel reclutare personale in ambito lombardo. Un dato che diventa ancora più eclatante se si pensa che soltanto nel 2020 questa percentuale si attestava al 35,4%. La criticità si estende anche a Como e Brescia, evidenziando una problematica comune nelle province settentrionali della regione. Il valore medio della Lombardia (49%) suggerisce che la difficoltà di reperimento è una sfida diffusa, ma con variazioni territoriali significative. Milano, con il 45%, si distingue per una maggiore disponibilità di candidati, grazie alla presenza di un mercato del lavoro più dinamico e diversificato, con una maggiore concentrazione di forza lavoro qualificata. Ci sono tutte le evidenze per affermare che la difficoltà di reperimento del personale sia particolarmente marcata nelle province più industrializzate e manifatturiere, dove le competenze tecniche richieste sembrano proprio non trovare un'offerta adeguata. Non è un caso che le maggiori criticità si registrino per due categorie professionali: quella degli operai specializzati, per i quali in quasi sette casi su dieci le imprese incontrano problemi nel trovare candidati idonei, e quello delle professioni tecniche (64,0%), confermando la crescente domanda di competenze specialistiche nel mercato del lavoro. Il problema principale per le imprese lecchesi non è tanto la qualità dei candidati, ma soprattutto la loro scarsità: se dieci anni fa la difficoltà di reperimento era distribuita in modo equilibrato tra i due fattori, col passare degli anni (in particolare dal 2022) emerge in modo chiaro come la carenza numerica di profili professionali disponibili sia diventata la questione predominante.

DISCRETA LA PROPENSIONE DELLE IMPRESE LECCHESI VERSO I GIOVANI

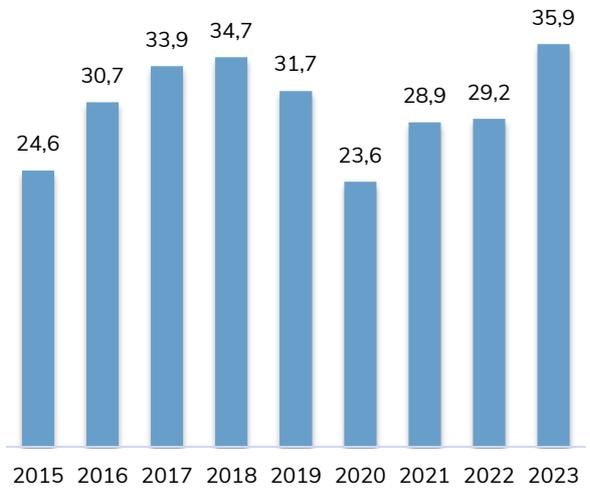
A partire dal 2022 la percentuale di assunzioni giovanili è tornata a crescere gradualmente, attestandosi su livelli superiori al 32% del totale delle assunzioni, confermando un rinnovato interesse delle imprese per i giovani lavoratori. Nel 2024 il dato è in linea con quelli più recenti, mostrando un consolidamento della tendenza moderatamente positiva degli ultimi anni. Il settore che offre il maggior numero di opportunità per i giovani è l'industria, che assorbe il 36% delle entrate previste. Questo dato conferma il ruolo centrale del comparto manifatturiero e produttivo per l'occupazione giovanile locale, grazie alla domanda di operai specializzati, tecnici e addetti alla produzione. Segue il settore del turismo, che rappresenta il 25% delle assunzioni giovanili, pur con il limite della stagionalità del comparto, che impiega giovani per ruoli nella ristorazione, nell'accoglienza e nei servizi turistici solo per periodi limitati dell'anno. Le costruzioni, invece, rappresentano solo il 5% delle assunzioni di giovani, evidenziando una minore attrattività per le nuove generazioni, un dato che potrebbe derivare dalla percezione di lavori fisicamente impegnativi e da un mancato ricambio generazionale nel settore.

Sul piano delle opportunità lavorative per i giovani nelle diverse categorie professionali, le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano la quota più alta, con il 47,4% delle assunzioni destinate ai giovani. I settori del commercio e dei servizi offrono ampie opportunità ai lavoratori under 29, probabilmente grazie alla domanda di personale dinamico e con buone competenze relazionali. Seguono i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (33,3%), gli operai specializzati (32,5%) e gli impiegati (32,7%). Per queste categorie professionali l'inserimento di nuove risorse è essenziale per garantire il ricambio generazionale. Per quanto riguarda le aree aziendali di inserimento le imprese offrono maggiori opportunità ai giovani nell'area vendite, nella direzione aziendale e nei servizi generali, mentre l'accesso è più limitato nei settori amministrativo e logistico.: Il mercato del lavoro tende, quindi, a favorire i giovani in ruoli commerciali e operativi, mentre la minore incidenza nelle funzioni amministrative e logistiche potrebbe riflettere la necessità di competenze più specifiche e consolidate nel tempo.

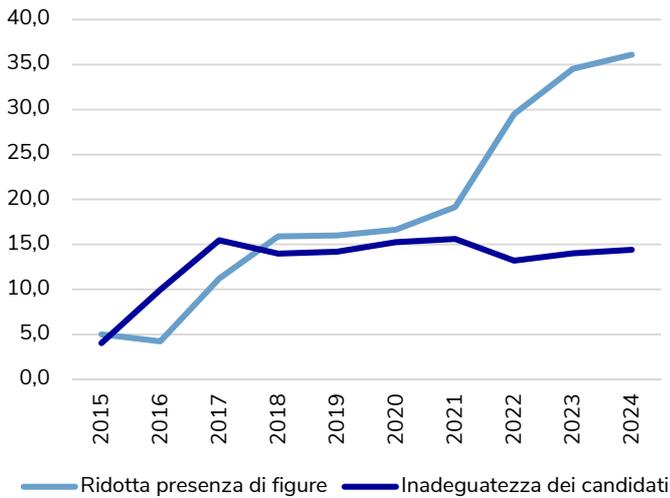
Percentuale di entrate previste di personale con esperienza e di difficile reperimento | Anni 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
con esperienza:					
Industria	62,7	65,6	57,1	56,0	60,9
Costruzioni	83,9	78,3	74,8	73,2	64,8
Servizi	64,5	65,0	63,8	60,6	59,2
Totale	65,2	66,2	62,0	59,7	60,2
di difficile reperimento:					
Industria	42,2	40,4	48,0	56,0	59,3
Costruzioni	41,5	54,1	59,0	65,6	60,6
Servizi	29,6	35,5	44,5	49,3	51,8
Totale	35,4	38,8	46,9	53,1	55,1

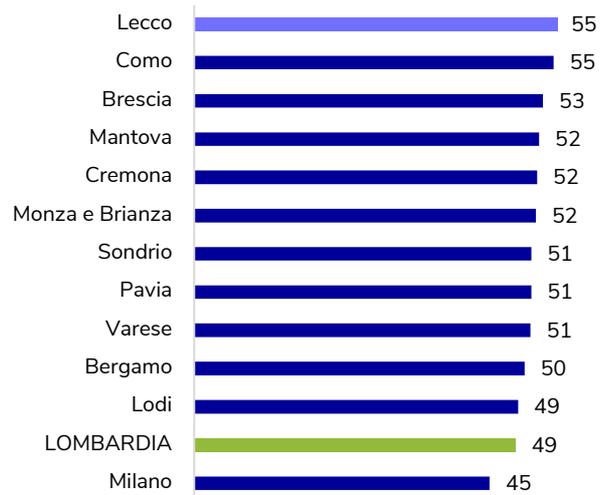
Percentuale di imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione | Anni 2015-2023



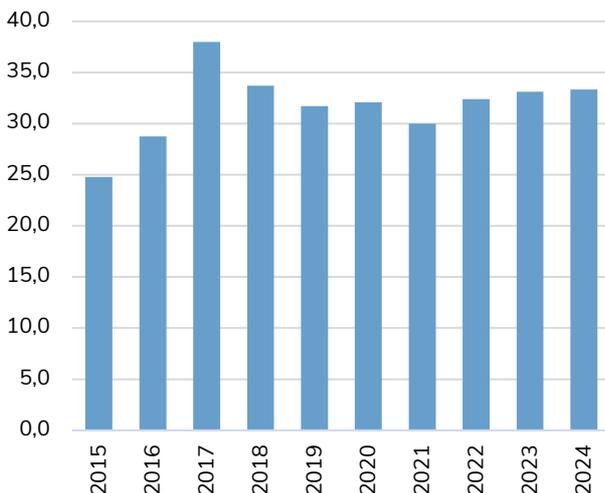
Principali motivi alla base della difficoltà di reperimento (valori %) | Anni 2015-2024



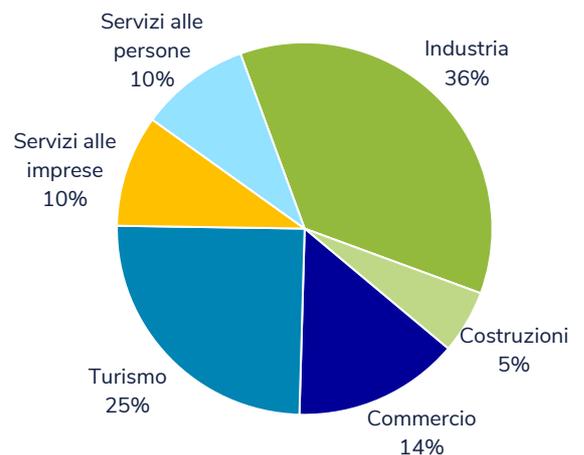
Percentuale di entrate previste di difficile reperimento per provincia | Anno 2024



Quote percentuali di entrate previste rivolte ai giovani fino a 29 anni | Anni 2015-2024



Quote percentuali di entrate previste rivolte ai giovani per settore | Anno 2024



LA PROPENSIONE DELLE IMPRESE AD ASSUMERE PERSONALE DI GENERE FEMMINILE

Dall'analisi dei dati Excelsior emerge chiaramente come alcuni ambiti professionali siano ancora fortemente caratterizzati da una netta distinzione di genere, mentre altri mostrano una maggiore apertura all'inclusione di entrambi i sessi.

Il settore dei servizi alle persone si distingue come quello con la maggiore presenza femminile, raggiungendo il 32% del totale. Un dato che non sorprende, considerando che si tratta di un ambito tradizionalmente legato alle professioni di cura e assistenza, che storicamente vedono una prevalenza di lavoratrici donne. L'alta percentuale di imprese "indifferenti" rispetto al genere (che arriva al 63%) suggerisce, comunque, una progressiva tendenza verso una maggiore parità di accesso, lasciando intendere che, pur restando un settore a prevalenza femminile, le opportunità lavorative potrebbero essere distribuite in futuro in modo più equilibrato. Nel commercio, il 27% della forza lavoro è costituito da donne: un dato in equilibrio rispetto alla quota maschile, che si attesta al 28%, a dimostrazione che la versatilità del settore offre opportunità sia per ruoli fisicamente impegnativi, spesso occupati da uomini, sia per posizioni legate alla gestione della clientela e alla vendita, dove la presenza femminile è più marcata. Se da un lato settori come i servizi alla persona, il commercio e – in aggiunta – la ristorazione mostrano già una buona apertura verso l'inclusione femminile, la presenza di una quota di imprese "indifferenti" al genere del candidato in quasi tutti i settori suggerisce comunque che, seppur lentamente, il mercato del lavoro stia evolvendo verso una maggiore parità di genere.

LE SOFT SKILLS PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE LECCHESI

Oltre al conseguimento del titolo scolastico, per accedere a numerose occupazioni le aziende richiedono anche il possesso di soft skills, ovvero competenze trasversali, intese come conoscenze e abilità non direttamente collegate ai compiti da eseguire. Tra le abilità trasversali indagate nell'ambito dell'indagine Excelsior ve ne sono cinque che vengono richieste da parte delle imprese ad almeno l'80% dei candidati. Quella maggiormente ricercata nel 2024 resta la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta per il 96,8% dei ruoli in ingresso, ma molto apprezzate restano anche l'attitudine al lavoro di gruppo (87,1%), quella ad operare in modo indipendente (84,5%), la capacità di risolvere problemi (82,6%) e la sensibilità al risparmio energetico e al rispetto ambientale (80,3%). A partire dall'ultima edizione dell'indagine sono state introdotte due nuove competenze di particolare interesse: una sempre attinente al tema della transizione ecologica, ovvero la capacità di gestire prodotti/tecnologie green, apprezzata dal 60,2% delle imprese, e una seconda relativa al possesso delle cosiddette «competenze interculturali», sempre più necessarie in un mondo del lavoro in cui clienti, fornitori e colleghi possono appartenere a culture diverse e che risultano essere richieste/apprezzate da quasi due imprese su tre.

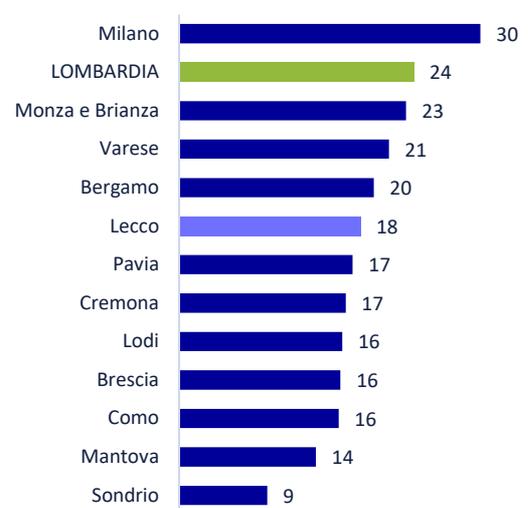
INFERIORE RISPETTO AL PASSATO L'ESPERIENZA RICHIESTA, AUMENTA LA FORMAZIONE "ON THE JOB"

Per il 60,2% delle posizioni in ingresso previste nel 2024 le aziende hanno definito necessario aver maturato un'esperienza lavorativa precedente, sia nello stesso ruolo da ricoprire sia, perlomeno, nel comparto produttivo dell'impresa di destinazione. Un valore in linea con quello del 2023 (59,7%) e in calo di alcuni punti percentuali rispetto al periodo 2020-2022. La richiesta di esperienza risulta un po' più elevata nel comparto edilizio (64,8%), ma torna ad essere significativa anche nel settore industriale (60,9%, con un aumento di 4,9 punti rispetto all'anno precedente), mentre nei servizi il dato scende al 59,2%. Questa recente flessione nella domanda di esperienza pregressa trova un'evidente corrispondenza nella crescita delle attività di formazione "on the job", ossia l'erogazione da parte dell'azienda di percorsi formativi destinati ai propri lavoratori, attraverso corsi organizzati sia internamente che presso strutture esterne. La percentuale di aziende lecclesi che nel 2024 ha dichiarato di aver svolto formazione "on the job" durante l'anno precedente si attesta al 35,9%, in netta crescita rispetto all'anno precedente (+6,7%) e facendo registrare il valore più elevato in serie storica.

Distribuzione percentuale delle entrate previste per livello professionale e settore | Anni 2023 e 2024

	2023	2024
Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche		
Industria	14,9	14,6
Costruzioni	16,1	11,3
Servizi	21,4	21,4
Totale	18,5	18,3
Impiegati e professioni qualificate nei servizi		
Industria	7,2	6,1
Costruzioni	11,3	10,9
Servizi	54,9	53,9
Totale	32,9	33,5
Operai specializzati e conduttori di macchinari		
Industria	68,9	70,8
Costruzioni	69,1	72,0
Servizi	8,5	8,6
Totale	36,7	35,6

Percentuale di entrate "high skill" per provincia. Anno 2024



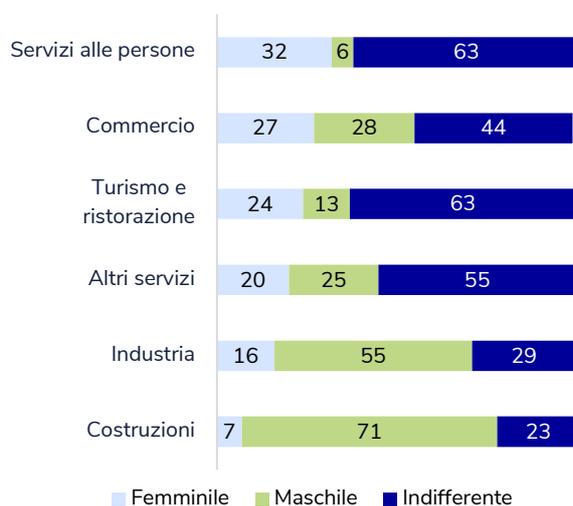
Alcune caratteristiche delle entrate previste (quote percentuali sul totale) | Anno 2024



Entrate previste per area aziendale | Anno 2024

	val. ass.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	920	3,6	37,7
Area amministrativa	1.480	5,8	27,7
Aree tecniche e della progettazione	3.590	14,1	31,5
Area produzione di beni ed erogazione servizio	12.800	50,3	33,3
Aree commerciali e della vendita	4.370	17,2	39,4
Aree della logistica	2.310	9,1	26,6
Totale	25.450	100,0	33,3

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2024



Gruppi professionali con la maggiore richiesta di personale femminile (quote % sul tot.) | Anno 2024



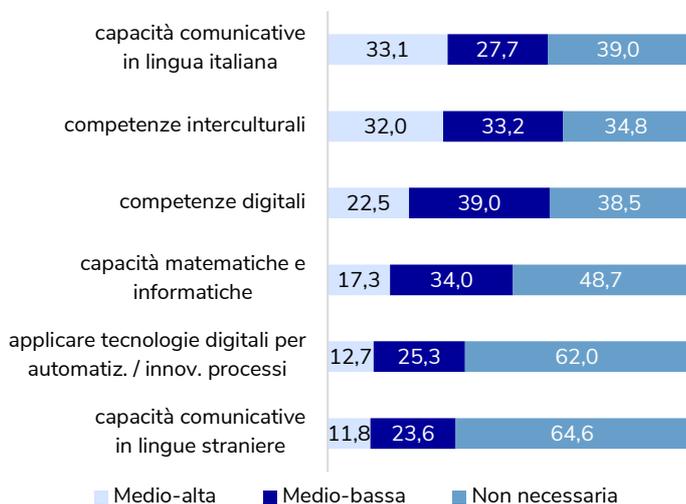
Entrate previste per gruppo professionale e alcune caratteristiche | Anno 2024

		% sul totale	% difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
1.352	Dirigenti e specialisti	5,3	53,8	21,5	16,9	92,8
3.296	Professioni tecniche	13,0	64,0	25,7	15,7	81,2
2.180	Impiegati	8,6	40,6	32,7	53,1	47,7
6.348	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,9	51,2	47,4	29,9	55,8
4.882	Operai specializzati	19,2	69,8	32,5	5,0	68,9
4.181	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16,4	59,9	33,3	13,9	55,1
3.212	Professioni non qualificate	12,6	35,6	20,2	19,0	35,6

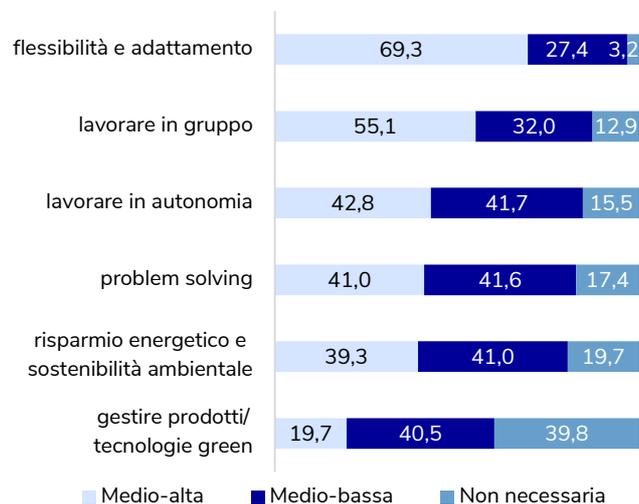
Entrate previste e ranking delle figure professionali più richieste | Anno 2024



Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2024



Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2024



Capitolo 9



**I FLUSSI IN USCITA
DAL SISTEMA FORMATIVO
E I PERCORSI UNIVERSITARI**

LE «USCITE» DAL SISTEMA FORMATIVO

Gli studenti lecchesi che hanno conseguito un diploma di scuola superiore (scuola secondaria di 2° grado) oppure una qualifica nei percorsi di IeFP - Istruzione e Formazione Professionale (nei Centri di Formazione Professionale regionali e negli Istituti Professionali statali), al termine dell'anno scolastico 2023-2024, è risalito al di sopra della soglia delle 3.000 unità. Il numero dei diplomati e dei qualificati è risultato pari a 3.031 unità, più elevato rispetto alle 2.924 dell'anno precedente: in termini percentuali si registra una crescita pari al 3,6% (nel 2023 la flessione dei diplomati/qualificati fu pari al -2,7%). Il recupero ha riguardato sia l'insieme dei diplomati (che ha visto nell'ultimo anno scolastico un aumento pari al 4,2%), sia quello dei qualificati (con una crescita intorno all'1%).

CONTENUTA LA QUOTA DI ABBANDONI...

La crescita del numero di diplomati, nonostante gli effetti di dinamiche demografiche negative (in particolare per il calo delle nascite che è andato progressivamente accentuandosi nei primi anni duemila) è in gran parte ascrivibile all'elevato tasso di passaggio fra il 1° e il 2° grado di scuola secondaria registrato cinque anni fa. Influyente sulla crescita dei diplomati è stata anche la marginalità della dispersione scolastica. Come già sottolineato lo scorso anno, uno studio promosso dalla Provincia di Lecco nel corso del 2023 («La dispersione del sistema scolastico lecchese») ha rilevato una dispersione (intesa come abbandono degli studi nella scuola secondaria di 2° grado) decisamente contenuta, «misurata» per il ciclo quinquennale 2017-22 nell'ordine del 3,9% e per quello successivo (2018-23) nell'ordine del 3,7%: un livello di dispersione inferiore a quello rilevato in un'indagine precedente, relativa al ciclo quinquennale 2010-2015 (quando era pari al 5,8%) ed a quello immediatamente successivo (2011-2016, 5,2%).

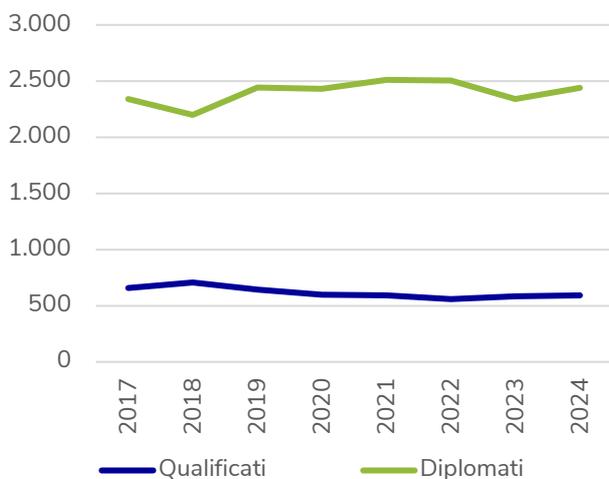
... PIÙ ELEVATA L'IRREGOLARITÀ SCOLASTICA

Un risultato positivo, quello relativo agli abbandoni, - che evidenzia l'efficacia del sistema scolastico superiore provinciale - anche se in parte ridimensionato da un livello piuttosto elevato di irregolarità nel percorso scolastico; percorso che viene completato da alcuni studenti in un numero di anni superiore ai cinque previsti oppure con un «cambio» nell'indirizzo di studi originariamente scelto. Come documentato dallo studio citato, negli ultimi due cicli quinquennali un percorso «regolare» (senza ripetenze e uscite dal sistema) ha riguardato 69/70 studenti su 100, con 26/27 che hanno conseguito il diploma con uno o più anni di ritardo (il restante 4% ha, come detto, definitivamente abbandonato gli studi nel sistema della scuola secondaria di 2° grado).

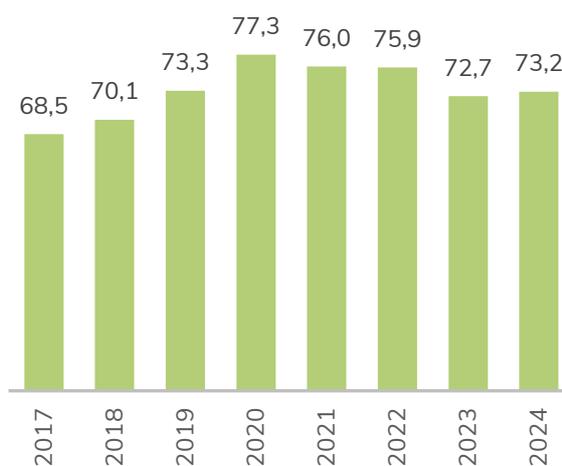
TORNA A SALIRE IL NUMERO DEI DIPLOMATI

Il numero dei diplomati nelle scuole superiori (secondarie di 2° grado) in provincia di Lecco al termine dell'anno scolastico 2023-24 è salito a 2.439 unità rispetto alle 2.340 dell'anno precedente e alle 2.370 registrate alla conclusione dell'anno scolastico 2021-22. Il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - si è innalzato passando dal 72,7 al 73,2%: un livello che conferma come nel sistema lecchese si mantenga elevata la propensione degli studenti ad iniziare e concludere il percorso formativo intrapreso nella scuola superiore.

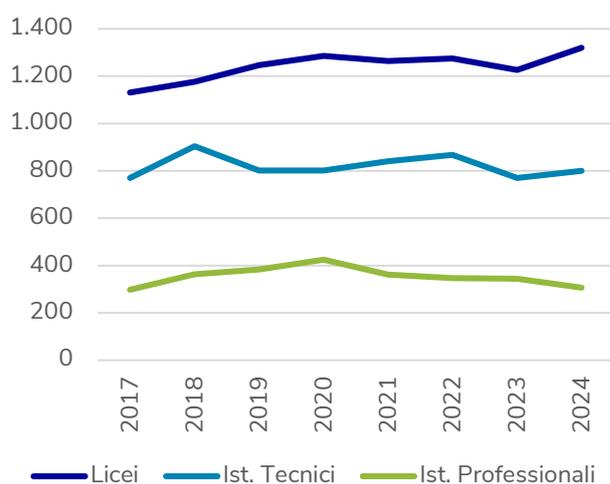
Dinamica dei diplomati nelle scuole medie superiori e dei qualificati nell'IeFP per anno di qualifica e di diploma



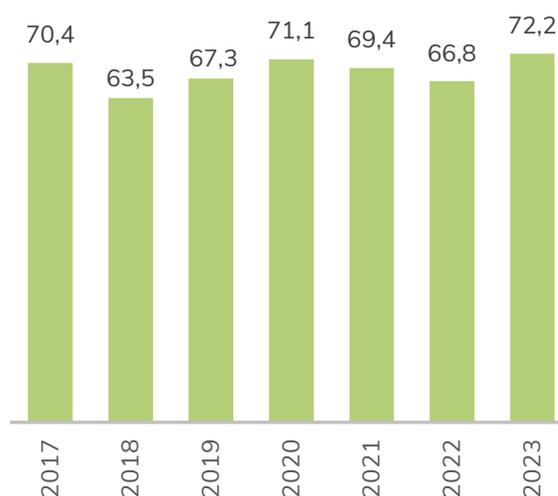
Tasso di diploma per anno di conseguimento



Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola



Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno



Gli ITS – Istituti Tecnologici Superiori presenti in provincia di Lecco

❑ ITS LOMBARDO PER LE NUOVE TECNOLOGIE MECCANICHE E MECCATRONICHE

Sedi: Milano, **Lecco** (c/o Istituto Fiocchi, Lecco), Como, Bergamo, Brescia, Pavia e Varese

Corso: Tecnico Superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali

❑ ITS ACADEMY MACHINA LONATI

Sedi: Brescia, **Lecco** (c/o Istituto Maria Ausiliatrice)

Corso: Business Development Manager

❑ ITS PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Sedi: Sondrio, **Lecco**, e San Pellegrino Terme (BG)

Corso: Tecnico Superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione

I DIPLOMATI LICEALI

L'insieme degli studenti in uscita dai licei si conferma - come ormai si registra da oltre un decennio - quello più consistente: nel 2024 rappresenta il 53,4% del totale (in espansione rispetto al 52,4 dello scorso anno), un valore decisamente più elevato rispetto al corrispondente flusso dei diplomati negli istituti tecnici (31,6%, erano il 32,9%) e in quelli professionali (15%, erano il 14,7%).

Fra gli indirizzi liceali rimane prevalente il flusso in uscita dal liceo scientifico (23,6% del totale diplomati), segnando anche una crescita rispetto all'anno precedente (21,6%); crescita ascrivibile al corso tradizionale, che non al corso di «scienze applicate». Fra gli altri maturati liceali, quelli del liceo linguistico rappresentano l'11,7%, in leggera contrazione, viceversa aumenta il numero dei maturati al liceo delle scienze umane (10,8%). Il flusso in uscita dal liceo artistico si attesta al 4,6% (era il 4,4% l'anno precedente), mentre si contrae il peso del liceo classico, pari al 2,8%.

Diplomati nelle scuole secondarie di 2° grado per indirizzo di studio nel quadriennio 2021-2024 (distribuzione % sul totale diplomati)

INDIRIZZI	2021 val. %	2022 val. %	2023 val. %	2024 val. %
Licei				
Artistico	3,6	5,4	4,4	4,6
Classico	2,6	2,4	3,4	2,7
Linguistico	11,8	13,5	13,2	11,7
Scienze umane	7,2	9,9	9,8	10,8
Scientifico (tradizionale)	9,2	9,6	7,5	9,3
Scientifico (musicale)	0,9	0,9	0,8	0,9
Scientifico (sportivo)	2,0	1,9	1,8	2,0
Scientifico Scienze applicate	13,2	11,3	11,5	11,4
Totale (valori %)	50,5	54,9	52,4	53,4
Totale valori assoluti	1.264	1.275	1.226	1.320
Tecnici				
Amministrazione, finanza, marketing	9,7	8,9	9,9	9,1
Chimico e biotecnologie	1,5	1,5	1,6	1,7
Costruzioni, ambiente, territorio	2,1	2,2	2,1	1,5
Elettrico, elettronico	1,7	2,2	2,2	1,2
Grafico, comunicazione	4,7	3,2	3,6	4,0
Informatico, telecomunicazioni	7,1	6,1	6,6	7,4
Meccanico, energia	3,0	3,1	2,9	2,9
Trasporti e logistica	0,4	0,4	0,3	0,2
Turistico	4,4	3,6	3,3	3,0
Agrario	0,4	0,4	0,4	0,6
Totale (valori %)	35,0	31,6	32,9	31,6
Totale valori assoluti	840	868	770	800
Professionali				
Agro-alimentare, servizi agricoltura	0,0	0,0	0,4	0,0
Enogastronomico, alberghiero	5,2	3,4	3,4	2,5
Manutenzione, assistenza tecnica	1,3	1,4	1,8	2,9
Industria e artigianato made in Italy	0,9	1,0	1,4	1,6
Servizi commerciali	1,8	1,4	1,0	1,9
Servizi socio sanitari	4,8	5,8	6,2	5,7
Professioni sanitarie – odontoiatriche	0,5	0,5	0,5	0,4
Totale (valori %)	14,5	13,5	14,7	15,0
Totale valori assoluti	362	347	344	307
TOTALE SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO (valori %)	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO (valori assoluti)*	2.466	2.490	2.340	2.427

* Esclusi i corsi serali

I DIPLOMATI NEGLI ISTITUTI TECNICI

Negli istituti tecnici l'insieme dei diplomati evidenzia, invece, una flessione, passando dal 32,9% al 31,6% del totale. Fra i diversi indirizzi si osservano però dinamiche di segno diverso: cresce la quota di diplomati nell'indirizzo «informatico-telecomunicazioni», dal 6,6% al 7,4%; segno positivo anche nell'indirizzo «grafico - comunicazione» (dal 3,6% al 4%). In riduzione il peso dei diplomati che hanno frequentato l'«indirizzo amministrativo» (che scende dal 9,9% al 9,1%) e l'indirizzo «costruzioni, ambiente, territorio» (dal 2,1% all'1,5%). Marginali risultano le variazioni negli altri indirizzi.

I DIPLOMATI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Negli istituti professionali l'indirizzo «socio-sanitario» si conferma quello con il flusso in uscita più consistente (6,1% del totale), seguito dall'«indirizzo manutenzione, assistenza tecnica», con il 2,9% dell'insieme complessivo dei diplomati. Una variazione negativa si osserva invece per la quota di qualificati nell'indirizzo «enogastronomico-alberghiero» il cui peso scende dal 3,4 al 2,9%.

Qualificati nel sistema di formazione professionale per indirizzo di studio
nel quadriennio 2021-2024 (distribuzione % sul totale qualificati)

INDIRIZZI	2021 val. %	2022 val. %	2023 val. %	2024 val. %
Istruzione e formazione professionale (3° anno)				
Operatore Agricolo	4,2	4,9	5,5	4,1
Operatore trasformazioni alimentari	9,0	6,6	3,9	6,9
Operatore Amministrativo	3,0	3,3	3,1	3,4
Operatore Benessere	4,1	7,1	6,7	8,4
Operatore Edile	1,6	1,1	0,0	2,6
Operatore Elettrico ed elettronico	5,6	8,1	6,8	8,5
Operatore Grafico	2,5	1,5	2,7	2,6
Operatore Legno	3,4	1,3	1,2	2,0
Operatore Meccanico	11,6	12,5	9,6	12,6
Operatore Riparazione veicoli	6,6	5,0	5,8	5,9
Operatore Ristorazione	8,3	6,5	3,9	7,2
Operatore Sala, bar	3,0	2,5	2,7	2,3
Operatore Servizi di vendita	3,6	3,5	1,9	3,0
Operatore Termoidraulico	1,6	1,4	1,0	0,8
Totale %	68,1	65,2	55,0	70,3
Totale valori assoluti	356	364	321	411
Istruzione e formazione professionale (4° anno)				
Tecnico Amministrativo – servizi alle imprese	2,7	1,4	4,3	3,4
Tecnico Grafico	2,3	1,4	1,2	1,6
Tecnico Legno	1,8	0,9	0,9	1,1
Tecnico Automazione industriale e impianti	4,6	8,6	5,8	2,3
Tecnico Riparazione veicoli	2,7	2,1	3,4	2,6
Tecnico Ristorazione – cucina, sala	5,5	6,6	5,1	6,9
Tecnico Termoidraulico	0,7	0,8	0,9	1,0
Tecnico Turistico, promozione e accoglienza	6,1	4,9	9,9	3,3
Tecnico Agricolo – Trasformazioni alimentari	1,7	1,7	4,5	2,0
Tecnico trasformazione alimentare	3,8	3,8	3,4	0,0
Tecnico Benessere	0,0	0,0	5,7	5,1
Tecnico Edile	0,0	0,5	0,0	0,3
Totale %	31,9	34,8	45,0	29,7
Totale valori assoluti	236	195	263	181
TOTALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE %	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (val. ass.)	552	559	584	592

IN USCITA CON LA QUALIFICA PROFESSIONALE

Nel sistema di formazione professionale si osserva una prevalenza dei qualificati al termine di un percorso triennale (nel 2024 il 70%, in netta espansione rispetto all'anno precedente, quando le uscite triennali incidono per il 55%), con il restante segmento che ha conseguito un diploma di formazione professionale al termine di un percorso quadriennale. In provincia l'indirizzo «meccanico automazione industriale» registra un flusso in uscita elevato: al termine dell'anno formativo 2023-24 - considerando i qualificati al 3° e al 4° anno - si avvicina al 20% del totale.

Flussi consistenti di qualificati (sommando quelli del 3° e 4° anno) riguardano l'indirizzo «agricolo e trasformazione alimentari» (13% del totale) e l'indirizzo «ristorazione/sala bar» (16%). In decisa flessione sono di contro le qualifiche nell'indirizzo «turistico, promozione, accoglienza» (3,3%); restano stabili quelle relative all'indirizzo «grafico» (4,2%). I qualificati dell'indirizzo «legno e lavorazione artistiche» rappresentano solo il 3,1%, mentre è più consistente, rispetto al 2023, il flusso in uscita dall'indirizzo «elettrico», che incide per il 10,8% (era il 6,8% lo scorso anno).

LA SCELTA PER UN PERCORSO UNIVERSITARIO

Rimane elevata la quota dei diplomati lecchesi che dopo il conseguimento del diploma prosegue gli studi iniziando un percorso universitario: circa il 70%, un dato in linea con le dinamiche più recenti. Va anche considerato che un segmento crescente di diplomati ha intrapreso un percorso di istruzione terziaria negli ITS - Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy): a Lecco sono operativi tre corsi di formazione specialistica nel settore della meccatronica, in quello agroalimentare e nell'area dello sviluppo del business aziendale.

Il numero di immatricolati (con residenza nel territorio lecchese) è risultato nell'anno accademico 2023-24 poco al di sotto delle 1.700 unità, con una prevalenza del genere femminile (intorno al 60%). Rispetto all'anno accademico 2022-23 si registra un leggero aumento degli immatricolati.

Una quota di studenti universitari è iscritta al 1° anno nella sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea presenti, nell'anno accademico 2023-24 gli studenti in ingresso sfiorano le 200 unità, registrando un decremento rispetto all'anno precedente (-6,3%).

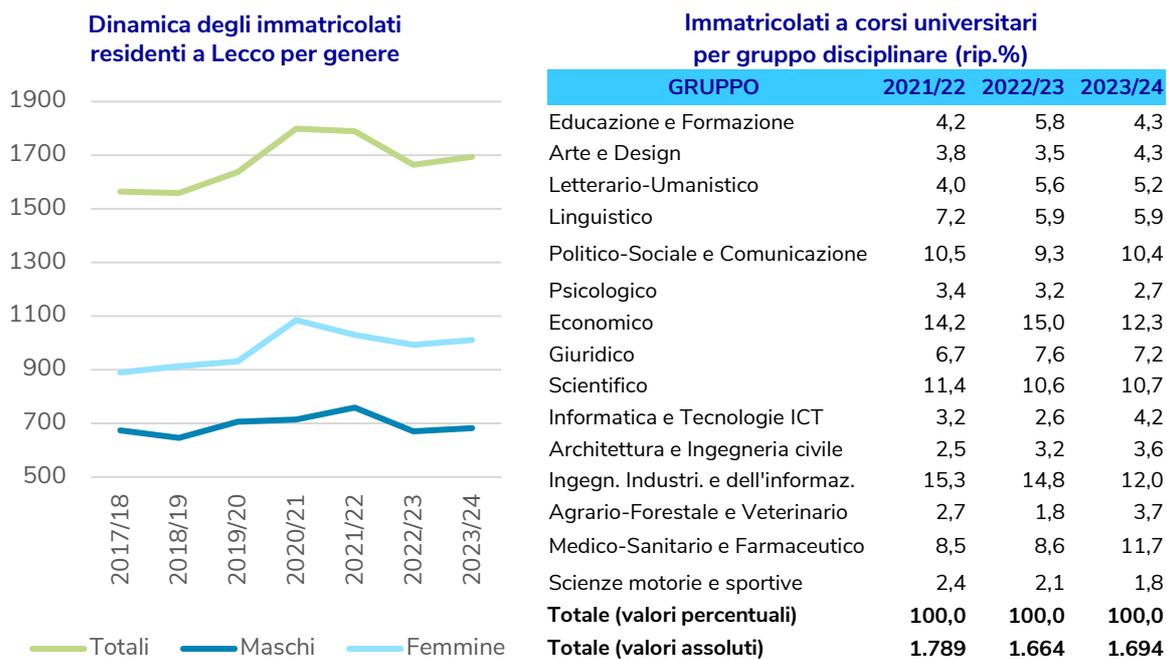
Come nell'anno precedente le statistiche relative alle facoltà universitarie scelte nel 2023 mostrano una prevalente propensione verso le discipline economico-statistiche (12,3%) e verso i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (12%). Di poco inferiore all'11% è l'insieme dei neo-universitari che ha scelto facoltà scientifiche. Supera il 10% l'insieme degli immatricolati negli indirizzi politico-sociale e comunicazione; pesano per il 7,2% nel gruppo giuridico e oscillano tra il 5-6% gli immatricolati nelle facoltà linguistiche, di educazione e formazione, letteraria e umanistica. Di poco inferiore al 12% la quota relativa alle facoltà medico-sanitarie e farmaceutiche.

LA FREQUENZA UNIVERSITARIA

Gli iscritti all'Università nell'anno accademico 2023-24 (sempre con riferimento ai residenti in provincia di Lecco) sono pari a 8.800 unità, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+2,4%); come per gli immatricolati, anche fra gli iscritti prevale il genere femminile.

Nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, nell'anno accademico 2023-24, il numero di iscritti si è attestato intorno alle 1.560 unità, un livello di poco inferiore all'anno precedente (-1,3%). Il 58% frequenta il corso di «ingegneria edile-architettura», il 26% è iscritto a «ingegneria gestionale meccanica» e il 16% a «ingegneria civile ambientale / territorio».

A Lecco, con sede presso l'Ospedale Manzoni, circa 150 studenti (di cui la metà residenti in provincia) frequentano il corso triennale di laurea in infermieristica dell'Università Bicocca di Milano. Ai corsi di laurea triennale in logopedia, in terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva e in educazione professionale, presso l'IRCCS Eugenio Medea di Bosisio Parini (in convenzione con l'Università degli Studi di Milano – Facoltà di Medicina e Chirurgia) gli iscritti sono oltre 180, ma meno di 50 unità sono residenti in provincia.



I LAUREATI

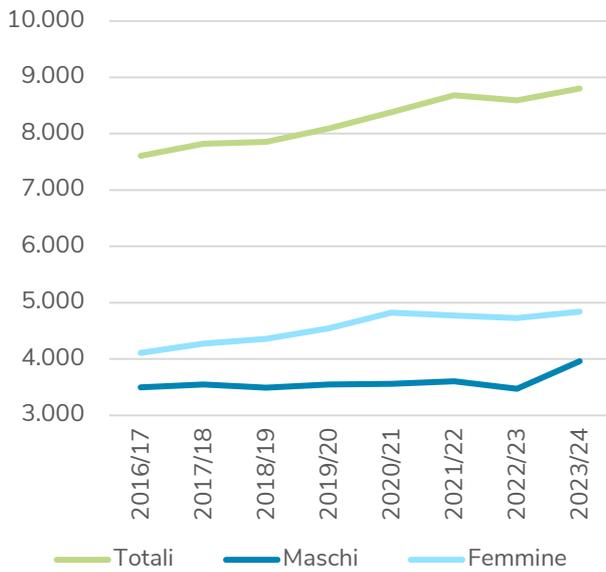
I residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea (triennale, specialistica e magistrale) – secondo i dati più recenti, riferiti al 2023 – sfiorano le 1.950 unità, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (1.963), pari al -1,5%. Anche per l'insieme dei laureati si registra una prevalenza femminile (poco meno del 60%) rispetto a quella maschile.

I laureati triennali, rappresentano una quota intorno al 55-60% del totale (un trend che si è consolidato nell'ultimo decennio). Di questi, quasi 2 su 3 proseguono il percorso universitario fino al conseguimento della laurea specialistica.

Nella sede del polo di Lecco del Politecnico di Milano il numero dei laureati triennali nel 2023 è stato pari a 78 unità e quello dei laureati specialistici si è attestato a 211 unità, con una flessione rispetto all'anno precedente (-24%).

Presso l'IRCCS Medea di Bosisio Parini nel 2023 hanno conseguito la laurea triennale 57 studenti.

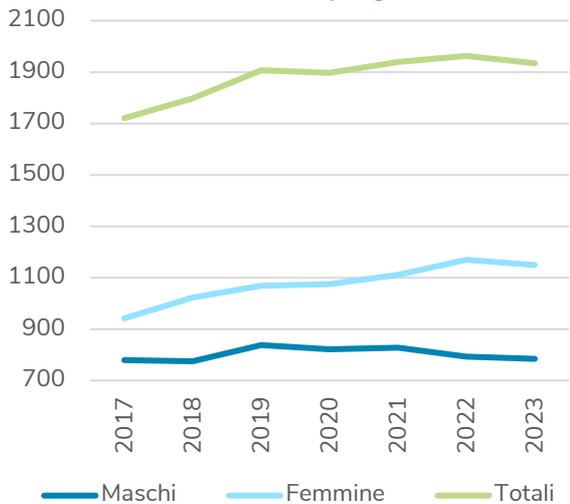
Dinamica degli iscritti a corsi universitari residenti a Lecco per genere



Iscritti a corsi universitari per gruppo disciplinare (ripartizione %)

GRUPPO	2021/22	2022/23	2023/24
Educazione e Formazione	7,7	7,6	7,3
Arte e Design	3,1	2,7	3,0
Letterario-Umanistico	4,8	4,8	4,8
Linguistico	7,0	6,5	6,0
Politico-Sociale e Comunicazione	8,7	9,3	9,5
Psicologico	3,2	3,2	3,3
Economico	13,9	14,0	12,9
Giuridico	6,5	6,7	6,7
Scientifico	9,9	9,6	9,8
Informatica e Tecnologie ICT	2,9	3,0	3,4
Architettura e Ingegneria civile	4,7	4,6	4,6
Ingegn. industriale e dell'informaz.	13,1	13,7	13,2
Agrario-Forestale e Veterinario	2,4	2,2	2,5
Medico-Sanitario e Farmaceutico	10,7	10,8	11,6
Scienze motorie e sportive	1,4	1,3	1,4
Totale (valori percentuali)	100,0	100,0	100,0
Totale (valori assoluti)	8.510	8.401	8.802

Dinamica dei laureati residenti a Lecco per genere



Università degli Studi di Milano - sede di Bosisio Parini (Lc) Istituto Scientifico IRCCS Eugenio Medea.

Studenti iscritti e laureati al corso di laurea triennale

Anno di laurea	Educazione Professionale	Logopedia	Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva	TOTALE
Iscritti				
2020/21	80	71	76	227
2021/22	79	59	68	206
2022/23	71	60	67	198
2023/24	63	58	65	186
Laureati				
2020	32	18	15	65
2021	31	22	33	86
2022	19	18	16	53
2023	15	19	23	57

Politecnico sede di Lecco - Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Ingressi-laurea triennale + Ciclo Unico				
2019/20	25	97	109	231
2020/21	37	131	107	275
2021/22	29	137	96	262
2022/23	6	87	115	208
2023/24	12	70	113	195
Iscritti				
2019/20	307	418	893	1.618
2020/21	312	444	898	1.654
2021/22	296	457	887	1.640
2022/23	261	429	888	1.578
2023/24	257	401	899	1.557

Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Triennali				
2019	33	73	0	106
2020	39	62	0	101
2021	20	75	0	95
2022	20	69	0	89
2023	15	63	0	78
Specialistici-Magistrali				
2019	27	35	149	211
2020	46	40	149	235
2021	47	39	133	219
2022	51	31	194	276
2023	54	22	135	211

Capitolo 10



**LE AZIONI PROMOSSE
DALLA PROVINCIA DI LECCO**

IL CENTRO RISORSE DONNE

ATTIVITÀ DEL CENTRO RISORSE DONNE

Le attività e i servizi offerti dal Centro Risorse Donne si sono sviluppati in continuità con le iniziative realizzate negli anni precedenti, ponendo particolare attenzione alle persone coinvolte nel lavoro di cura (colf, assistenti familiari e baby-sitter). Le azioni sono state realizzate in stretta collaborazione e sinergia con gli Sportelli Assistenti Familiari, come stabilito dalla determina dirigenziale 189 del 18 marzo 2022, che ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Lecco e il Distretto di Lecco (Ambiti di Lecco, Merate e Bellano). Il Protocollo d'intesa ha avuto l'obiettivo di formalizzare e consolidare la collaborazione già esistente nella gestione degli sportelli per l'assistenza familiare, in attuazione della Legge regionale 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura degli assistenti familiari". A partire dal mese di luglio 2024 gli Sportelli Assistenti Familiari hanno implementato sedi e orari, aggiungendo l'apertura del lunedì mattina al Centro per l'Impiego di Lecco e l'apertura del lunedì pomeriggio a Bellano, presso lo Spazio Incontro, che sostituisce il Comune di Colico. Inoltre, il Presidio Sociosanitario Territoriale – PreSST di Introbio è stato sostituito dal Centro per la Famiglia a Cremeno.

Attualmente sono attivi sul territorio provinciale 5 sportelli, con i quali il Centro Risorse Donne collabora in modo attivo e continuativo: presso il Centro Impiego di Lecco e Merate, il Monastero di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte, il Centro per la Famiglia a Cremeno e lo Spazio Incontro di Bellano. Il Centro Risorse Donne è inoltre responsabile dell'erogazione di colloqui specialistici e della presa in carico degli utenti attraverso il Programma GOL e della realizzazione delle verifiche preliminari per l'iscrizione ai registri territoriali degli assistenti familiari, in collaborazione con gli Sportelli Assistenti familiari.

COLLOQUI SPECIALISTICI

Nel 2024 sono stati realizzati 572 colloqui specialistici, di cui 513 presso il Centro per l'Impiego di Lecco e 59 presso il Centro per l'Impiego di Merate. Per quanto riguarda la provenienza degli utenti, la composizione continua a confermare i dati degli anni precedenti, con una prevalenza di persone di origine straniera, che rappresentano circa il 76% del totale, rispetto al 24% circa di utenti italiani. Tra gli utenti stranieri, la maggior parte proviene dall'Est Europa (37%), seguiti dall'Africa (33%) e dall'America latina (27%). La presenza di utenti asiatici è minima, rappresentando solo il 3% del totale.

PRESA IN CARICO MEDIANTE IL PROGRAMMA GOL

Nel corso del 2024 sono stati attivati dei percorsi dotali finalizzati all'inserimento-reinserimento degli utenti del Centro Risorse Donne, finanziati mediante la misura GOL, come previsto dall'avviso pubblicato sul BURL del 31/05/2022. I beneficiari delle Doti Gol sono indirizzati a uno specifico percorso, in base al livello di fabbisogno individuato durante l'assessment effettuato al momento dell'iscrizione al Centro per l'Impiego: per il dettaglio dei percorsi (cluster) previsti si consulti il capitolo 7, dedicato specificamente al Programma Gol. Complessivamente le Doti Gol attivate a favore degli utenti del Centro Risorse Donne sono state 313. Oltre la metà, il 58%, rientra nel Cluster 1, il 32 % nel Cluster 2, il 7% nel Cluster 3 e solo il 3% nel Cluster 4.

I CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del 2024 il Centro Risorse Donne ha collaborato con gli Enti di formazione per progettare e promuovere corsi di formazione destinati agli utenti in carico attraverso la Dote Gol. Tra i corsi che hanno riscosso maggiore partecipazione figurano quelli su "Tecniche di animazione per anziani" promosso da Enaip Lombardia e "Addetto mensa" organizzato da IAL Lombardia. Nel 2024, su un totale di 313 Doti Gol attivate, ben 146 persone (46,6%) hanno partecipato attivamente ai corsi di formazione, con alcuni utenti che hanno frequentato più di un corso. Questo dato conferma un forte interesse per le opportunità di formazione, che rappresentano un elemento chiave per il reinserimento o l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone supportate dal Centro Risorse Donne. Il coinvolgimento nella formazione ha avuto effetti positivi, con una buona parte dei partecipanti che ha potuto acquisire competenze specifiche per ampliare le proprie possibilità occupazionali.

ESITI OCCUPAZIONALI

Il lavoro di cura continua a essere un settore molto ricercato, con una domanda significativa di personale disponibile a lavorare in convivenza con la persona da assistere. Questo trend si conferma anche nei risultati ottenuti nel 2024: rispetto alle 313 Doti Gol attivate, ben 113 persone (36%) hanno trovato lavoro durante il periodo di presa in carico con Dote Gol o entro un massimo di 120 giorni dalla conclusione del percorso. Questo risultato rappresenta una percentuale rilevante, confermando l'efficacia del supporto offerto attraverso il programma. È importante ricordare che il dato sugli esiti occupazionali è parziale in quanto le doti attivate verso fine anno sono tutt'ora in fase di realizzazione e non è quindi possibile valutarne il risultato. La maggior parte degli utenti trova un'occupazione in convivenza con la persona da assistere, mentre è meno frequente la segnalazione di avvii di lavoro con contratti part-time. Questo dato riflette una crescente richiesta di figure professionali che possano offrire una presenza continua e dedicata nel supporto alle persone assistite, rispondendo alle necessità di famiglie che richiedono assistenza a tempo pieno.

LA COLLABORAZIONE CON GLI SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI

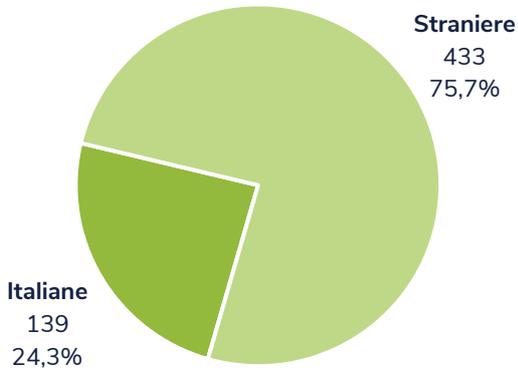
Anche nel corso del 2024 la collaborazione con gli Sportelli Assistenti Familiari degli Ambiti distrettuali ha riguardato la verifica dei requisiti per l'iscrizione ai Registri territoriali degli Assistenti Familiari, la segnalazione dei profili dei candidati interessati al lavoro di cura e la verifica dell'iscrizione come disoccupati al Centro per l'Impiego degli utenti segnalati dagli Sportelli. Come previsto dalla legge regionale 15 del 25 maggio 2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli Assistenti Familiari" uno dei requisiti per poter essere iscritti ai Registri territoriali è l'esperienza lavorativa specifica come assistente familiare di almeno 12 mesi, certificata da un contratto di lavoro regolare. Il Centro Risorse Donne ha svolto un ruolo fondamentale in questa attività di verifica occupandosi, su richiesta degli Sportelli Assistenti Familiari, di accertare la validità del requisito dell'esperienza lavorativa, attraverso un'attenta analisi delle comunicazioni obbligatorie inserite nei portali Sintesi e Siul, che registrano e certificano i contratti di lavoro degli assistenti familiari. In totale, sono state effettuate 149 verifiche dei requisiti per l'iscrizione ai registri, un'attività che ha garantito la correttezza e la regolarità delle informazioni e il rispetto delle normative regionali. Come previsto dal Protocollo d'intesa, il Centro Risorse Donne si è occupato della pubblicazione e gestione delle offerte di lavoro sul portale provinciale www.lavoro.provincia.lecco.it nella sezione dedicata al «lavoro di cura». In totale, sono stati pubblicati 317 annunci di lavoro nel corso dell'anno. La maggior parte delle richieste è giunta da famiglie nei comuni dell'Ambito di Lecco (68%); per gli Ambiti di Bellano e Merate le richieste sono state in numero inferiore, pari al 16% del totale per entrambi gli ambiti.

DATI ANNUALITÀ PRECEDENTI

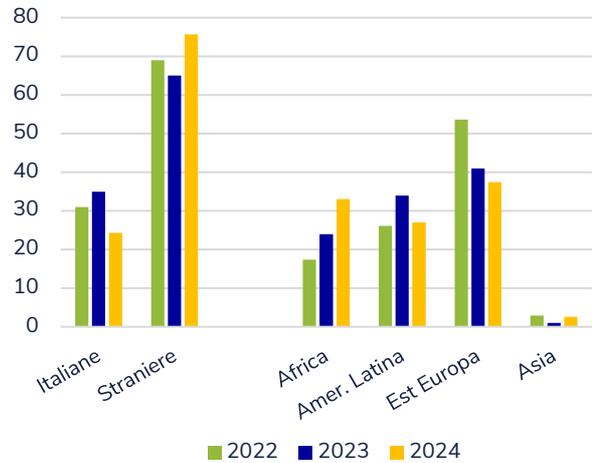
Nel 2024 i dati sulla composizione degli utenti seguiti dal Centro Risorse Donne evidenziano, oltre ad una netta diminuzione del numero di utenti italiani, anche un cambiamento nelle percentuali di provenienza geografica degli utenti stranieri. Gli utenti italiani che si sono rivolti al Centro Risorse Donne costituiscono meno di un quarto degli utenti, passando dal 35% del 2023 al 24% nel 2024. Per quanto riguarda gli utenti stranieri, pur confermandosi l'Est Europa l'area di maggior provenienza (37,4%), questa percentuale segna una lieve diminuzione rispetto al 41% registrato nel 2023 (e al 53,6% del 2022). L'America latina rappresenta il 27% dell'area di provenienza degli utenti stranieri che si sono rivolti al Centro Risorse Donne e anche questa zona ha visto una diminuzione rispetto al 34% registrato nel 2023. L'Africa, che nel 2024 rappresenta il 33% degli utenti, ha visto invece un incremento rispetto al 24% del 2023 e al 17,4% del 2022: la crescita degli utenti africani è costante negli ultimi anni e potrebbe riflettere un flusso crescente di utenti provenienti in particolare dal Nord Africa. La quota di utenti stranieri provenienti dall'Asia, infine, è rimasta sostanzialmente stabile nel corso degli anni e di dimensioni ridotte: nel 2024 la percentuale di utenti asiatiche è stata del 2,5%, leggermente superiore all'1% del 2023.

In linea con l'anno precedente risultano, infine, i percorsi dotali attivati (319 nel 2023, 313 nel 2024), così come il numero delle famiglie che ha usufruito del servizio di Incontro Domanda-Offerta nell'ambito del lavoro di cura (336 nel 2023, 317 nel 2024).

Colloqui specialistici presso il Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (valori assoluti) | 2024

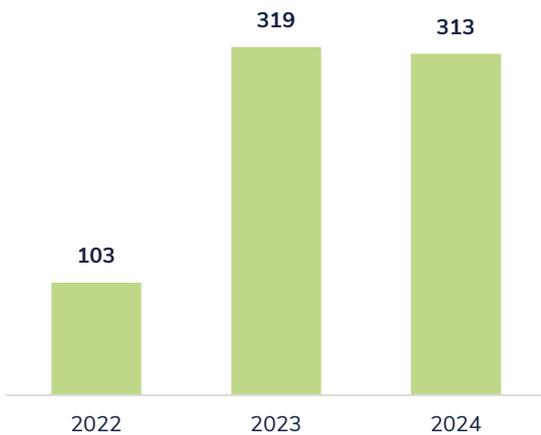


Colloqui specialistici presso il Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza* (valori %) | 2022-2024

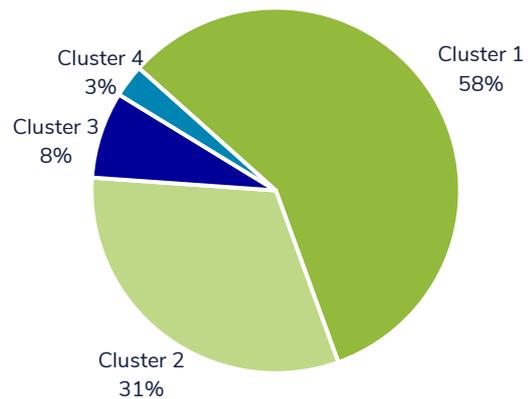


* Percentuali dei singoli Paesi calcolate sul numero di straniere

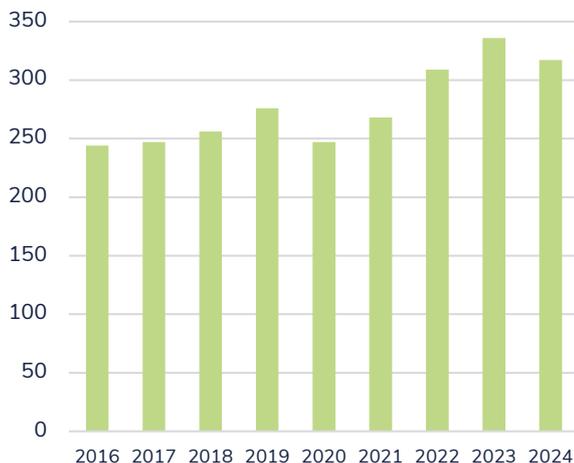
Andamento attivazioni Doti GOL | Anni 2022-2024



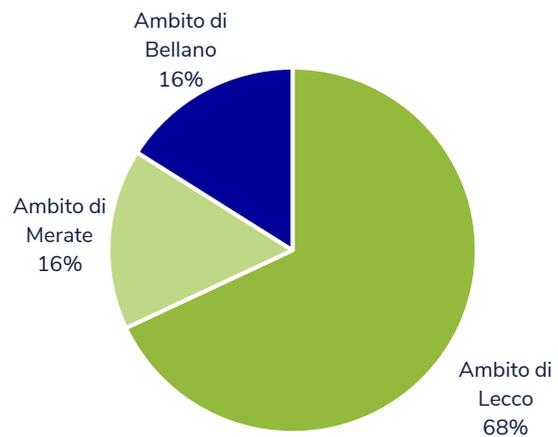
Tipologia cluster delle Doti GOL attivate Anno 2024



Famiglie richiedenti personale di cura convivente. Anni 2016-2024



Provenienza delle famiglie che hanno pubblicato offerte di lavoro di cura | Anno 2024



I SERVIZI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

INTRODUZIONE

Il 2024 ha visto la stabilizzazione di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'organizzazione e i servizi per le politiche attive dei Centri per l'Impiego.

Il 5 novembre 2021 è stato, infatti, emanato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il quale è stata approvata il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL), che rappresenta la grande riforma delle politiche attive del lavoro in Italia, finalizzata ad includere sempre più persone all'interno del mercato del lavoro nazionale, con particolare attenzione per gli inattivi e coloro che fanno parte della fascia della fragilità e vulnerabilità.

All'interno di questo importante processo innovativo anche i Servizi per il Collocamento Mirato hanno lavorato in sinergia con i Centri per l'impiego al fine di raggiungere gli obiettivi fissati da Regione Lombardia.

Il Servizio Collocamento Mirato e Fasce Deboli ha promosso interventi di contrasto all'esclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, in attuazione della legge n. 68/99 e a favore delle persone svantaggiate, attraverso il sostegno alla formazione e all'inserimento lavorativo.

AVVIAMENTI AL LAVORO

Gli avviati al lavoro nell'anno sono stati 599, mantenendo costante il trend del 2023. Questo importante risultato è stato permesso grazie alle politiche attive attivate a favore dell'utenza, delle attività di preselezione effettuate dal servizio per quasi 220 assunzioni, all'attività di promozione del Promotore 68.

Di importante rilievo si conferma lo strumento della Convenzione art. 11 legge 68/99 per programmare con le aziende l'assunzione mediante chiamata nominativa e gli incentivi alle assunzioni stanziati da Regione Lombardia anche per l'anno 2024 con la Dote Impresa Collocamento Mirato. Il Servizio ha inoltre proseguito con lo strumento della Convenzione art. 14 del D.lgs. 276/2003, secondo le procedure di cui alla D.G.R. 2460/2019, che prevede la copertura della quota disabili per le Aziende in obbligo, attraverso l'esternalizzazione di una commessa di lavoro presso una Cooperativa Sociale di tipo B. La Convenzione ha per obiettivo la definizione di un accordo tra il Servizio, l'Azienda e la Cooperativa presso la quale sarà assunta la persona con disabilità con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. Nel 2024 sono state stipulate 46 Convenzioni art. 14, per un valore economico complessivo delle commesse di circa euro 2.000.000,00, che hanno permesso 55 nuove assunzioni e 20 stabilizzazioni, per un totale di 75 persone presso Cooperative sociali di tipo B.

La figura del Promotore 68, istituito da Regione Lombardia nel 2019, confermato anche nel 2024 e internalizzato con un dipendente della Provincia grazie al potenziamento dei Centri per l'impiego, ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza degli ambienti di lavoro e conseguentemente un matching più appropriato.

Si è confermato inoltre come elemento di grande efficacia e funzionalità il Comitato Tecnico provinciale, tra le novità più significative introdotte dal Jobs Act, costituitosi nel 2016 ai sensi della legge 68/99 art. 8, commi 1 e 1 bis, modificato dal D.lgs. 151/2015, attraverso un accordo con l'ASST di Lecco, ampliato nel 2025 con ATS Brianza, per mettere a disposizione i propri funzionari per lo svolgimento delle funzioni previste dalla normativa.

Importante infine segnalare che il Servizio sta iniziando la sperimentazione di due nuove progettualità: la prima è il progetto "Molto in Comune" che si pone l'obiettivo di supportare i Comuni della provincia di Lecco nella diffusione di una cultura inclusiva; la seconda è l'azione "Down Job", che verte sullo sviluppo di competenze, specifiche e trasversali, fuori dalle mura domestiche, permettendo ai giovani partecipanti con sindrome di Down di acquisire maggiore sicurezza, nonché rinforzare la loro autostima.

Nel corso del 2024 si è concluso il Piano Disabili 2021, è proseguito il Piano Disabili 2022, ancora in fase di attuazione, ed è stato avviato il Piano Disabili 2023, al quale hanno aderito 7 Enti accreditati per i Servizi al Lavoro iscritti al Catalogo provinciale, che hanno collaborato col Collocamento Mirato per l'attivazione di 328 Doti a favore di utenti disabili, di cui: 162 Doti Lavoro Disabilità, 75 Doti Mantenimento Lavorativo di Disabili Psicici assunti presso 7 Cooperative sociali di tipo B del territorio provinciale e 91 Doti Valutazione del Potenziale. Sono state inoltre attivate 40 doti Gol.

Il bando Dote Impresa Collocamento Mirato è la misura che mette a disposizione dei datori di lavoro risorse e servizi destinati a sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, promuovendo una più consapevole cultura dell'inclusione. Nel 2024, relativamente all'Asse I "Incentivi alle imprese per l'assunzione e per il rimborso tirocinio di persone con disabilità" sono state finanziate 148 domande Dote Impresa Asse I corrispondenti a 135 assunzioni e 13 richieste di rimborso indennità tirocinio.

I PROGETTI SPECIFICI

Con il progetto Scuola Lavoro Orienta, iniziato nel 2013, è stato messo a sistema un servizio per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro a favore di giovani con disabilità che frequentano gli ultimi anni del percorso scolastico. Sono stati 58 i giovani presi in carico dal Servizio nel 2024. Di questi, 6 sono stati collocati al lavoro, 6 hanno partecipato a tirocini extracurricolari di orientamento o inserimento lavorativo e 11 sono stati inclusi in progetti di formazione al lavoro, 16 sono ancora in carico al collocamento mirato, 10 sono in carico ai servizi sociali e 9 hanno scelto altre strade, tra cui la continuazione del percorso scolastico.

In relazione all'Azione di Sistema "Orientamento al Lavoro", è stata portata a termine la seconda annualità di progetto "Attivazione e consolidamento di un Servizio di Orientamento rivolto a studenti con disabilità attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro". A giugno 2023 ha avuto inizio la terza annualità di progetto che ha previsto la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa biennale e che ha visto la conferma del Comune di Lecco quale Ente Capofila. Dall'inizio del 2024 sono stati attivati 29 PCTO che si sommano a 7 attivati a fine 2023, e che sono continuati nel 2024, per un totale di 36 percorsi.

In attuazione degli indirizzi regionali in tema di cittadinanza digitale è stato approvato il Progetto "Inclusione Digitale", portato avanti per l'anno 2024 da IAL Lombardia, che ha previsto l'erogazione di 5 corsi di formazione, di cui tre finalizzati all'alfabetizzazione digitale (Informatica Base) e due percorsi avanzati (ambito Paghe e Social media marketing e comunicazione multicanale). Destinatari del Progetto sono state 54 persone con disabilità disoccupate, iscritte alle liste del Collocamento mirato ai sensi della legge 68/99 in Regione Lombardia.

Sono 7 i contesti di inserimento per "Percorsi di primo e secondo livello rivolti a giovani disoccupati con disabilità" iscritti al Collocamento Mirato e in uscita da percorsi scolastici, attivati presso enti e Cooperative del nostro territorio per l'inserimento di 28 persone in progetti di orientamento e formazione al lavoro.

Il progetto "Un'inclusione lavorativa possibile" (quarta edizione dell'Azione di sistema regionale "Azione di Rete per il Lavoro Ambito disabilità - Mod. B) si è concluso in data 24 settembre 2024 con la rendicontazione finale e la relativa liquidazione del progetto. La rete costituita ha attivato 13 tirocini extracurricolari e 8 persone sono state assunte con contratto a tempo determinato e 12 utenti hanno partecipato ai diversi laboratori formativi proposti. È stata avviata la procedura per l'attuazione della quinta edizione dell'azione di rete, in continuità con le annualità precedenti, che ha portato all'approvazione e conseguente avvio del progetto "L'inclusione lavorativa efficace, orientata al progetto di vita". Ai destinatari del progetto (35 persone con disabilità, che necessitano di un sostegno forte all'inserimento lavorativo, iscritte al Collocamento mirato ed individuate dal Comitato Tecnico provinciale) sono offerti i servizi del sistema dotale: valutazione del potenziale, Duld e laboratori formativi. All'interno del progetto prosegue l'erogazione della formazione alle aziende in tema di inserimenti lavorativi di persone con disabilità.

MOLTE LE INIZIATIVE PROMOSSE

Sono stati attivati complessivamente 382 tirocini extracurricolari presso svariate realtà pubbliche e private con l'obiettivo di poter favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo. I tirocini di Adozione lavorativa per lavoratori più difficilmente collocabili sono stati 253.

Sono stati rinnovati il Protocollo con l'Associazione Autismo Lecco per interventi sperimentali a favore di ragazzi autistici e il Protocollo con l'Associazione AspocLab Onlus di Lecco a favore di giovani con ritardo cognitivo che ha portato all'attivazione di 4 nuovi tirocini extracurricolari, individuati in via congiunta con l'Associazione, le famiglie e il Servizio, dando inoltre continuità ai 4 tirocini avviati nel 2023.

In attuazione degli indirizzi regionali espressi nella L.R. 9/2018 è proseguita l'attività del Gruppo di Lavoro legge 68/99, coordinato da Regione Lombardia, con la partecipazione di alcune province lombarde, tra cui Lecco, per il passaggio da Sintesi a SIUL 68. Un operatore del Servizio ha partecipato a 28 incontri nel 2024.

Il Servizio ha partecipato a numerosi incontri ad evidenza pubblica, convegni, ricerche, azioni, consulenze e pubblicazioni, nella definizione di normative, procedure, buone prassi, a favore di persone disabili e fasce deboli del mercato del lavoro, nonché alla realizzazione della prassi di riferimento UNI/Pdr 159:2024 lavoro inclusivo delle persone con disabilità che definisce gli indirizzi operativi in ordine all'attuazione di politiche inclusive di lavoro per le persone con disabilità nelle organizzazioni.

In occasione del 37° Congresso nazionale della Società Italiana di Criminologia tenuto a Torino dal 17 al 19 ottobre 2024, la Provincia di Lecco ha inoltre portato un intervento dal titolo "Disabilità e crimini d'odio" che rappresenta la situazione lecchese in riferimento ai reati subiti dalle persone con disabilità.




Servizio Collocamento mirato e fasce deboli

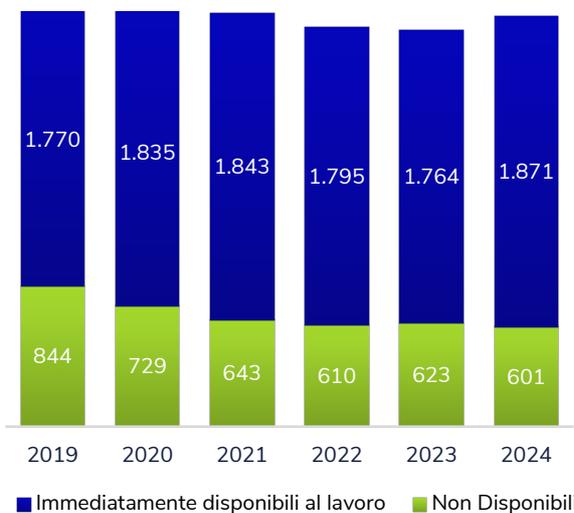
REPORT ANNUALE

Anno 2024

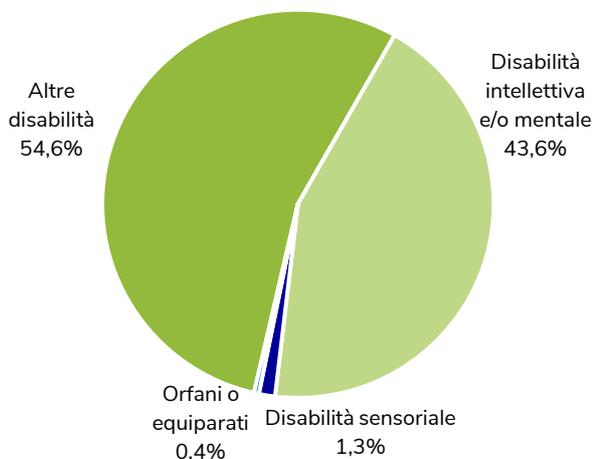
Aprile 2025

[Visualizzalo online](#)

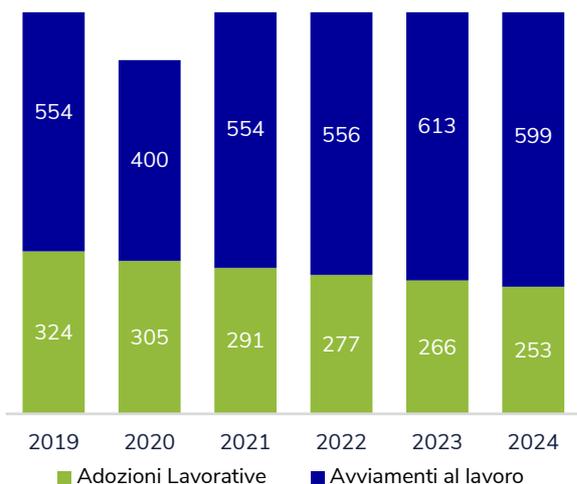
Servizio collocamento mirato: iscritti per anno
Anni 2019-2024



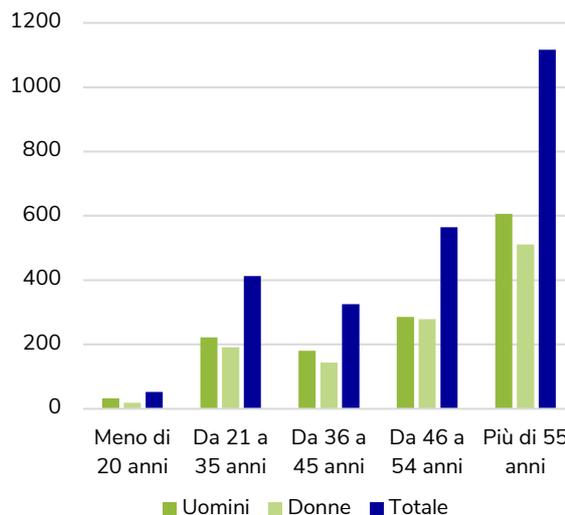
Servizio collocamento mirato: iscritti per
patologia invalidante | Anno 2024



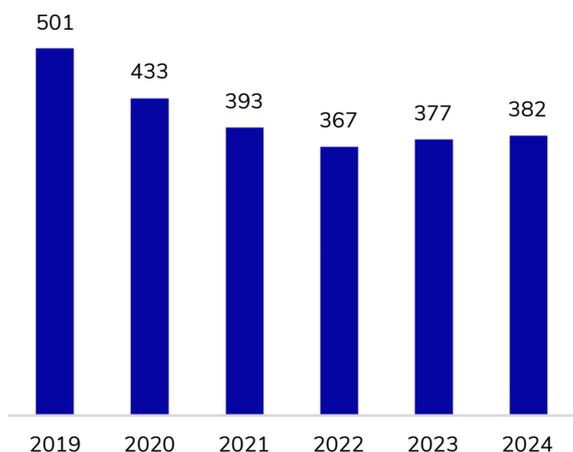
Servizio collocamento mirato: collocati
al lavoro per anno | Anni 2018-2023



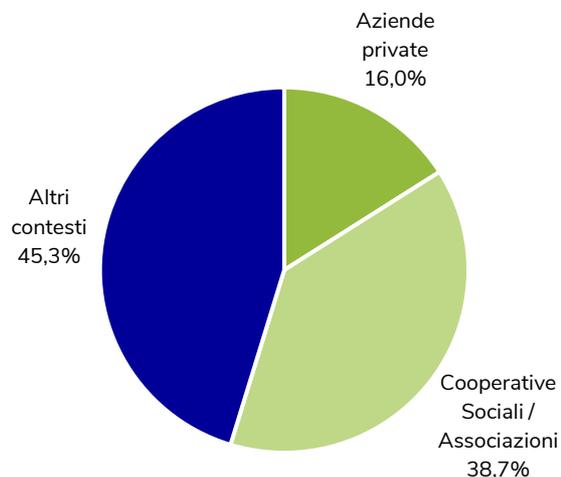
Servizio collocamento mirato: iscritti per
fascia d'età e genere | Anno 2024



Servizio collocamento mirato: tirocini
per anno | Anni 2019-2024



Servizio collocamento mirato: contesto produttivo
in cui si è svolto il tirocinio | Anno 2024



LE FONTI STATISTICHE UTILIZZATE

Registro Imprese | Camera di Commercio di Como-Lecco

Cassa edile della Provincia di Como e Lecco

INPS | Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico

INPS | Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

INPS | Osservatorio delle politiche occupazionali e del lavoro

ISTAT | Demografia in cifre

ISTAT | Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Ministero dell'Istruzione e del Merito | Ufficio di Statistica

Politecnico di Milano | Sede di Lecco

IRCCS Medea | Sede di Bosisio Parini

Provincia di Lecco | Direzione Organizzativa VI – Lavoro e Centri per l'Impiego

Regione Lombardia | DG Istruzione Formazione e Lavoro

RGS | Conto Annuale ed Enti vari

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali | Sistema Informativo
Excelsior

Unioncamere Lombardia | Indagine trimestrale



Piazza Stazione, 4
23900 Lecco
Tel. +39 0341295111
www.provincia.lecco.it



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



Milano | Roma | Verona | Trieste | Genova